



BANCA DI TRENTO  
E BOLZANO 

BANK FÜR TRIENT  
UND BOZEN 

# Bilancio 2009

# Relazione e Bilancio dell'impresa

## Esercizio 2009



Società per Azioni – Patrimonio Netto 166.725.697,86 euro  
Sede Legale e Direzione Centrale in Trento, Via Mantova 19  
Aderente al “Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi” e al “Fondo Nazionale di Garanzia”  
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 4380.20  
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, Codice Fiscale e Partita Iva 00158350223  
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.  
ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all’Albo dei Gruppo Bancari

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>pag. 5</b>
<b>BILANCIO DI BANCA DI TRENTO E BOLZANO</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>pag. 11</b>
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	pag. 13
L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2009	pag. 20
Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Trento e Bolzano	pag. 24
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2009	pag. 28
I risultati economici	pag. 34
I principali aggregati patrimoniali	pag. 51
La gestione e il controllo dei rischi aziendali	pag. 68
L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2009	pag. 70
La responsabilità sociale ed ambientale	pag. 73
I fatti di rilievo dopo la fine del 2009 e la prevedibile evoluzione della gestione	pag. 74
<b>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>pag. 77</b>
<b>Relazione della Società di Revisione al bilancio di Banca di Trento e Bolzano</b>	<b>pag. 85</b>
<b>Proposte all'Assemblea</b>	<b>pag. 89</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>pag. 93</b>
Stato Patrimoniale	pag. 94
Conto Economico	pag. 96
Prospetto della redditività complessiva	pag. 97
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 98
Rendiconto finanziario	pag. 100
<b>Nota integrativa</b>	<b>pag. 101</b>
Parte A: Politiche contabili	pag. 103
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 129
Parte C: Informazioni sul conto economico	pag. 172
Parte D: Redditività complessiva	pag. 197
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 198
Parte F: Informazioni sul patrimonio	pag. 235
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 242
Parte H: Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	pag. 243
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 252
Parte L: Informativa di settore	pag. 253
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>pag. 254</b>
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	pag. 255
Elenco dei titoli di capitale AFS - Disponibili per la vendita al 31.12.2009	pag. 258
Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Intesa Sanpaolo Spa al 31.12.2008	pag. 259
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile	pag. 262
Organizzazione territoriale al 31.12.2009	pag. 263
Principi contabili	pag. 266

# Cariche Sociali

## Consiglio di Amministrazione

### Presidente

\* Mario CALAMATI

### Vice Presidenti

\* Ferdinand WILLEIT

\* Renato GISLIMBERTI

### Consiglieri

\* Michele ANDREAUS

\* Paul Michael ATZWANGER

Paolo BAESSATO

Edo BENEDETTI

Ludovico BENVENUTI

Franco BOLNER

Cesare CHIERZI

\* Adriano DALPEZ

\* Membri del Comitato Esecutivo

## Collegio Sindacale

### Presidente

Giulio CASTELLI

### Sindaci Effettivi

Ugo ENDRIZZI

Giorgio FRANCESCHI

### Sindaci Supplenti

Ernesto CARRERA

Stefano TOMAZZONI

## Direzione Generale

### Direttore Generale

Roberto DAL MAS

## Societa' di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.a.

(Agg. febbraio 2010)

---

**BILANCIO**  
**della**  
**BANCA DI TRENTO E BOLZANO**

# Convocazione dell'Assemblea

I signori Azionisti della Banca di Trento e Bolzano sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede Sociale in Trento via Mantova n.19, per il giorno 9 aprile 2010 alle ore 17.00 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 10 aprile 2010, stessa ora e luogo, per la trattazione del seguente

## Ordine del giorno

- 1) Presentazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Proposta di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2009; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2010 – 2011 - 2012, sino alla data dell'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2012, previa determinazione del numero dei componenti; determinazione del compenso annuale spettante al Consiglio di Amministrazione, nonché dell'importo delle medaglie di presenza; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2010 - 2011 - 2012, sino alla data dell'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2012; fissazione del compenso annuale e dell'importo delle medaglie di presenza; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Potranno partecipare all'Assemblea i titolari di azioni legittimati ai sensi della normativa vigente.

Trento, 12 marzo 2010

**per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente  
rag. Mario Calamati**

L'avviso di convocazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 33 parte II del 18 marzo 2010, su un quotidiano nazionale e su altri sei quotidiani locali e comunicato tramite apposita lettera inviata a tutti gli Azionisti.

---

## **Relazione sull'andamento della gestione**

# Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

## L'economia internazionale

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, si stima che la produzione industriale dell'eurozona sia calata del 15% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e che le esportazioni siano scese di almeno il 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al "refi" (tasso di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea) sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Nel 2009 i paesi emergenti hanno visto un significativo rallentamento del ciclo, anche se il tasso di crescita dell'economia è nel complesso rimasto su valori positivi. Secondo dati ancora preliminari, l'incremento del PIL

reale è stato poco inferiore al 2%, rispetto al +6% del 2008 ed al +8% del 2007. La frenata ha interessato con diversa intensità le varie aree.

I paesi emergenti dell'Asia hanno evidenziato una diminuzione contenuta, con una crescita del PIL ancora stimata al di sopra del 6%. Le politiche monetarie e fiscali adottate dai Governi dei maggiori Paesi per far fronte alle ripercussioni della crisi finanziaria internazionale hanno in parte compensato il minor contributo venuto dal commercio estero. Cina ed India hanno guidato l'area con una dinamica del prodotto stimata attorno all'8% e 6% rispettivamente. I paesi di cosiddetta nuova industrializzazione - Corea, Hong Kong, Singapore e Taiwan - si sono dimostrati più vulnerabili data la forte apertura commerciale e finanziaria verso l'estero ed hanno patito una caduta dall'attività economica nel corso d'anno.

I legami commerciali con Stati Uniti ed Europa, a cui si è aggiunta la significativa esposizione al ciclo delle materie prime, hanno portato in recessione l'America Latina, con un andamento dell'economia stimato in calo del 2%. Il Messico, penalizzato da un settore manifatturiero fortemente dipendente dal ciclo USA, è stato interessato da una recessione particolarmente forte. I migliori fondamentali ed una efficace gestione delle politiche economiche hanno tuttavia permesso ai Paesi latino americani, in particolare a Brasile, Cile, Colombia e Perù, di superare l'attuale crisi meglio che in situazioni simili del passato. La risposta poco efficace delle Autorità alla crisi, unitamente alla dipendenza dal ciclo delle materie prime, ha mantenuto in posizione di maggiore vulnerabilità Argentina e Venezuela, Paesi nei quali il PIL è calato del 3% circa.

L'andamento del prodotto ha frenato significativamente, pur rimanendo nel complesso su valori positivi, anche nei paesi del Medio Oriente, con crescita attorno al 2% nel 2009 rispetto al 5,4% del 2008. Le economie dei Paesi del Golfo hanno risentito, oltre che del calo dei proventi petroliferi, delle difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare. Nei paesi dell'area nel 2009 il PIL è risultato in sensibile rallentamento o in caduta. I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, quali Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, con economia più diversificata, pur avendo visto un rallentamento del ciclo, hanno evitato la recessione. La tenuta della domanda interna, sostenuta da politiche a supporto della crescita, ha mitigato l'impatto degli shock esterni. L'Egitto ha registrato nell'anno fiscale terminante lo scorso mese di giugno un tasso di espansione del PIL vicino al 5%.

## **I mercati obbligazionari e valutari**

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai corporate bonds, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno innescato la fase di recupero dei credit markets e hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

## **I mercati azionari**

Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato dal peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

Nel corso del 2009, l'indice S&P 500 ha mostrato un rialzo del 23,5%. Performance dello stesso tenore sono state registrate dai principali indici azionari europei: il DAX è salito del 23,8%, mentre il CAC 40 del 21,2%; l'indice FTSE 100 ha chiuso l'anno con un rialzo del 22,1%. Infine, l'indice DJ Euro Stoxx si è rivalutato del 24,4% da gennaio, dopo avere toccato un minimo di -24% lo scorso 9 marzo. I mercati azionari asiatici hanno messo a segno importanti rialzi nel 2009, con l'Indice SSE Composite del mercato cinese che ha chiuso l'anno con un +79,8%; l'indice Nikkei ha registrato un rialzo del 19%.

In questo quadro, il mercato azionario Italiano ha performato in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; si è registrato un rialzo simile per l'indice benchmark FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo). Le società a media capitalizzazione hanno sovraperformato le blue chips: l'indice Mid Cap è cresciuto del 23,6% e l'indice del segmento STAR del 31,5% nel corso del 2009.

## L'economia italiana

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali.

## Tendenze e prospettive del mercato del credito

### Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del "refi" rate (tasso di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea) iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,78%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,20% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,61%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,7 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,23%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,71% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,78% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,2 punti percentuali al 2,88%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,61% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up<sup>1</sup>, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down<sup>2</sup>. Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 5 centesimi e il mark-down ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il mark-down a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

## Impieghi

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010<sup>3</sup> segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e ha sfiorato il 6% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3,4%, di poco superiore a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti dell'11,5% e del 19,5% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta.

<sup>1</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

<sup>2</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>3</sup> Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) - Risultati per l'Italia, gennaio 2010.

In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica"<sup>4</sup>.

Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a dicembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% di giugno al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno a quasi l'1,3% di dicembre 2009).

### Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo<sup>5</sup> ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 all'11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,5% a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (3,34 miliardi), obbligazionari (2,44 miliardi) e flessibili (641 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-677 milioni), di liquidità (-942 milioni) ed hedge (-5,49 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria si è portato a fine anno a circa 438 miliardi, contro i 398 miliardi del dicembre 2008.

<sup>4</sup> BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010.

<sup>5</sup> Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

## L'economia della Regione

Le informazioni di natura statistica di seguito esposte riportano dati macro-economici della Regione Trentino – Alto Adige. Si precisa, a riguardo, che tali dati non sono riferiti, per ragioni tecniche, al periodo annuale 1.1.2009 – 31.12.2009, ma solo ad una parte di tale arco di tempo.

### L'andamento dei vari settori economici

L'attività dell'industria manifatturiera nei primi sei mesi del 2009 si è ulteriormente contratta corrispondentemente con la caduta della domanda sia interna che estera. La spesa per investimenti dell'anno è attesa in diminuzione rispetto a quella, già in forte calo, programmata alla fine dell'anno precedente.

Tra marzo e aprile, gli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE relativi al grado di utilizzo degli impianti e ai livelli degli ordini e della produzione hanno fatto registrare i valori più bassi degli ultimi vent'anni. Le attese a breve termine risultano maggiormente positive.

Il settore delle costruzioni mostra alcuni deboli segnali di ripresa, caratterizzandosi, in Provincia di Trento, per una attenuazione della caduta del valore della produzione, una ripresa dei livelli occupazionali ed un calo del fatturato, evidenziando in Provincia di Bolzano una sostanziale tenuta dei livelli reddituali per la maggior parte delle imprese legate al settore.

Permangono segnali di difficoltà nel settore dell'edilizia non agevolata; infatti nel primo semestre del 2009 l'andamento dei prezzi degli immobili ha segnato una sostanziale stasi in Alto Adige e un deciso rallentamento in Trentino, rispetto al corrispondente periodo del 2008. Il numero delle compravendite si è invece ridotto in entrambe le provincie, in linea con gli andamenti registrati a livello nazionale. Nel primo quadrimestre l'attività legata alle ristrutturazioni edilizie ha continuato a contrarsi; secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, fra gennaio e aprile il numero di richieste di detrazioni fiscali per spese di ristrutturazione è calato del 2,5 % in provincia di Trento e dell'8,2% in provincia di Bolzano.

Nel settore dei servizi, nel primo semestre 2009, il commercio al dettaglio ha mostrato segnali di ripresa, grazie al buon andamento del comparto alimentare, mentre permangono segnali di difficoltà per quello dei beni non alimentari. Il segmento della grande distribuzione organizzata segna una flessione delle vendite pari a -0,6% (in controtendenza rispetto al +2% della dinamica nazionale) dovuta alla contrazione del largo consumo confezionato; risultano invece in aumento le altre merceologie non alimentari.

Il movimento turistico è stato caratterizzato da una flessione degli arrivi e delle presenze. In Trentino a fronte della riduzione degli arrivi (-1,3%) si è avuta una sostanziale stasi delle presenze (0,1%), grazie all'afflusso di turisti stranieri, mentre in Alto Adige l'andamento degli arrivi ha evidenziato un lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,7%) nonostante il positivo contributo della componente straniera, segnando inoltre una più marcata contrazione delle presenze (-2,3%) che si mantengono sempre su livelli storicamente elevati.

L'autotrasporto, relativamente al numero di autoveicoli transitati dalla barriera del Brennero, ha visto ridotti dell'11,5% i mezzi pesanti in ingresso e del 14,5% quelli in uscita.

Il valore delle esportazioni è calato nel primo semestre 2009 del 22,2% in provincia di Trento (-3,3% a dicembre) e del 22,5% in provincia di Bolzano (2% a dicembre 2008). La contrazione (lievemente più contenuta che nel resto d'Italia) ha riguardato tutti i principali settori di esportazione. In entrambe le provincie si è registrato un calo consistente verso i paesi dell'area euro (-23,2% Trento; -19,3% Bolzano), verso gli altri paesi dell'UE e verso i paesi extra UE, con l'eccezione delle vendite trentine in Cina. Il contributo dei paesi dell'area euro è rimasto invariato in Trentino al 53%, è tornato a crescere in Alto Adige (64%, 62% a dicembre 2008).

Le importazioni si sono ridotte del 35% in provincia di Trento (-1,4% a dicembre 2008) e dell'11% in provincia di Bolzano (6,2% a dicembre 2008).

Il mercato del lavoro ha presentato un andamento positivo in entrambe le provincie, in controtendenza rispetto ai dati medi nazionali. Nel primo semestre 2009 gli occupati sono cresciuti, rispetto al corrispondente periodo del 2008, dell'1,7% in provincia di Trento e dell'1,2% in provincia di Bolzano, i dati risentono del computo tra gli occupati stessi dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni e del progressivo espletamento delle pratiche di registrazione dei cittadini stranieri presso le anagrafi comunali.

Il tasso di attività si è confermato a livelli attorno al 69% in provincia di Trento e risulta invariato al 72% in provincia di Bolzano. Il tasso di disoccupazione cala dal 3,7% al 3,4% a Trento e dal 2,6% al 2,2% a Bolzano.

Nei primi nove mesi dell'anno in provincia di Trento sono stati autorizzati 1,9 milioni di ore di CIG ordinaria, un dato sedici volte superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in provincia di Bolzano le ore autorizzate sono state quasi 2 milioni, un livello tredici volte superiore a quello raggiunto nello stesso periodo del 2008.

## L'attività degli intermediari finanziari

Nei primi sei mesi del 2009 i prestiti a residenti in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, risultano in rallentamento al 5,1% (7% a dicembre 2008) in provincia di Trento e al 3,4% (4,5% a dicembre 2008) in provincia di Bolzano. La decelerazione ha riguardato sia le famiglie sia imprese e Amministrazioni pubbliche.

I tassi di interesse sui prestiti a residenti hanno registrato un'ulteriore flessione, in linea con l'andamento dei tassi ufficiali. A giugno 2009 in Trentino i tassi sui finanziamenti a breve termine sono risultati leggermente inferiori al 4%; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e lungo termine è stato pari al 3,8%. In Alto Adige i tassi sui prestiti a breve termine verso la clientela residente sono calati al 4%, il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è risultato pari al 3,9%.

I prestiti alle imprese sono cresciuti del 4,5% (7,7% a dicembre 2008) a Trento, il rallentamento è concentrato nei prestiti alle grandi imprese. La crescita dei finanziamenti è stata sostenuta dalla componente a medio e a lungo termine mentre quella a breve è risultata in lieve contrazione. In provincia di Bolzano i prestiti alle imprese sono cresciuti del 5,1% (7,8% a dicembre 2008); il rallentamento è stato determinato dalle dinamiche dei finanziamenti al comparto delle costruzioni e alle imprese dei servizi. La crescita del credito alle imprese altoatesine ha riguardato sia la componente a medio e a lungo termine sia la componente a breve.

I prestiti alle famiglie hanno rallentato in entrambe le province (dal 4,3% al 2,9% in Trentino; dal 3,2% al 2,4% in Alto Adige). L'andamento dei prestiti è stato influenzato dalla dinamica dei nuovi mutui erogati per l'acquisto di abitazioni. Nei primi sei mesi del 2009 il tasso praticato sui mutui immobiliari è sceso in provincia di Trento dal 5,6% al 3,5% e in provincia di Bolzano dal 5,8% al 3,9%. È aumentata la quota dei mutui contratti a tasso variabile passata per il Trentino dal 71,3% all'82,2% e per l'Alto Adige dal 55,3% al 76,6%. Il credito al consumo ha mostrato una ripresa, sospinto in entrambe le province dalla componente riconducibile alle società finanziarie.

A giugno 2009 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo è cresciuto rispetto a dicembre 2008 sia in provincia di Trento (dall'1,0% all'1,2%) sia in provincia di Bolzano (dallo 0,7% all'1,0%). Il peggioramento della qualità del credito in entrambe le province è stato più accentuato per le imprese rispetto alle famiglie.

L'incidenza dei finanziamenti ad incaglio sul totale dei prestiti è incrementata in provincia di Trento, attestandosi al 4,3% (4,1% a dicembre 2008), si è invece leggermente ridotta in provincia di Bolzano portandosi al 4,5% (4,6% a dicembre 2008).

I depositi delle famiglie residenti hanno segnato un incremento in entrambe le province, registrando una crescita dell'8,1% in provincia di Trento e del 6,8% in provincia di Bolzano, i bassi tassi di interesse hanno favorito l'espansione dei conti correnti, mentre i pronti contro termine si sono contratti. I depositi delle imprese sono risultati invece in ulteriore calo in provincia di Trento (-5,8%; -0,7% a dicembre); in provincia di Bolzano hanno ridotto la crescita (5% contro 8,2% a dicembre).

I tassi di interesse sui conti correnti si sono confermati su livelli superiori alla media nazionale (0,9% a Trento; 0,7% a Bolzano) pur delineando un andamento flettente.

# L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel corso del 2009

## Le linee strategiche ed organizzative

Il 2009 rappresenta per Banca di Trento e Bolzano il primo esercizio dopo la migrazione informatica sul sistema informativo target, passaggio fondamentale per operare a tutti gli effetti come Banca dei Territori nell'ambito della propria Divisione.

Assumere la funzione di Banca dei Territori per il Trentino – Alto Adige, lo ricordiamo, comporta, a regime, conseguenze e significati di assoluto rilievo che di seguito citiamo in forma esemplificativa e non esaustiva:

- significa essere la licenziataria unica del Gruppo Intesa Sanpaolo per la regione Trentino - Alto Adige, territorio sul quale concentrare le proprie attenzioni e la propria operatività attraverso anche operazioni di razionalizzazione territoriale sulla Rete di filiali in parte già effettuate e in parte da effettuare;
- significa dedicare le proprie risorse commerciali ai Segmenti Retail e Imprese, delegando ad altre Divisioni o Banche del Gruppo la gestione e lo sviluppo di clientela specifica. Rilevano, da questo punto di vista, la Divisione Corporate, Banca Private, BIIIS e Banca Prossima;
- significa potersi avvalere delle competenze specialistiche delle Società Prodotto, ad esempio Mediocredito Italiano, Banca IMI, Mediofactoring, Leasint e Agriventure, per la gestione di operazioni anche molto sofisticate.

In sintesi e concludendo, al termine di questo processo, tuttora in corso, la nostra Banca rappresenterà per il territorio del Trentino – Alto Adige la porta d'accesso al Gruppo Intesa Sanpaolo, un aggregato bancario in grado di soddisfare tutte le esigenze finanziarie della clientela, anche le più complesse.

In questo contesto la nostra Banca ha gettato le basi per assumere una funzione centrale per lo sviluppo del territorio e dell'economia locale e per giocare un ruolo da protagonista nel contesto locale.

Va da sé che i nuovi obiettivi, improntati a una logica di sviluppo globale, dovranno coniugarsi con nuove logiche di penetrazione del mercato ma anche con una maggiore ambizione in termini di: creazione del valore, acquisizione di quote di mercato, innovazione e sviluppo.

Infine, sul piano macro-organizzativo, desideriamo qui ricordare i principali eventi dell'anno trascorso:

- all'interno della Divisione Banca dei Territori sono state costituite n. 8 Direzioni Regionali con l'obiettivo di decentrare taluni processi decisionali e ridurre le relative filiere;
- la Banca di Trento e Bolzano fa parte della Direzione Regionale del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, inizialmente come Area a se stante e, dal 7 dicembre, come parte dell'Area Veneto Nord Ovest – BTB;
- la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha conferito a BTB n. 7 unità produttive in Regione nell'ambito di quel processo di integrazione e riordino cui abbiamo fatto cenno e che si completerà nel corso del 2010.

## La struttura operativa e le risorse

Al 31.12.2009 la rete di vendita della Banca, comprensiva del conferimento del ramo d'azienda dello scorso settembre 2009 che ha prodotto l'acquisizione da Intesa Sanpaolo di 5 sportelli bancari corrispondenti a 7 unità produttive (5 retail e 2 imprese), risulta costituita da 104 filiali bancarie: 102 in Italia e 2 in Austria (Innsbruck e Dornbirn). Tale struttura è formata da 89 Filiali, 9 Nuclei Imprese, 2 Nuclei private, 2 Sportelli Tesoreria e 2 Nuclei estero, come meglio dettagliato nel successivo prospetto.

La Banca di Trento e Bolzano al 31.12.2009 ha n° 1.543 Pos attivi presso gli esercizi commerciali; questi sono interamente gestiti dalla Società del Gruppo Setefi. Il numero degli Atm Bancomat risulta pari a 121 unità.

Il numero di carte di credito e di debito collocate presso i clienti risulta pari a 56.936. La Rete, dettagliata nel prospetto seguente, copre al 31.12.2009 il territorio della regione Trentino - Alto Adige ed alcune realtà delle province di Brescia, Verona, Belluno e Treviso, oltre all'Austria.

Organizzazione Territoriale	31/12/2009				31/12/2008			
	Filiali	Nuclei Imprese	Nuclei Private	Sportelli Tesoreria e Nuclei Estero	Filiali	Nuclei Imprese	Nuclei Private	Sportelli Tesoreria e Nuclei Estero
Provincia di Trento	40	3	1	1	37	2	1	1
Provincia di Bolzano	37	3	1	3	35	2	1	2
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>77</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>72</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Veneto	8	2			8	2		
Lombardia	2	1			2	1		
<b>Totale Filiali Italia</b>	<b>87</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>82</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Succursale di Innsbruck	1				1			
Filiale di Dornbirn	1				1			
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>84</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

L'organico della Banca, al 31.12.2009 (escluse le cessazioni intervenute l'ultimo giorno dell'anno), si è attestato a 571 dipendenti a libro matricola (576 compresi i distacchi attivi/passivi) rispetto ai 557 dipendenti al 31.12.2008, valore comprensivo anche dei 16 organici cessati il 31.12.2008 in base all'accordo "esodi volontari" del 1° agosto 2007. Escludendo, per omogeneità con i valori 2009, i predetti 16 organici cessati l'ultimo giorno dell'anno 2008, l'organico al 31.12.2008 è pari a 541 unità.

Pertanto l'incremento complessivo di organico registrato a fine 2009 rispetto alla stessa data del 2008 è stato di 30 unità (571 in raffronto a 541), determinato dai seguenti fattori:

- uscita di 20 risorse – 2 risorse al 30 giugno e 18 a fine anno - in seguito all'accordo del 12 dicembre 2006 e 1° agosto 2008 sui c.d. "esodi volontari";
- incremento di 50 risorse acquisite tramite il conferimento del citato ramo d'azienda.

Al 31.12.2009 il numero dei dipendenti assegnati alle strutture centrali (considerati anche i distacchi) è di 101 unità, con un'incidenza sul totale degli organici (compresi i distacchi) pari al 17,53% contro il 19,89% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i citati "esodi volontari", al 31 dicembre 2009 si sono verificate le ultime 18 uscite (7 delle quali di personale acquisito tramite il citato conferimento del ramo d'azienda) dettate dall'accordo del 1° agosto 2008.

L'operazione c.d. "esodi volontari" ha raggiunto l'obiettivo inizialmente ipotizzato e si è conclusa definitivamente nel 2009.

## L'attività commerciale

Il 2009 è stato caratterizzato da crisi di liquidità e tassi in discesa fino a livelli senza precedenti.

La nostra Banca ha fatto fronte a entrambi i fenomeni assistendo la clientela privata con prodotti di Gruppo eccellenti e avvalendosi di strumenti consulenziali che consentono di valutare la propensione al rischio del cliente.

Allo stesso modo, sul fronte del credito alle imprese, la Banca ha posto in atto un effettivo e tempestivo sostegno, adottando una serie di prodotti e iniziative straordinarie, quali la sospensione delle rate e il capitale circolante, volti a far superare al contesto imprenditoriale il momento di oggettiva difficoltà.

Queste iniziative di matrice creditizia, raggruppate sotto il titolo "Crescere Insieme alle Imprese", vedono la Banca fortemente coinvolta sia nei processi di sostegno, sia nei più lungimiranti progetti di crescita e sviluppo, soprattutto grazie alla gamma dei prodotti di ricapitalizzazione, vero fiore all'occhiello della Banca di Trento e Bolzano e del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Da ultimo, ma non per importanza, è corretto annotare che la Banca di Trento e Bolzano non ha mai applicato i cosiddetti tassi soglia. Sono state effettuate rinegoziazioni con la clientela per adeguare il prezzo pagato dal cliente ai costi del credito sostenuti dalla Banca sulla base del disposto di Basilea 2, in una normale logica di correlazione fra il rischio e il rendimento, ma non sono mai state introdotte barriere arbitrarie alla discesa dei tassi legati a parametri di mercato, pur consapevoli che i margini sull'attivo non avrebbero mai compensato la riduzione complessiva della forbice.

Nel corso del 2009 l'attività commerciale della Banca è proseguita valorizzando al meglio le sinergie con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Particolare attenzione è stata dedicata, dal lato dei finanziamenti, al sostegno di privati e imprese in difficoltà, mentre dal lato investimenti la Banca è intervenuta attraverso un approccio

propositivo e consulenziale alla clientela per garantire un migliore allineamento del portafoglio al profilo di rischio prescelto in ambito MIFID.

Dal punto di vista dell'offerta attivata in termini di prodotti e iniziative, segnaliamo quanto segue.

- **Conti correnti.** Allo scopo di sostenere "l'acquisition" di clientela famiglie, la Banca ha avviato nella seconda parte del 2009 un'iniziativa mirata al comparto privati mettendo a disposizione un pacchetto composto da conto corrente a canone con associata Sim Noverca gratuita e premi certi all'apertura del c/c, riscuotendo un ottimo gradimento da parte della clientela e un notevole risultato in termini di nuovi clienti acquisiti. Il pieno successo dell'iniziativa è stato reso possibile anche grazie all'attivazione di sinergie con la clientela Small Business e Imprese.

Il segmento Affari ha potuto contare su una costante offerta di prodotti dedicati quali Conto Business Illimitato, Conto Business Light e Conto Professionisti.

- **Finanziamenti.** Per quanto attiene il mondo dei finanziamenti si è proseguito nell'impegno a sostegno delle aziende in difficoltà con la firma dell'accordo "Confidi – Fase II" in applicazione della legge provinciale 18/93 che prevede l'erogazione di finanziamenti agevolati alle imprese in difficoltà (minimo 500 mila euro massimo 2 milioni di euro) con l'intervento dei Confidi come garanzia per l'abbattimento del tasso da parte dell'ente pubblico. A seguito dell'accordo, nel corso del 2009, sono state valutate positivamente 16 posizioni che hanno portato all'erogazione di finanziamenti per oltre 10,5 mln di euro. Sul comparto privati si evidenzia la partecipazione al "Piano straordinario 2008" per l'edilizia abitativa agevolata che si è tradotta nel corso del 2009 nella stipula di una convenzione per il riconoscimento di un contributo in conto interessi da parte della Provincia Autonoma di Trento per i contratti di mutui abitativi agevolati stipulati con la Banca.

L'anno 2009 ha visto inoltre la declinazione a livello locale degli accordi nazionali stipulati tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria per la liquidità e la ricapitalizzazione delle PMI.

Nella seconda parte dell'anno BTB ha avviato, d'intesa con la Capogruppo, una campagna volta alla sospensione del debito delle imprese, attività successivamente confluita nell'adesione, avvenuta il 10 agosto, all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti alle PMI verso il sistema creditizio, promosso dall'ABI. Tale Avviso Comune prevede la possibilità per le PMI di sospendere per 12 mesi le quote capitale delle rate dei finanziamenti nonché allungare a 270 giorni le scadenze dell'indebitamento a breve termine. In questo contesto la nostra Banca si è proposta in maniera proattiva nei confronti della clientela, accogliendo, al 31 dicembre 2009, 390 domande di rinvio rate, per un controvalore di 18,5 mln di debito prorogato.

L'offerta di finanziamenti si è poi arricchita con l'introduzione di prodotti con provvista agevolata fornita dalla Cassa Depositi e Prestiti e di finanziamenti con garanzia a carico del Fondo Garanzia Centrale Medio Credito Centrale.

Dal lato della clientela privata, è stata attivata la possibilità per i soggetti in condizioni di momentanea difficoltà (licenziamento, cassa integrazione ad altro) di procedere alla sospensione semestrale delle rate sul mutuo in essere.

Sono cresciuti in maniera importante nell'ultima parte dell'anno i finanziamenti di iniziative volte alla produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili. In questo comparto l'offerta si è esplicitata sui prodotti "Prestito Ecologico" e "Energia Business" per clientela Privati/Affari e "Fotovoltaico Imprese" e "Energia Imprese" per il segmento Imprese.

- **Strumenti Finanziari.** In una logica di sostegno alle imprese non puramente finanziaria ma anche e soprattutto consulenziale, la Banca ha richiamato l'attenzione dei clienti sull'importanza di una corretta gestione dei rischi derivanti dalla fluttuazione dei tassi, dei cambi e dei prezzi delle materie prime. In questo ambito le proposte di BTB sono volte a prevenire possibili effetti negativi sui futuri conti economici delle aziende clienti, che dovranno assorbire gli oneri finanziari di un debito crescente in una situazione di marginalità operativa tendenzialmente non brillante.

- **Internazionalizzazione.** In un contesto economico complesso, si hanno evidenze che le imprese internazionali performano meglio e mantengono migliori prospettive. La nostra Banca, grazie alle potenzialità offerte dal Gruppo, ha fornito, oltre ai soliti servizi tipici del comparto, una serie di strumenti volti ad accompagnare le aziende su nuovi mercati per cogliere nuove opportunità di mercato e di prodotto. Giova ricordare servizi quali Tradeway ed Esplora ed un network internazionale con presenze in oltre 40 paesi nel mondo.

- **Bancassicurazione.** La particolare situazione di mercato, caratterizzata da un livello dei tassi monetari ai minimi ha contribuito a determinare un accresciuto interesse da parte della clientela a favore dei prodotti assicurativi rivalutabili, legati a Gestioni Separate, e alle polizze unit-linked, grazie anche al capitale e rendimento minimo garantiti.

- **Risparmio Gestito.** In un mercato caratterizzato da elevata volatilità, l'attività della Banca si è focalizzata sulla continua assistenza alla clientela, privilegiando una tipologia di prodotti caratterizzati da una maggiore semplicità e trasparenza per il cliente, unitamente ad un profilo di rischio in linea con quanto dichiarato.
- **Polizze di tutela.** Il comparto prevede l'offerta di prodotti a tutela dei finanziamenti (Polizza Proteggi Mutuo), della persona (Polizza Salute) e dei beni (Polizza Abitazione e Famiglia).
- **Raccolta diretta e indiretta.** Nel corso del 2009 sono stati emessi 35 prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e Banca IMI così suddivisi: 17 a tasso fisso e 18 a tasso variabile.
- **Monetica.** Il comparto ha visto il lancio della carta Superflash, un nuovo prodotto dalle caratteristiche fortemente innovative tramite il quale è possibile effettuare bonifici, pagamenti, ricariche del cellulare, prevedere l'accredito dello stipendio, effettuare prelievi, il tutto con la possibilità di utilizzare molteplici canali a disposizione (ATM, internet, cellulare e filiale). La Banca ha inoltre attivato la commercializzazione tramite la propria rete di sportelli della Extended Sim Noverca, una carta telefonica prepagata (telefonia, navigazione internet, chiamate Voip) a cui si associano servizi informativi per il turismo e il tempo libero (georeferenziazione su eventi, servizi utili, Bancomat ISP ed esercizi commerciali via SMS).
- **Campagne commerciali.** L'attività si è esplicata attraverso un consistente numero di iniziative che hanno sostenuto l'azione della rete attraverso supporti continuativi (scadenziari titoli e finanziamenti) e campagne periodiche e mirate per l'individuazione del potenziale derivante dalla struttura della clientela in essere o di nuova acquisizione (ad es: potenziali prestiti, gestione del risparmio, copertura finanziamenti, acquisizione nuova clientela famiglie).
- **Politica dei tassi.** Il 2009 ha visto un continuo impegno della Banca nell'azione di costante adeguamento del livello dei tassi ad un congruo livello di rischio – rendimento in considerazione delle mutevoli condizioni di mercato (nel periodo la scadenza mensile dell'Euribor è calata di 215 bp rispetto a fine 2008) e dell'aumentato livello di rischio di credito.
- **Tesorerie.** Nel corso del 2009 si è registrata una sostanziale continuità rispetto agli esercizi precedenti dal punto di vista degli Enti pubblici gestiti. Infatti, a fronte della cessazione del servizio dei Comuni di Lavis, Volano e Daiano, la Banca ha acquisito il servizio di Tesoreria per il Comune di Termeno e Tesero. Prosegue l'impegno nella gestione della tesoreria dell'Azienda Sanitaria Unica della Provincia di Bolzano, che impegnerà la Banca come tesoriere fino al 31 dicembre 2013. Dal punto di vista procedurale, stante i buoni risultati fin qui ottenuti si conferma la gestione accentrata delle tesorerie affidando alla sede di Trento anche il servizio di Tesoreria del Comune di Termeno.

# Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Trento e Bolzano

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio <sup>(1)</sup>

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
<b>Dati Economici</b> (migliaia di euro)				
Interessi netti	62.661	72.122	-9.461	-13,1
Commissioni nette	26.104	27.314	-1.210	-4,4
Risultato dell'attività di negoziazione	2.428	3.514	-1.086	-30,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-50	-29	21	72,6
Proventi operativi netti	91.151	102.929	-11.778	-11,4
Oneri operativi	-63.839	-59.843	3.997	6,7
Risultato della gestione operativa	27.312	43.086	-15.774	-36,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.563	-23.943	-7.380	-30,8
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-328	-12	316	
Risultato netto	5.569	10.910	-5.341	-49,0
<b>Dati Patrimoniali</b> (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	2.737.956	2.567.302	170.654	6,6
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-534	-58	476	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.964	29.827	136	0,5
Attività immobilizzate	27.995	22.030	5.965	27,1
Totale attività	3.020.126	2.891.850	128.276	4,4
Raccolta diretta	1.544.600	1.707.054	-162.454	-9,5
Raccolta indiretta da clientela	2.377.130	2.143.892	233.238	10,9
<i>di cui gestita</i>	<i>583.847</i>	<i>515.767</i>	<i>68.080</i>	<i>13,2</i>
Attività finanziarie della clientela	3.921.730	3.850.946	70.784	1,8
Posizione interbancaria netta	1.171.075	821.220	349.855	42,6
Patrimonio netto	172.294	162.384	9.911	6,1
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti a libro matricola (2) (*)	571	557	14	
<i>di cui: Italia</i>	<i>558</i>	<i>545</i>	<i>13</i>	
<i>Estero</i>	<i>13</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	
Numero dei dipendenti compresi distacchi (3) (*)	576	554	22	
<i>di cui: Italia</i>	<i>563</i>	<i>542</i>	<i>21</i>	
<i>Estero</i>	<i>13</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	
Numero delle filiali bancarie (4)	104	96	8	
<i>di cui: Italia</i>	<i>102</i>	<i>94</i>	<i>8</i>	
<i>Estero</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	
Numero degli uffici di Rappresentanza	-	-	-	
Numero totale filiali bancarie e uffici di Rappresentanza	104	96	8	

(1) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative.

(2) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola.

(3) Dati riferiti ai dipendenti comprensivi dei c.d. distacchi attivi e passivi.

(4) Il dato include: le filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese, i Nuclei Estero e i Nuclei delle c.d. Tesorerie.

(\*) I dati al 31.12.2008 sono comprensivi di 16 organici cessati al 31.12.2008 in base all'accordo esodi volontari del 1 agosto 2007.

## Dati di sintesi e indicatori di performance

Indici	2009	2008
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Crediti verso clientela / Totale attività	90,66	88,78
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	0,93	0,76
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	51,14	59,03
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	24,56	24,06
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	68,74	70,07
Commissioni nette / Proventi operativi netti	28,64	26,54
Commissioni nette / Spese amministrative	42,08	47,05
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost income)	70,04	58,14
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,19	0,40
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	3,48	7,07
Utile base per azione ( <i>EPS basic</i> ) <sup>(c)</sup> – in Eurocent	4,57	10,30
<b>Indici di rischio dei crediti (%)</b>		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	8,79	5,22
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,14	2,68
Crediti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,48	2,19
Crediti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	1,17	0,35
Rettifiche valore su crediti / Crediti deteriorati lordi	29,00	35,36
Rettifiche valore su sofferenze / Crediti in sofferenza lordi	49,82	49,19
Rettifiche valore su incagli e ristrutturati / Crediti incagliati lordi	8,91	10,52
Rettifiche valore su scaduti e sconfinati / Crediti sconfinati lordi	2,69	2,19
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti in bonis lordi	0,76	0,66
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti verso clientela	0,60	0,93
<b>Coefficienti patrimoniali (%) <sup>(f)</sup></b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	5,89	6,50
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	7,57	8,68
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	2.630.200	2.274.635

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile di periodo dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(c) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il n° di azioni 2009 considerato è quello di 121.760.970 in circolazione al 31.12.2009.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali".

(e) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di Vigilanza.

(f) I valori dei coefficienti patrimoniali di entrambi gli esercizi sono calcolati secondo la nuova normativa denominata "Basilea 2".

# Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Trento e Bolzano – dati riesposti

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio <sup>(1)</sup> - dati riesposti

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
<b>Dati Economici</b> (migliaia di euro)				
Interessi netti	66.421	78.793	-12.371	-15,7
Commissioni nette	28.434	31.400	-2.966	-9,4
Risultato dell'attività di negoziazione	2.428	3.514	-1.086	-30,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-50	-29	21	72,6
Proventi operativi netti	97.241	113.685	-16.444	-14,5
Oneri operativi	-68.254	-65.886	2.369	3,6
Risultato della gestione operativa	28.987	47.799	-18.813	-39,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.222	-26.084	-8.862	-34,0
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-328	-12	316	
Risultato netto	6.040	12.292	-6.252	-50,9
<b>Dati Patrimoniali</b> (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	2.737.956	2.757.747	-19.791	-0,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-534	-58	476	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.964	29.827	136	0,5
Attività immobilizzate	27.995	27.862	133	0,5
Totale attività	3.020.597	3.094.405	-73.808	-2,4
Raccolta diretta	1.544.600	1.808.751	-264.151	-14,6
Raccolta indiretta da clientela	2.377.130	2.412.160	-35.030	-1,5
<i>di cui gestita</i>	<i>583.847</i>	<i>619.421</i>	<i>-35.574</i>	<i>-5,7</i>
Attività finanziarie della clientela	3.921.730	4.220.911	-299.181	-7,1
Posizione interbancaria netta	1.171.075	902.763	268.311	29,7
Patrimonio netto	172.765	176.965	-4.200	-2,4
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti a libro matricola (2) (*)	571	591	-20	
<i>di cui: Italia</i>	<i>558</i>	<i>579</i>	<i>-21</i>	
<i>Estero</i>	<i>13</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	
Numero dei dipendenti compresi distacchi (3) (*)	576	604	-28	
<i>di cui: Italia</i>	<i>563</i>	<i>592</i>	<i>-29</i>	
<i>Estero</i>	<i>13</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	
Numero delle filiali bancarie (4)	104	96	8	
<i>di cui: Italia</i>	<i>102</i>	<i>94</i>	<i>8</i>	
<i>Estero</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	
Numero degli uffici di Rappresentanza	-	-	-	
Numero totale filiali bancarie e uffici di Rappresentanza	104	96	8	

(1) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative.

(2) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola.

(3) Dati riferiti ai dipendenti comprensivi dei c.d. distacchi attivi e passivi.

(4) Il dato include: le filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese, i Nuclei Estero e i Nuclei delle c.d. Tesorerie.

(\*) I dati al 31.12.2008 sono comprensivi di 16 organici cessati al 31.12.2008 in base all'accordo esodi volontari del 1 agosto 2007.

## Dati di sintesi e indicatori di performance - dati riesposti

Indici	2009	2008
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Crediti verso clientela / Totale attività	90,64	89,12
Attività immobilizzate <sup>(a)</sup> / Totale attività	0,93	0,90
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	51,14	58,45
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	24,56	25,68
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	68,31	69,31
Commissioni nette / Proventi operativi netti	29,24	27,62
Commissioni nette / Spese amministrative	42,79	48,99
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost income)	70,19	57,95
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,20	0,43
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(b)</sup>	3,61	7,64
Utile base per azione (EPS basic) <sup>(c)</sup> – in Eurocent	4,96	11,60
<b>Indici di rischio dei crediti (%)</b>		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	8,79	5,20
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,14	2,64
Crediti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,48	2,21
Crediti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	1,17	0,35
Pettifiche valore su crediti / Crediti deteriorati lordi	29,00	36,36
Pettifiche valore su sofferenze / Crediti in sofferenza lordi	49,82	50,03
Pettifiche valore su incagli e ristrutturati / Crediti incagliati lordi	8,91	12,53
Pettifiche valore su scaduti e sconfinati / Crediti sconfinati lordi	2,69	2,63
Pettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti in bonis lordi	0,76	0,65
Pettifiche di valore nette su crediti / Crediti verso clientela	0,63	0,95
<b>Coefficienti patrimoniali (%) <sup>(f)</sup></b>		
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	5,89	6,50
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	7,57	8,68
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	2.630.200	2.274.635

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(c) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il n° di azioni 2009 considerato è quello di 121.760.970 in circolazione al 31.12.2009.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali".

(e) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di Vigilanza.

(f) I valori dei coefficienti patrimoniali di entrambi gli esercizi sono calcolati secondo la nuova normativa denominata "Basilea 2".

# Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2009

## Premessa: l'operazione di conferimento del Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo.

Con data efficacia 14 settembre 2009 è avvenuta l'operazione di conferimento a Banca di Trento e Bolzano di un Ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli effetti contabili di tale operazione sono stati recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. La Nota Integrativa del presente bilancio contiene, nella parte H – Operazioni con parti correlate al paragrafo 2.5, informazioni contabili riferite alla situazione patrimoniale del Ramo conferito.

Tutti i dati sia patrimoniali sia economici qui di seguito esposti e commentati si riferiscono ai valori effettivi e quindi includono anche:

- per quanto riguarda i dati di conto economico, i valori di competenza del periodo intercorso tra la predetta data di efficacia del conferimento (14.9.2009) e la data di chiusura del bilancio (31.12.2009);
- per quanto riguarda i dati di stato patrimoniale, la situazione patrimoniale dell'intero Ramo conferito esistente alla predetta data del 14.9.2009.

I dati e valori c.d. riesposti, cioè ricalcolando gli effetti del conferimento come se l'operazione stessa fosse stata operata dal 1 gennaio 2009 per l'anno 2009 e dal 1 gennaio 2008 per l'anno 2008, sono individuati con l'indicazione: "dati riesposti".

## Commento di sintesi ai risultati economici e patrimoniali (dati ufficiali)

I valori esposti nelle tabelle successive sono in migliaia di euro. I commenti invece sono in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

Voci	2009	2008	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	62.661	72.122	-9.461	-13,1
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	8	8	-	0,0
Commissioni nette	26.104	27.314	-1.210	-4,4
Risultato dell'attività di negoziazione	2.428	3.514	-1.086	-30,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-50	-29	21	74,1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>91.151</b>	<b>102.929</b>	<b>-11.778</b>	<b>-11,4</b>
Spese del personale	-36.410	-34.809	1.601	4,6
Spese amministrative	-25.627	-23.244	2.383	10,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.803	-1.790	13	0,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-63.839</b>	<b>-59.843</b>	<b>3.996</b>	<b>6,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>27.312</b>	<b>43.086</b>	<b>-15.774</b>	<b>-36,6</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.284	-1.175	109	9,3
Pettifiche di valore nette su crediti	-16.563	-23.943	-7.380	-30,8
Pettifiche di valore nette su altre attività	-100	-	100	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-2	-2	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.364</b>	<b>17.966</b>	<b>-8.601</b>	<b>-47,9</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.467	-7.044	-3.577	-50,8
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-328	-12	316	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>5.569</b>	<b>10.910</b>	<b>-5.341</b>	<b>-49,0</b>

L'esercizio 2009 si presenta con risultati economici inferiori rispetto a quelli conseguiti nel precedente esercizio 2008, sia per quanto riguarda la gestione caratteristica, rappresentata dai margini "Proventi operativi netti e "Risultato della gestione operativa", sia relativamente all'intero ambito aziendale, espresso dal "Risultato netto d'esercizio".

In sintesi i valori sono:

- proventi operativi netti: 91,1 milioni, - 11,8 milioni rispetto ai 102,9 del 2008, pari ad un - 11,4%;
- risultato della gestione operativa: 27,3 milioni, - 15,8 milioni rispetto ai 43,1 dello scorso anno (- 36,6%);
- risultato netto d'esercizio: 5,6 milioni, - 5,3 milioni rispetto ai 10,9 del 2008 (- 49,0%).

La flessione dei risultati economici della Banca di Trento e Bolzano è maturata, come noto, in un difficilissimo contesto economico regionale, nazionale e internazionale che già nel corso dell'ultimo trimestre 2008 aveva iniziato ad espandere i propri velenosi e diffusi effetti sull'intero sistema bancario ma che solo nel corso del successivo anno 2009 ne ha riversato appieno tutta la propria violenza specie nel comparto creditizio.

Consci del progressivo deteriorarsi del tessuto economico di riferimento, già nella relazione sulla gestione del bilancio dell'esercizio 2008 (pag. 58) nel formulare le previsioni economico - reddituali della Banca per l'anno 2009 appena iniziato, era stato previsto un risultato della gestione caratteristica e un risultato economico finale in calo rispetto al 2008.

Al cospetto pertanto del quadro economico-finanziario in cui sono maturati i risultati economici e patrimoniali del 2009 che sono qui di seguito sinteticamente esposti, è lecito ritenere ugualmente soddisfacente il loro conseguimento, in quanto è plausibile osservare che le contrazioni subite dai predetti valori sono state comunque inferiori a quanto realisticamente ipotizzabile.

Questo risultato è stato reso possibile grazie all'impegno di tutta la struttura aziendale profuso per di più, in un esercizio, come il 2009, nel corso del quale la Banca è entrata pienamente nella fase attuativa della prevista riorganizzazione all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo di appartenenza che non ha penalizzato il conseguimento dei target prefissati.

Osservando più in dettaglio le singole e principali voci del conto economico riclassificato, si possono già evidenziare le principali ragioni che hanno prodotto questi risultati fino al conseguimento dell'utile netto finale.

### **Interessi netti**

La riduzione di 9,5 milioni (- 13,1%) degli interessi netti è dovuta esclusivamente a due fattori: da un lato la concomitante contrazione dei volumi medi di impieghi e raccolta e della forbice dei tassi, dall'altro la progressiva disapplicazione delle commissioni di massimo scoperto alla clientela. La diminuzione dell'apporto reddituale causata da questi due elementi è nettamente superiore al calo sopra indicato dell'intera voce (- 9,5 milioni); tuttavia essa ha beneficiato di effetti economici positivi nell'ambito interessi passivi su "banche" e su "titoli in circolazione" soprattutto in seguito alla diminuzione dei tassi di mercato registrata nel 2009.

### **Commissioni nette**

La flessione del comparto commissionale è stata positivamente contenuta ad un -4,4% (-1,2 milioni in valore assoluto), grazie ad una crescita di 3,9% (+0,4 milioni) delle commissioni da gestione, intermediazione e consulenza (11,3 milioni nel 2009 rispetto a 10,9 del 2008) concentrata sulle commissioni da intermediazione e collocamento titoli (+1,0 milioni, pari ad un + 32,7%) la cui salita ha attutito la diminuzione registrata nelle commissioni da attività bancaria e commerciale (-1,1 milioni, pari ad un - 8,8%).

### **Risultato dell'attività di negoziazione**

Questa voce accoglie, per sua natura, elementi reddituali positivi e negativi ma di natura tipicamente non ricorrente. Ciò è avvenuto anche nel 2009 come già nei precedenti esercizi.

Tuttavia la diminuzione di 1,1 milioni (-30,9%) registrata dalla voce in questione nel 2009 rispetto al precedente esercizio, risente di una maggiore presenza nel 2008 di fattori straordinari con saldo complessivamente positivo rispetto al 2009, per 2,2 milioni.

Infatti nel 2009 sono stati conseguiti 1,6 milioni di ricavi non ricorrenti relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita (quote di Fondi Mobiliari e strumenti partecipativi non strategici), mentre nel 2008 erano stati ottenuti 3,4 milioni di ricavi dalla stessa fonte (quote di Fondi Mobiliari).

Inoltre nel 2009 il flusso di dividendi conseguito è ritornato ai precedenti normali livelli (+0,1 milioni) mentre nel 2008 aveva beneficiato del dividendo straordinario di 3,2 milioni ottenuto da uno strumento partecipativo tuttora detenuto in proprietà.

Al tempo stesso il 2009 non ha però risentito dell'effetto non ricorrente e negativo di -2,8 milioni che aveva influenzato il 2008 nell'ambito del "risultato dell'operatività di trading".

### **Altri proventi ed oneri di gestione**

L'ammontare di questa posta, è sostanzialmente nullo sia per il 2009 che per l'anno precedente vista la sostanziale equivalenza fra proventi ed oneri di natura residuale in entrambi gli esercizi. E' tuttavia da segnalare che il 2008 ha beneficiato di uno sbilancio positivo non ricorrente di 0,5 milioni tra proventi (1,1 milioni per la cessione dei contratti di Gestioni Patrimoniali) ed oneri (0,6 milioni per sopravvenienze passive relative ad assegni circolari prescritti e conti dormienti).

### **Proventi operativi netti**

Si sono posizionati a 91,1 milioni in diminuzione di 11,8 (-11,4%) rispetto ai 102,9 milioni del 2008 quale risultato dell'andamento delle voci sopra indicate dalle quali è composto. Tale flessione, tuttavia, sconta la diversa presenza tra il 2009 e il 2008 di effetti economici positivi non ricorrenti all'interno delle voci "Risultato dell'attività di negoziazione" e "Altri proventi ed oneri di gestione" che, come sopra indicato, ammontano globalmente a 2,6 milioni in termini differenziali. I proventi operativi netti del 2008, "normalizzati" non considerando tale importo, ammonterebbero a 98,8 milioni mentre quelli del 2009 sarebbero pari a 89,6 con una contrazione quindi del 9,3%.

### **Oneri operativi**

Gli oneri operativi, formati da spese del personale, spese amministrative e ammortamenti, denotano una crescita di 4,0 milioni (+6,7%) concentrata sulle prime due voci di questo aggregato, essenzialmente legata alla maggiore dimensione operativa progressivamente assunta dalla Banca nel corso del 2009. Ciò è infatti confermato dal fatto che l'incremento degli oneri operativi determinato sulla base dei dati c.d. "riesposti", nel loro significato più sopra chiarito, risulta inferiore, pari al + 3,6% (+2,4 milioni).

### **Spese del personale**

L'aumento di 1,6 milioni (+4,6%) dei costi del personale deriva da un lato dall'aumento dell'organico medio effettivo, comprensivo quindi del personale distaccato (558 unità rispetto a 551 del 2008) registrato nel 2009 anche per effetto del personale acquisito attraverso l'operazione di conferimento e dall'altro da una crescita di alcune componenti retributive variabili del costo del personale. L'incremento calcolato sulla base dei dati riesposti è infatti nettamente inferiore a quello sopra indicato e si misura in un + 1,7% (+0,6 milioni).

### **Spese amministrative**

Lo sviluppo di 2,4 milioni (+10,3%) delle spese amministrative è anch'esso dipeso direttamente alla crescita dimensionale della struttura produttiva aziendale che si è manifestata soprattutto nelle voci più collegate all'aumento della capacità di erogazione dei servizi creditizi, rappresentate dagli "oneri per outsourcing e altri servizi prestati da terzi" e dalle "spese legali, professionali e assicurative". Al tempo stesso alcune tipologie di costi, quali le "spese generali di funzionamento" hanno ottenuto dei contenimenti grazie anche alla nuova riorganizzazione interna assunta dalla Banca dal 2009 nell'ambito del Gruppo di appartenenza. Pure per le spese amministrative l'aumento registrato in base ai "valori riesposti" è stato decisamente inferiore (+ 1,7 milioni, pari ad un +6,7%) rispetto a quello effettivo sopra indicato, ribadendo in tal modo il collegamento dell'aumento delle spese con la crescita dimensionale, secondo quanto osservato per l'insieme di tutti gli oneri operativi.

### **Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali**

Gli ammortamenti su beni materiali e immateriali sono stati pari a 1,8 milioni nel 2009, risultando inalterati rispetto all'esercizio 2008, nel quale avevano registrato esattamente lo stesso ammontare. Su questa voce non vi sono state infatti variazioni direttamente collegate all'operazione di conferimento; infatti anche i valori riesposti confermano esattamente gli stessi valori effettivi per entrambi gli esercizi posti a raffronto.

## Risultato della gestione operativa

Questo margine di secondo livello si è determinato quindi in 27,3 milioni, con una flessione di 15,8 milioni (-36,6%) nel 2009 rispetto ai 43,1 milioni del 2008. Anche il confronto fra i due anni eseguito sui "dati riesposti" conferma questa riduzione (29,0 milioni nel 2009 rispetto ai 47,8 del 2008, pari ad un -39,4%).

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Rappresenta il risultato netto degli accantonamenti e delle riprese di valore eseguite ai fondi per rischi ed oneri per revocatorie e cause passive sia con la clientela che con altri soggetti terzi. L'ammontare della voce nel 2009 è di 1,3 milioni, superiore di soli 0,1 milioni agli 1,2 milioni dell'anno precedente.

## Rettifiche di valore nette su crediti

Nel 2009 le rettifiche di valore nette sui crediti sono pari a 16,6 milioni, con un netto calo di 7,4 milioni (-30,8%) rispetto ai 23,9 dello scorso anno. E' quindi migliorato l'indice che misura il "costo del credito" (rettifiche valore nette su crediti / crediti verso clientela), diminuendo dallo 0,93% del 2008 allo 0,60% del 2009.

La riduzione conseguita in questa voce deriva in primo luogo dalla presenza nel consuntivo 2008 di cospicue rettifiche di valore non ricorrenti, eseguite per un adeguamento straordinario del grado di copertura soprattutto dei crediti in bonis ma anche dei crediti incagliati.

Inoltre si è registrata una diminuzione di 4,0 milioni delle rettifiche nette riferite alle sofferenze (9,2 milioni nel 2009 rispetto a 13,2 dello scorso anno) dovuta sia ad un rallentamento della crescita dei crediti lordi nel 2009 rispetto al 2008 sia all'esistenza in tale anno 2008 di alcune rilevanti rettifiche di valore individuali.

Per contro nel 2009 si sono incrementate le rettifiche di valore sui crediti incagliati (+0,7 milioni, pari ad un +18,8%) e sui crediti past due (+0,7 milioni).

L'analisi più dettagliata di questa voce svolta nelle pagine successive, dimostra tuttavia un'evidente accelerazione delle rettifiche di valore nell'ultimo semestre 2009 in concomitanza al peggioramento del quadro economico nazionale e internazionale avvenuto in tale periodo.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

L'entità delle rettifiche di valore nette su crediti del 2009, pur in miglioramento rispetto al 2008, ha comunque depresso il margine di terzo livello rappresentato dal Risultato corrente al lordo delle imposte che si è quindi attestato a 9,3 milioni, in flessione di 8,6 milioni (-47,9%) rispetto ai 17,9 del 2008.

## Oneri di integrazione netti

Gli oneri di integrazione netti sono pari a 0,3 milioni ed espongono, al netto dell'effetto fiscale, l'onere derivante dall'attualizzazione delle somme stanziare, essenzialmente negli anni precedenti, per i c.d. "esodi volontari" del personale dipendente. Il loro valore nel 2008 era praticamente nullo.

## Imposte sul reddito

Il conto economico 2009 ha beneficiato di un aspetto positivo rispetto al 2008, rappresentato da minori "imposte sul reddito" pari a 3,4 milioni rispetto ai 7,0 del 2008 (-50,8%). Ciò è stato ottenuto non solo grazie alla riduzione del risultato corrente al lordo delle imposte, peraltro di entità inferiore (-47,9%) rispetto al calo delle imposte stesse, ma anche alla flessione del "tax rate" sceso nel 2009 al 37,5%, rispetto al 39,2% del 2008.

La contrazione del carico fiscale è dovuta al conseguimento nel 2009 di circa 1,9 milioni di sopravvenienze attive relative ad imposte sul reddito di anni anteriori al 2009 in misura superiore rispetto a quelle conseguite nel 2008, per circa 1,2 milioni.

## Utile netto

Il risultato netto 2009 si è pertanto posizionato in 5,6 milioni, in diminuzione di 5,3 milioni rispetto ai 10,9 del 2008 (-49,0%).

Il confronto eseguito sui valori riesposti non sposta i termini del confronto: infatti, l'utile netto 2009 riesposto si determinerebbe in 6,0 milioni, in raffronto ai 12,3 milioni del 2008 e quindi con una contrazione di 6,3 milioni pari al -50,9%.

Un sintetico ma al tempo stesso esauriente tracciato dell'andamento **patrimoniale e finanziario** si ottiene analizzando i seguenti principali aggregati: crediti a clientela, raccolta diretta con clientela, raccolta netta da banche, raccolta indiretta, attività e passività finanziarie di negoziazione, immobilizzazioni materiali e immateriali e patrimonio netto.

### Crediti verso clientela

Gli impieghi complessivi con la clientela (dati puntuali) al 31.12.2009 ammontano a 2.737,9 milioni, comprensivi anche di 182,2 milioni di crediti conferiti con il Ramo d'azienda, e si incrementano nel complesso di 170,6 milioni (+ 6,6%) rispetto ai 2.567,3 raggiunti a fine 2008. Tale aumento ha interessato i crediti in bonis, aumentati di 64,2 milioni pari al + 2,6%, ma anche quelli deteriorati, in misura nettamente maggiore (per 106,4 milioni, pari al +79,4%), come evidente conseguenza del deterioramento della situazione economico e finanziaria dei territori in cui opera la Banca.

Lo sviluppo dei crediti deteriorati si è tramutato anche in un aumento, rispetto al 2008, degli indici di rischiosità che misurano l'incidenza delle diverse categorie di crediti dubbi rispetto all'ammontare complessivo dei crediti verso clientela. Infatti, l'indice che rapporta le sofferenze nette al totale dei crediti a clientela si è collocato a fine 2009 al 3,14% contro il 2,68% del 31 dicembre 2008, quello relativo ai crediti incagliati e ristrutturati cresce dal 2,19% del 2008 al 4,48% del 2009, quello riferito ai crediti "past due" passa dallo 0,35% del 2008 all'1,17% del 2009 e l'indice riguardante l'insieme delle attività deteriorate passa dal 5,22% all'8,79% sempre nello stesso arco di tempo.

Il grado di copertura (rettifiche di valore accantonate / crediti deteriorati) dell'insieme dei "crediti deteriorati" è diminuito dal 35,36% del 2008 al 29,00% del 2009, soprattutto in seguito alla rilevante crescita registrata dai crediti incagliati lordi (da 61,5 milioni a 134,5 milioni nel 2009). Si ricorda tuttavia al riguardo che la gran parte delle posizioni di crediti dubbi è fronteggiata da garanzie ipotecarie e consortili ampiamente capienti.

Nel corso dell'anno 2009 si è, per contro, ulteriormente incrementato (+3,0 milioni, + 18,98%) il fondo collettivo (c.d. generica) a copertura dei crediti in bonis ed è così ulteriormente migliorato il loro grado di copertura, che è cresciuto dallo 0,66% del 31.12.2008 all'attuale 0,76%.

In seguito a ciò è nettamente migliorato il grado di copertura complessivo di tutti i crediti della Banca, passato dal 3,37% del 2008 al 4,11% del 2009.

### Raccolta diretta dalla clientela

La raccolta diretta dalla clientela (dati puntuali a fine 2009) ammonta a 1.544,6 milioni, inclusi anche 103,6 milioni di raccolta conferita con il Ramo d'azienda ed è diminuita di 162,5 milioni (- 9,5%) rispetto ai 1.707,1 di fine 2008. Il confronto tra i due anni compiuto in base ai dati riesposti, per neutralizzare in tal modo l'effetto del conferimento, indica in 264,1 milioni (- 14,6%) la flessione di questa voce.

La contrazione è dovuta essenzialmente alla riduzione (-234,4 milioni) dello stock di "obbligazioni" in essere al 31.12.2009 rispetto all'anno precedente; le obbligazioni giunte a scadenza nel corso del 2009 non sono state sostituite da emissioni della nostra Banca ma bensì da raccolta interbancaria eseguita nei confronti della Capogruppo, alle migliori condizioni di mercato.

### Raccolta netta da banche

La raccolta netta da banche ha raggiunto i 1.171,1 milioni, lievitando di 349,9 milioni rispetto agli 821,2 del 31 dicembre 2008 ed ha in tal modo finanziato interamente lo sviluppo degli impieghi e la diminuzione della raccolta da clientela nei termini sopra indicati. La provvista interbancaria è eseguita nei confronti della Capogruppo, alle migliori condizioni di mercato.

### Raccolta indiretta

La commentata riduzione della raccolta diretta è stata neutralizzata da una contestuale crescita della raccolta indiretta, ottenuta attraverso il collocamento di un volume pressoché analogo (265,3 milioni) di obbligazioni emesse su carta della Capogruppo e di altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La raccolta indiretta complessiva della Banca a fine 2009, comprendente anche 263,0 milioni di masse conferite con il Ramo d'azienda, è pari a 2.377,1 milioni, in crescita di 233,2 milioni (+10,9%) in raffronto al valore di 2.143,9 milioni del 31.12.2008. Tale aumento ha interessato sia la componente amministrata (+ 10,1%) sia quella gestita (+13,2%) ed in misura quindi anche maggiore; l'incidenza di quest'ultima componente, particolarmente importante per la redditività aziendale, sul totale della raccolta indiretta è infatti leggermente aumentata dal 24,1% del 2008 al 24,6% del 2009, dopo i continui cali registrati negli ultimi esercizi.

## Attività finanziarie e passività finanziarie di negoziazione

Il saldo tra attività (13,3 milioni) e passività finanziarie di negoziazione (-13,8 milioni) è pari a -0,5 milioni, rispetto allo sbilancio pure negativo di -0,1 del 2008, ed espone la situazione dei contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela e che copre con controparti istituzionali. Il valore assoluto delle due componenti nel 2009 ha sostanzialmente confermato quello dell'anno precedente (11,6 milioni di attività e 11,7 di passività) e ciò indica il mantenimento del basso grado di rischiosità finanziaria raggiunto nel 2008.

## Attività materiali e immateriali

Sono aumentate dai 22,0 milioni del 2008 ai 27,9 del 2009: l'incremento di 5,9 milioni così registrato riguarda quasi interamente l'importo di 5,6 milioni di avviamento esistente nel Ramo d'azienda conferito dalla Capogruppo nel corso del 2009.

## Patrimonio netto

La crescita di 9,9 milioni registrata nel Patrimonio Netto, comprensivo dell'utile d'esercizio di competenza, al 31.12.2009 rispetto alla stessa data del 2008, è interamente dovuta all'incremento patrimoniale di 13,2 milioni conseguente all'aumento di capitale sociale (8,2 milioni) e della riserva sovrapprezzi emissione (5,0 milioni) avvenuto per effetto dell'operazione di conferimento del Ramo d'azienda.

Ulteriori fonti di incremento patrimoniale nel 2009 sono state la destinazione di 1,3 milioni a riserve di parte dell'utile netto 2008 e l'aumento di 0,7 milioni nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie", mentre l'unica causa di riduzione del patrimonio netto è costituita dal calo di 5,3 milioni dell'utile netto 2009 (5,6 milioni) rispetto a quello 2008 (10,9 milioni).

## Principali indicatori di performance

Nel 2009 il **cost/income** è aumentato al 70,0% rispetto al 58,1% del 2008; ciò in seguito alla contemporanea compressione dei proventi operativi netti da un lato e all'espansione dei costi operativi dall'altro, per le ragioni in precedenza sinteticamente esposte.

Inoltre la concomitante riduzione dell'utile netto e la crescita del patrimonio netto medio, sopra commentate, ha prodotto una flessione del **Roe**, calato dal 7,1% del 2008 al 3,5% del 2009.

## Risorse e struttura operativa

Al 31 dicembre 2009 l'organico e la struttura operativa della Banca sono aumentate rispetto al 2008, grazie soprattutto all'operazione di conferimento del Ramo d'azienda.

L'organico della Banca, al 31.12.2009 (escluse le cessazioni intervenute l'ultimo giorno dell'anno), si è attestato a 571 dipendenti a libro matricola (576 compresi i distacchi attivi/passivi) rispetto ai 541 dipendenti al 31.12.2008, valore che non comprende per omogeneità i 16 organici cessati il 31.12.2008 in base all'accordo "esodi volontari" del 1° agosto 2007. L'incremento di 30 unità è stato determinato da:

- uscita di 20 risorse in seguito agli accordi del 12 dicembre 2006 e 1° agosto 2008 sui c.d. esodi volontari;
- incremento di 50 risorse acquisite tramite il conferimento del citato Ramo d'azienda.

Al 31 dicembre 2009 la Banca poteva contare su 104 filiali bancarie, 8 in più rispetto alle 96 presenti al 31.12.2008; ciò in seguito ai nuovi punti operativi conferiti con il Ramo d'azienda.

Le 104 filiali bancarie presenti a fine 2009 sono pertanto costituite da 89 Filiali al cui interno sono inoltre attive 9 unità produttive a servizio della clientela Imprese, 2 filiali specializzate in Private Banking e 2 sportelli specializzati in operazioni di Tesoreria di Enti pubblici. Sono inoltre attivi 2 Nuclei specializzati per le operazioni con l'Estero.

Tale rete di vendita è così territorialmente suddivisa:

- in provincia di Trento, 40 Filiali, con 3 unità a servizio della clientela Imprese, 1 unità specialista in Private Banking e 1 Nucleo Estero;
- in provincia di Bolzano, 37 Filiali, con 3 unità a servizio della clientela Imprese, 1 unità specialista in Private Banking, 2 sportelli di Tesoreria e 1 distaccamento Nucleo Estero;
- nel Veneto, 8 Filiali e 2 unità a servizio della clientela Imprese;
- in Lombardia, 2 Filiali e 1 unità a servizio della clientela Imprese;
- in Austria 2 Filiali (la succursale di Innsbruck e la filiale di Dornbirn).

# I risultati economici

## Gli aspetti generali

Nei successivi prospetti e nei relativi commenti vengono analizzati i risultati del conto economico dell'esercizio 2009, raffrontandoli con quelli dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico in forma riclassificata.

Nella parte "Allegati di bilancio" è esposto sia per il conto economico sia per lo stato patrimoniale lo schema di raccordo tra il predetto prospetto di bilancio riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Gli interventi di riclassificazione, rispetto allo schema di conto economico ufficiale esposto nel capitolo Prospetti contabili, riguardano:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura ricondotto nel risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione / riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- i c.d. "oneri di integrazione", riferiti a costi iscritti nello schema ufficiale in parte fra le "spese per il personale" e in parte fra le "altre spese amministrative", che sono stati esposti in una specifica voce propria dello schema riclassificato al netto del relativo effetto fiscale, in funzione della loro natura eccezionale e non ricorrente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del c.d. "time value" su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di Fine Rapporto del personale, dei "Premi fedeltà" e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le eventuali svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali (escluse dalle rettifiche di valore nette sulle stesse che esprimono così il solo ammortamento) che vengono incluse per questo in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie disponibili per la vendita", "detenute sino alla scadenza" ed altre operazioni finanziarie;
- la eventuale componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Il conto economico riclassificato, esposto nella successiva tabella presenta quindi le seguenti caratteristiche:

- il modello di schema adottato è quello "scalare" in quanto consente una più efficace lettura delle aree operative che hanno contribuito alla formazione del reddito. Vengono evidenziati con maggior chiarezza specifici margini a quattro diversi livelli: i Proventi operativi netti, il Risultato della gestione operativa, il Risultato corrente al lordo delle imposte e il Risultato netto;
- le quote di ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi sono comprese, sia nello schema ufficiale che in quello riclassificato, nell'ambito della voce "Altri proventi (oneri) di gestione", come richiesto dall'Organo di Vigilanza, in sintonia con l'allocazione dei relativi valori patrimoniali che sono appostati nella voce "Altre attività" anziché nelle immobilizzazioni materiali/immateriali;
- non sono previste voci che identificano componenti straordinarie di reddito, in quanto non sono consentite dai principi internazionali. Pertanto, ad eccezione dei citati "oneri di integrazione", tutte le singole poste che riguardano elementi di natura straordinaria, quali le sopravvenienze attive e passive, sono comprese all'interno delle singole voci di pertinenza (ad esempio interessi, commissioni, ecc..) sia dello schema ufficiale che di quello riclassificato di conto economico, in base alla natura economica dell'onere e/o provento straordinario.

I valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti sono svolti citando i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

## L'operazione di conferimento del Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo e la presentazione dei risultati economici riesposti

Con data efficacia 14 settembre 2009 è avvenuta l'operazione di conferimento a BTB di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli effetti contabili di tale operazione sono stati recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e pertanto nel conto economico complessivo dell'esercizio 2009 risultano anche compresi gli effetti economici del periodo intercorso tra la data di efficacia del conferimento (14.9.2009) e la data di chiusura del bilancio (31.12.2009). Ancorché gli effetti economici di questa operazione nel conto economico 2009 siano limitati a poco più di un solo trimestre dell'anno in questione, ciò ha reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, i 2 prospetti che seguono (relativi al conto economico annuale) sono stati redatti in duplice forma: nella prima forma sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti dell'operazione sopra descritta si siano manifestati rispettivamente a partire dal 1° gennaio 2009 e dal 1° gennaio 2008 per l'anno precedente.

Ad eccezione di tali due seguenti prospetti, tutti i restanti dati e commenti sono riferiti ai conti economici effettivi 2009 e 2008, che riportano cioè dati ufficiali. I commenti alle singole voci analitiche del conto economico sono svolti solo con riferimento ai dati ufficiali.

### Conto economico 2009 riclassificato (composizione dei dati riesposti)

	2009	rettifiche pro- forma	2009 riesposto	2008	rettifiche pro- forma	2008 riesposto	variazioni	
							assolute	%
Interessi netti	62.661	3.760	66.421	72.122	6.671	78.793	-12.371	-15,7
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	8	-	8	8	-	8	0	0,0
Commissioni nette	26.104	2.330	28.434	27.314	4.086	31.400	-2.966	-9,4
Risultato dell'attività di negoziazione	2.428	-	2.428	3.514	-	3.514	-1.086	-30,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-50	-	-50	-29	-	-29	21	72,6
<b>Proventi netti</b>	<b>91.151</b>	<b>6.090</b>	<b>97.241</b>	<b>102.929</b>	<b>10.757</b>	<b>113.685</b>	<b>-16.444</b>	<b>-14,5</b>
Spese del personale	-36.410	-2.439	-38.849	-34.809	-3.408	-38.217	632	1,7
Spese amministrative	-25.627	-1.976	-27.603	-23.244	-2.635	-25.879	1.724	6,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.803	-	-1.803	-1.790	-	-1.790	13	0,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-63.839</b>	<b>-4.415</b>	<b>-68.254</b>	<b>-59.843</b>	<b>-6.043</b>	<b>-65.886</b>	<b>2.369</b>	<b>3,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>27.312</b>	<b>1.675</b>	<b>28.987</b>	<b>43.086</b>	<b>4.713</b>	<b>47.799</b>	<b>-18.813</b>	<b>-39,4</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.284	-	-1.284	-1.175	-	-1.175	109	9,3
Rettifiche di valore nette sui crediti	-16.563	-659	-17.222	-23.943	-2.141	-26.084	-8.862	-34,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-100	-	-100	-	-	-	100	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-2	-	-2	-2	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.364</b>	<b>1.016</b>	<b>10.380</b>	<b>17.966</b>	<b>2.572</b>	<b>20.538</b>	<b>-10.158</b>	<b>-49,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.467	-545	-4.012	-7.044	-1.191	-8.235	-4.222	-51,3
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-328	-	-328	-12	-	-12	316	n.s.
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.569</b>	<b>471</b>	<b>6.040</b>	<b>10.910</b>	<b>1.381</b>	<b>12.292</b>	<b>-6.252</b>	<b>-50,9</b>

Il conto economico dell'anno 2009 riportato nella precedente tabella è stato redatto sulla base di evidenze gestionali e rappresentano i c.d. dati riesposti, cioè ricalcolati, per tutte le voci, come se il conferimento del Ramo d'azienda avvenuto lo scorso 14 settembre 2009 fosse in realtà stato operato dal 1 gennaio dell'anno 2009.

Le voci "riesposte" riguardano le seguenti voci del conto economico:

- interessi netti che aumentano dai 62,7 milioni del dato effettivo ai 66,4 di quello riesposto;
- commissione nette che si incrementano da 26,1 milioni effettivi ai 28,4 riesposti;
- spese del personale che lievitano dai 36,4 milioni del dato effettivo ai 38,8 di quello riesposto;
- spese amministrative che passano dai 25,6 milioni effettivi ai 27,6 riesposti;
- rettifiche di valore nette su crediti che aumentano dai 16,6 milioni effettivi ai 17,2 riesposti;
- imposte sul reddito che crescono dai 3,4 milioni del dato effettivo ai 4,0 di quello riesposto.

Di conseguenza i vari margini intermedi nonché il risultato finale del conto economico mutano i propri valori nel seguente modo:

- i proventi operativi netti aumentano dai 91,1 milioni del dato effettivo ai 97,2 di quello riesposto;
- gli oneri operativi netti crescono dai 63,8 milioni effettivi ai 68,2 riesposti;
- il risultato gestione operativa lievita dai 27,3 milioni effettivi ai 29,0 riesposti;
- di conseguenza il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito si incrementa dai 9,3 milioni del dato effettivo ai 10,4 di quello riesposto;
- le imposte sul reddito aumentano anch'esse dai 3,4 milioni effettivi ai 4,0 milioni riesposti;
- infine l'utile netto cresce dai 5,6 milioni effettivi ai 6,0 riesposti.

### Conto economico 2009 riclassificato raffrontato con 2008 (dati riesposti)

	2009 riesposto	2008 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	66.421	78.793	-12.371	-15,7
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	8	8	-	0,0
Commissioni nette	28.434	31.400	-2.966	-9,4
Risultato dell'attività di negoziazione	2.428	3.514	-1.086	-30,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-50	-29	21	72,6
<b>Proventi netti</b>	<b>97.241</b>	<b>113.685</b>	<b>-16.444</b>	<b>-14,5</b>
Spese del personale	-38.849	-38.217	632	1,7
Spese amministrative	-27.603	-25.879	1.724	6,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.803	-1.790	13	0,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-68.254</b>	<b>-65.886</b>	<b>2.369</b>	<b>3,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>28.987</b>	<b>47.799</b>	<b>-18.813</b>	<b>-39,4</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	0,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.284	-1.175	109	9,3
Rettifiche di valore nette sui crediti	-17.222	-26.084	-8.862	-34,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-100	-	100	0,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-2	-2	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.380</b>	<b>20.538</b>	<b>-10.158</b>	<b>-49,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.012	-8.235	-4.222	-51,3
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-328	-12	316	
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto imposte	-	-	-	0,0
<b>Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.040</b>	<b>12.292</b>	<b>-6.252</b>	<b>-50,9</b>

Il raffronto tra tali conti economici 2009 e 2008 riportati nella precedente tabella e i c.d. dati riesposti si traduce nei seguenti risultati sintetici:

- i proventi operativi netti flettono dai 113,7 milioni del 2008 ai 97,2 del 2009 (- 14,5%);
- gli oneri operativi netti crescono nel 2009 a 68,2 milioni rispetto ai 65,9 dell'anno precedente (+ 3,6%);

- il risultato della gestione operativa si determina in 29,0 milioni, in calo rispetto ai 47,8 del 2008 (- 39,4%);
- le rettifiche di valore nette su crediti scendono dai 26,1 milioni del 2008 ai 17,2 del 2009 (- 34,0%);
- il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito arretra dai 20,5 milioni dello scorso anno ai 10,4 del 2009 (- 49,5%);
- le imposte sul reddito flettono anch'esse dagli 8,2 milioni del 2008 ai 4,0 del 2009 (- 51,3%);
- infine l'utile netto 2009 si riduce a 6,0 milioni rispetto ai 12,3 dell'esercizio precedente (- 50,9%).

L'andamento di tutti i predetti aggregati determinato sulla base dei valori riesposti conferma sostanzialmente quello risultante dai reali dati effettivi ufficiali degli esercizi 2009 e 2008, commentati nella parte successiva, nella quale vengono svolti tutti gli opportuni approfondimenti volti a dettagliare maggiormente e ad analizzare il contenuto delle singole voci del conto economico riclassificato.

## Commento ai dati economici (dati ufficiali)

### Conto economico riclassificato

	(migliaia di euro)			
	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	62.661	72.122	-9.461	-13,1
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	8	8	-	0,0
Commissioni nette	26.104	27.314	-1.210	-4,4
Risultato dell'attività di negoziazione	2.428	3.514	-1.086	-30,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-50	-29	21	72,6
<b>Proventi netti</b>	<b>91.151</b>	<b>102.929</b>	<b>-11.778</b>	<b>-11,4</b>
Spese del personale	-36.410	-34.809	1.601	4,6
Spese amministrative	-25.627	-23.244	2.383	10,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.803	-1.790	13	0,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-63.839</b>	<b>-59.843</b>	<b>3.997</b>	<b>6,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>27.312</b>	<b>43.086</b>	<b>-15.774</b>	<b>-36,6</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.284	-1.175	109	9,3
Rettifiche di valore nette sui crediti	-16.563	-23.943	-7.380	-30,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-100	-	100	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-2	-2	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.364</b>	<b>17.966</b>	<b>-8.602</b>	<b>-47,9</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.467	-7.044	-3.577	-50,8
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-328	-12	316	n.s.
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.569</b>	<b>10.910</b>	<b>-5.341</b>	<b>-49,0</b>

Il conto economico 2009 presenta dei risultati in flessione rispetto allo scorso esercizio secondo quanto già ipotizzato nelle previsioni contenute nella Relazione sulla Gestione del bilancio dello scorso esercizio.

Tuttavia la riduzione complessiva dei margini reddituali intermedi (Proventi operativi netti, Risultato della Gestione Operativa e Risultato corrente al lordo delle imposte) e del risultato netto finale è stata sicuramente inferiore rispetto a quanto ipotizzabile nel contesto di una crisi economico-finanziaria che, per il sistema creditizio, ha manifestato nel 2009 tutta la propria virulenza.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Interessi netti	15.511	14.094	15.278	17.778	19.638	18.115	17.680	16.693
Dividendi	-	-	8	-	-	-	8	-
Commissioni nette	7.727	6.359	5.746	6.273	6.162	6.587	7.922	6.643
Risultato dell'attività di negoziazione	486	855	461	627	-992	3.635	380	491
Altri proventi (oneri) di gestione	-120	-115	157	28	-786	25	-335	1.063
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>23.603</b>	<b>21.192</b>	<b>21.649</b>	<b>24.707</b>	<b>24.022</b>	<b>28.362</b>	<b>25.655</b>	<b>24.890</b>
Spese del personale	-10.285	-9.380	-8.178	-8.567	-7.555	-9.582	-8.690	-8.982
Spese amministrative	-5.987	-6.941	-6.663	-6.035	-6.656	-5.588	-5.730	-5.270
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-474	-468	-433	-428	-447	-441	-450	-452
<b>Oneri operativi</b>	<b>-16.746</b>	<b>-16.789</b>	<b>-15.274</b>	<b>-15.030</b>	<b>-14.658</b>	<b>-15.611</b>	<b>-14.870</b>	<b>-14.704</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>6.856</b>	<b>4.403</b>	<b>6.375</b>	<b>9.676</b>	<b>9.364</b>	<b>12.751</b>	<b>10.785</b>	<b>10.186</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-669	-248	-52	-315	-49	-465	-336	-325
Rettifiche di valore nette su crediti	-5.999	-3.650	-2.814	-4.100	-11.651	-5.716	-3.318	-3.258
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-100	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-2	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>189</b>	<b>505</b>	<b>3.409</b>	<b>5.261</b>	<b>-2.337</b>	<b>6.570</b>	<b>7.131</b>	<b>6.603</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-398	-513	-279	-2.278	124	-2.134	-2.475	-2.559
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-31	-75	-32	-191	-12	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-240</b>	<b>-82</b>	<b>3.099</b>	<b>2.793</b>	<b>-2.225</b>	<b>4.436</b>	<b>4.656</b>	<b>4.044</b>

L'evoluzione trimestrale dei principali margini intermedi del conto economico evidenzia come il rallentamento dei risultati reddituali si sia manifestato maggiormente nel 2° semestre del 2009 in evidente concomitanza all'acutizzarsi della crisi economico-finanziaria che soprattutto nella fase terminale del 2009 ha avuto riflessi negativi sui conti economici di tutto il sistema bancario. Il segnale evidente di ciò è costituito dalla forte crescita delle rettifiche di valore nette su crediti avvenuta nel 4° trimestre 2009 la cui entità (6,0 milioni) ha pressoché assorbito il buon risultato positivo di 6,8 milioni della gestione operativa, conseguito sia con un attento monitoraggio dei costi sia con una crescita dei proventi operativi netti anche grazie all'apporto del Ramo d'azienda acquisito a metà settembre 2009 di cui si è parlato in precedenza.

## Proventi operativi netti

I "proventi operativi netti" sono composti da interessi netti, dividendi su partecipazioni, commissione nette, risultato della attività di negoziazione e infine dal saldo degli "altri proventi ed oneri di gestione". Il loro ammontare complessivo è stato di 91,1 milioni, con un calo di 11,8 milioni rispetto ai 102,9 del 2008 (-11,4%). Tutte le predette componenti dell'aggregato, ad eccezione dell'ultima citata il cui peso è del resto marginale, hanno risentito, seppur in modo difforme, della flessione dei ricavi; la voce "risultato dell'attività di negoziazione" ne è stata quella più colpita in termini percentuali, a causa della presenza nel 2008 di rilevanti elementi non ricorrenti. Le "commissioni nette" e in parte anche gli "interessi netti" hanno invece sopportato più energicamente l'impatto congiunturale negativo, come meglio spiegato successivamente.

## Interessi netti

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Rapporti con clientela	83.907	113.298	-29.391	-25,9	18.979	18.519	21.004	25.405
- di cui: commissioni massimo scoperto	2.293	5.039	-2.746	-54,5	6	-4	936	1.354
- di cui: commissioni scoperto conto	488	-	488	-	237	244	7	-
Titoli in circolazione	-15.175	-26.241	-11.066	-42,2	-2.618	-3.486	-4.105	-4.966
Differenziali su derivati di copertura	1.695	-2.036	3.731		240	714	765	-24
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>70.427</b>	<b>85.021</b>	<b>-14.594</b>	<b>-17,2</b>	<b>16.602</b>	<b>15.747</b>	<b>17.663</b>	<b>20.415</b>
Attività finanziarie di negoziazione	29	44	-15	-33,2	7	7	8	8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	102	289	-186	-64,6	12	18	28	45
<b>Attività finanziaria</b>	<b>132</b>	<b>333</b>	<b>-201</b>	<b>-60,4</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>35</b>	<b>53</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-8.976</b>	<b>-14.131</b>	<b>-5.155</b>	<b>-36,5</b>	<b>-1.318</b>	<b>-1.720</b>	<b>-2.643</b>	<b>-3.295</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>1.413</b>	<b>968</b>	<b>445</b>	<b>45,9</b>	<b>305</b>	<b>242</b>	<b>237</b>	<b>630</b>
Altri interessi netti - Spese del Personale	-434	-466	-32	-6,9	-114	-106	-107	-107
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-50	-73	-23	-31,3	-6	-13	-10	-21
Altri interessi netti	151	471	-320	-68,0	24	-79	103	103
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-334</b>	<b>-69</b>	<b>265</b>	<b>384,6</b>	<b>-97</b>	<b>-198</b>	<b>-14</b>	<b>-25</b>
<b>Totale interessi netti</b>	<b>62.661</b>	<b>72.122</b>	<b>-9.461</b>	<b>-13,1</b>	<b>15.511</b>	<b>14.094</b>	<b>15.278</b>	<b>17.778</b>
Interessi Attivi	95.581	162.252	-66.671	-41,1	20.522	20.191	23.987	30.881
Interessi Passivi	-35.486	-88.518	-53.033	-59,9	-5.422	-6.920	-9.563	-13.581
<i>Componenti riclassificate a interessi netti (time value utilizzo fondo svalutazione crediti, time value accantonamenti fondi personale, interest cost TFR)</i>	2.566	-1.611	4.177	n.s.	411	823	854	478

Gli interessi netti sono diminuiti di 9,5 milioni, pari ad un -13,1%, consuntivando al 31 dicembre 2009 la cifra di 62,7 milioni rispetto ai 72,1 dello scorso anno. L'arretramento del risultato in questo aggregato dipende interamente dalla voce "rapporti con clientela" la cui riduzione di 29,4 milioni è dovuta da un lato all'effetto congiunto di una riduzione dei volumi medi e della forbice dei tassi e dall'altro al venir meno delle commissioni di massimo scoperto.

Per quanto riguarda il primo aspetto si evidenzia che la flessione dei volumi medi si è concentrata esclusivamente sulla raccolta da clientela a seguito della progressiva sostituzione delle obbligazioni della Banca con le emissioni della Capogruppo. I volumi medi degli impieghi hanno invece registrato un incremento conseguente essenzialmente al conferimento del Ramo, al netto del quale invece si raggiunge una sostanziale stabilità rispetto alle giacenze medie del 2008.

A ciò si è poi aggiunto l'effetto reddituale legato alla forte diminuzione dei tassi di mercato scesi ai minimi storici, determinando nel corso del 2009 una progressiva riduzione dello 0,50% nella forbice tra i tassi applicati ad impieghi e raccolta diretta.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il contributo complessivo di CMS (commissione massimo scoperto) e CSC (commissione scoperto conto) è sceso da 5,0 milioni del 2008 a 2,8 milioni di euro del 2009, con un pressoché totale azzeramento dell'apporto economico nella seconda parte dell'anno in corso, come appare evidente dall'andamento trimestrale delle varie voci, fra cui quella in argomento, esposto nella sovrastante tabella. Dal 2° semestre 2009 viene applicato un nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito: nella sostanza la CMS (commissione di massimo scoperto) e la CMU (commissione di mancato utilizzo) sono sostituite dal TUOF (tasso debitore per utilizzo oltre fido), dalla CSC (commissione per scoperto conto) e dalla CDF (commissione per disponibilità fondi); quest'ultima voce confluisce nel conto economico tra le commissioni nette. Risulta pertanto evidente che il venir meno della CMS è stato solo in minima parte compensato dalla CSC.

Per contro tutte le seguenti altre principali componenti hanno prodotto effetti economici positivi sull'andamento di questo aggregato ed hanno in tal modo attutito in parte l'impatto della voce "rapporti con clientela".

In primo luogo si segnala l'apporto economico positivo della voce "titoli in circolazione", che riguarda gli interessi passivi sulle obbligazioni emesse, la cui flessione di 11,1 milioni (- 42,2%) deriva sia dalla discesa dei tassi di mercato avvenuta nel corso del 2009 sia soprattutto dalla mancata emissione di proprie obbligazioni per la ragione esposta successivamente.

La seconda componente che ha inciso positivamente sugli interessi netti è stata la riduzione di 5,1 milioni registrata nella voce "rapporti con banche" (9,0 milioni nel 2009 rispetto ai 14,1 del 2008) dovuta essenzialmente alla riduzione dei tassi applicati alla crescente esposizione debitoria che la Banca rileva in seguito alla progressiva sostituzione della raccolta tramite emissione di proprie obbligazioni con raccolta interbancaria operata pressoché integralmente nei confronti della Capogruppo.

In terzo luogo ha influito positivamente il miglioramento di 3,7 milioni (+1,7 milioni nel 2009 rispetto a -2,0 nel 2008) registrato nello sbilancio prodotto dai differenziali positivi e negativi relativamente agli interessi incassati e pagati a fronte dei contratti derivati di copertura. Come evidenziato nel sottostante prospetto, questo risultato di segno positivo per 1,7 milioni prodotto nel 2009 dai differenziali di copertura è dovuto in particolare al flusso netto di interessi prodotto dalle coperture specifiche di fair value di passività, ovvero su obbligazioni (2,6 milioni di euro), per le quali la banca paga il tasso variabile (EURIBOR a 3/6 mesi) e riceve il tasso fisso, con un evidente vantaggio economico dato l'attuale basso livello dei tassi correnti.

Danno invece un contributo negativo (-0,8 milioni di euro), e per la ragione opposta, le coperture di "cash flow hedge" e le coperture specifiche degli impieghi (-0,6 milioni di euro) per le quali la Banca paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile. Si ricorda che alla fine dell'esercizio 2008 non esistevano coperture specifiche sugli impieghi e nemmeno le coperture sulle poste a vista, costituite nel corso del 2009, che hanno invece dato un contributo positivo di 0,5 milioni di euro.

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009
			assolute	%				
<b>Differenziali netti relativi a operazioni di:</b>								
Copertura specifica del fair value di attività (impieghi)	-601	-	-601	n.s.	-270	-227	-91	-13
Copertura specifica del fair value di passività (obbligazioni)	2.625	-2.138	4.763	n.s.	598	1.029	999	-2
Copertura generica del rischio di tasso di interesse (poste a vista)	461	-	461	n.s.	265	153	43	-
Copertura specifica dei flussi finanziari di attività (cash flow hedge)	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Copertura specifica dei flussi finanziari di passività (cash flow hedge)	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Copertura generica dei flussi finanziari (cash flow hedge)	-790	102	-892	n.s.	-352	-242	-186	-10
<b>Totale differenziali netti su derivati di copertura</b>	<b>1.695</b>	<b>-2.036</b>	<b>3.731</b>	<b>n.s.</b>	<b>241</b>	<b>713</b>	<b>765</b>	<b>-24</b>

Un quarto fattore di apporto positivo agli interessi netti è rappresentato dalla voce "interessi su attività deteriorate" riferite al rientro del c.d. "time value" su crediti deteriorati che è aumentato di 0,4 milioni rispetto al 2008 (1,4 nel 2009 rispetto a 1,0 milioni).

L'insieme di tutte le altre componenti residuali degli interessi netti, rappresentate essenzialmente dagli interessi attivi sulle diverse categorie di attività finanziarie e da quelli passivi su fondi rischi ed oneri e per il personale, arreca un peggioramento complessivo di 0,4 milioni all'aggregato stesso.

### Dividendi e utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto

L'importo di soli 8 migliaia consuntivato da questa voce riguarda i dividendi incassati nel periodo a fronte di alcune attività finanziarie disponibili per la vendita di limitato importo che rappresentano partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto in quanto detenute per finalità strategiche unitamente alla propria Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## Commissioni nette

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Garanzie rilasciate	1.605	1.643	-38	-2,3	407	383	418	396
Servizi di incasso e pagamento	912	1.509	-598	-39,6	311	200	185	216
Conti correnti	7.845	7.421	424	5,7	2.412	2.394	1.517	1.522
- di cui: CDF - Commissioni disponibilità fondi	1.755	-	1.755	0,0	816	939	-	-
Servizio Bancomat e carte di credito	1.694	2.641	-947	-35,9	535	404	369	385
<b>Attività bancaria e commerciale</b>	<b>12.056</b>	<b>13.215</b>	<b>-1.159</b>	<b>-8,8</b>	<b>3.666</b>	<b>3.381</b>	<b>2.489</b>	<b>2.519</b>
<b>Intermediazione e collocamento titoli</b>	<b>6.688</b>	<b>6.137</b>	<b>551</b>	<b>9,0</b>	<b>1.700</b>	<b>1.065</b>	<b>1.756</b>	<b>2.167</b>
- titoli	4.068	3.067	1.001	32,7	882	408	1.145	1.633
- fondi	1.452	2.028	-576	-28,4	455	360	336	301
- raccolta ordini	1.168	1.042	125	12,0	363	297	275	233
<b>Intermediazione valute</b>	<b>294</b>	<b>314</b>	<b>-20</b>	<b>-6,4</b>	<b>92</b>	<b>70</b>	<b>55</b>	<b>77</b>
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>3.344</b>	<b>3.985</b>	<b>-640</b>	<b>-16,1</b>	<b>1.096</b>	<b>1.049</b>	<b>561</b>	<b>639</b>
- Gestioni patrimoniali	629	875	-247	-28,2	155	162	155	157
- Distribuzione prodotti assicurativi	2.716	3.109	-394	-12,7	941	887	406	482
<b>Altre commissioni intermediazione/gestione</b>	<b>969</b>	<b>436</b>	<b>533</b>	<b>122,4</b>	<b>299</b>	<b>344</b>	<b>210</b>	<b>116</b>
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>11.295</b>	<b>10.871</b>	<b>423</b>	<b>3,9</b>	<b>3.187</b>	<b>2.527</b>	<b>2.582</b>	<b>2.999</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>2.753</b>	<b>3.228</b>	<b>-475</b>	<b>-14,7</b>	<b>874</b>	<b>450</b>	<b>674</b>	<b>755</b>
- di cui CIF: Commissioni istruttoria fidi	686	557	128	23,0	53	30	287	316
- di cui Recuperi spese perizia istruttoria mutui	-32	-	32	n.s.	-32	-	-	-
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>26.104</b>	<b>27.315</b>	<b>-1.211</b>	<b>-4,4</b>	<b>7.727</b>	<b>6.359</b>	<b>5.746</b>	<b>6.273</b>

Le commissioni nette ammontano a 26,1 milioni, contro i 27,3 milioni del 2008 (- 4,5%). La riduzione complessivamente contenuta registrata dal comparto commissionale deriva dalla flessione registrata dalle componenti "attività bancaria e commerciale" e "altre commissioni nette" in parte attutita dalla crescita della componente "attività di gestione, intermediazione e consulenza" dell'aggregato stesso.

Le commissioni per "attività bancaria e commerciale", sono state pari a 12,1 milioni rispetto ai 13,2 milioni del 2008, registrando una riduzione di 1,1 milioni (-8,8%) concentrata essenzialmente in una flessione nei "servizi bancomat e carte di credito" pari a -0,9 milioni (-35,9%).

Si registra inoltre una contrazione di 0,6 milioni nei "servizi di incasso e pagamento" che è stata tuttavia compensata dall'aumento della voce "conti correnti" che ha segnato uno sviluppo di 0,4 milioni rispetto al 2008 (+5,7%) principalmente ascrivibile all'introduzione dal secondo semestre 2009 delle commissioni CDF che per l'intero anno 2009 ammontano a 1,7 milioni, in applicazione del nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito. Infatti, il flusso trimestrale nel 2009 per questa voce denota un andamento in forte crescita in questo ultimo semestre 2009 proprio per effetto di questo nuovo regime commissionale.

Le "altre commissioni nette", con 2,7 milioni rispetto ai 3,2 del 2008, presentano un calo di 0,5 milioni (-14,7%) in buona parte imputabile alla presenza di sopravvenienze attive realizzate nel 2008 per 0,3 milioni di euro e assenti nel 2009. Una seconda ragione della riduzione di questa posta risiede nella progressiva cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito che risulta evidente osservando la flessione registrata tra il primo e il secondo semestre 2009.

Questa voce ha natura residuale e accoglie quindi tutte le varie tipologie di commissioni non riferibili alle precedenti categorie.

Le commissioni per "attività di gestione, intermediazione e consulenza", pari a 11,3 milioni rispetto ai 10,9 dello scorso anno, sono aumentate nel complesso di 0,4 milioni (+ 3,9%).

Tale crescita dipende da un positivo andamento delle due principali componenti che formano quest'area commissionale: "intermediazione e collocamento titoli" e "altre commissioni di intermediazione e gestione"; all'interno di quest'ultima la voce "risparmio gestito", pur in calo rispetto al 2008, denota un trend di leggera ripresa come dimostra l'aumento ottenuto nel secondo semestre del 2009.

In primo luogo le commissioni di "intermediazione e collocamento titoli" sono aumentate di 0,6 milioni (+9,0%) sul 2008 grazie al forte incremento di 1,0 milioni (+32,7%) delle "commissioni su titoli" dovuto ai collocamenti da parte delle reti di vendita di BTB di obbligazioni emesse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e da Banca IMI pur in presenza di una riduzione delle commissioni up-front mediamente retrocesse a BTB nell'ultima parte del 2009. Ciò ha attutito il calo di 0,6 milioni nelle commissioni di collocamento fondi (1,4 nel 2009 rispetto a 2,0 milioni nel 2008) che ha frenato la performance di questa categoria di commissioni.

Anche le "altre commissioni di intermediazione e gestione" hanno contribuito allo sviluppo di quest'area con un aumento di 0,5 milioni passando da 0,4 milioni del 2008 a 0,9 milioni nel 2009.

Ciò ha permesso di assorbire la riduzione di 0,6 milioni delle commissioni da "risparmio gestito", dovuta sia alle "gestioni patrimoniali", calate da 0,8 a 0,6 milioni nel 2009 (-0,2 milioni) sia alla voce "distribuzione di prodotti assicurativi", diminuita da 3,1 milioni del 2008 a 2,7 del 2009 (-0,4 milioni); l'andamento di quest'ultima voce presenta tuttavia segnali di recupero nella seconda parte del 2009, come appare dall'andamento economico trimestrale della voce stessa.

## Risultato netto dell'attività di negoziazione

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Attività finanziarie di negoziazione	109	127	-18	-14,1	8	12	39	50
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-106	-2.828	-2.722	-96,2	-68	-144	211	-106
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>3</b>	<b>-2.701</b>	<b>2.704</b>	<b>n.s.</b>	<b>-60</b>	<b>-133</b>	<b>250</b>	<b>-56</b>
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie e differenze di cambio	297	223	74	33,4	91	84	52	71
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>300</b>	<b>-2.478</b>	<b>2.778</b>	<b>n.s.</b>	<b>31</b>	<b>-49</b>	<b>302</b>	<b>16</b>
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	1.653	3.393	-1.740	-51,3	632	772	-	249
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	117	3.317	-3.200	-96,5	2	2	113	-
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>2.070</b>	<b>4.232</b>	<b>-2.162</b>	<b>-51,1</b>	<b>665</b>	<b>725</b>	<b>415</b>	<b>265</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>358</b>	<b>-718</b>	<b>1.076</b>	<b>n.s.</b>	<b>-48</b>	<b>-2</b>	<b>83</b>	<b>325</b>
<b>Totale risultato attività di negoziazione</b>	<b>2.428</b>	<b>3.514</b>	<b>-1.086</b>	<b>-30,9</b>	<b>617</b>	<b>723</b>	<b>498</b>	<b>589</b>

Il "risultato netto dell'attività di negoziazione" presenta una cospicua riduzione di 1,1 milioni pari al -30,9%, passando da + 3,5 milioni nel 2008 ai + 2,4 milioni nel 2009, dovuta alle quattro componenti qui di seguito commentate: le prime due presentano miglioramenti mentre le restanti due denotano arretramenti rispetto allo scorso anno.

Il principale miglioramento economico rispetto al 2008, pari a 2,8 milioni, è stato ottenuto nella voce "Utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione" che rappresenta il risultato dell'operatività di trading. Essa ha offerto infatti una performance positiva passando da una perdita di - 2,5 milioni nel 2008 ad un utile di + 0,3 milioni del 2009, frutto essenzialmente di un netto miglioramento ottenuto sulla voce "strumenti derivati finanziari".

Questa è passata dai -2,8 milioni del 2008 ai -0,1 del 2009, grazie alla prudente azione attuata lo scorso esercizio in cui si è provveduto all'annullamento del rischio su operatività in derivati di negoziazione con la clientela, come a suo tempo riferito nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2008.

Il risultato leggermente negativo di 0,1 milioni registrato invece nel 2009 dagli strumenti finanziari derivati deriva dallo sbilancio tra l'onere economico di -0,4 milioni rappresentato dal CRA (Credit Risk Adjustment), quale conseguenza del generale aumento di rischio di default e ripartito quasi equamente sulle posizioni con

controparti in bonis e sulle posizioni deteriorate, e i proventi per le commissioni di up-front conseguiti nel 2009 per 0,3 milioni e che derivano dalla stipula di contratti di IRS di negoziazione. Ciò risulta esposto chiaramente nella successiva tabella.

(migliaia di euro)

	Impatto CRA bonis	Impatto CRA deteriorati	Totale CRA	Up front	Unwinding	Valut./Risult. Negoziazione	Totale
<b>2009</b>	-211	-242	<b>-453</b>	308	-35	61	<b>-119</b>

Il secondo fattore positivo per il "risultato netto dell'attività di negoziazione" è costituito dalla voce "risultato netto dell'attività di copertura" che migliora di 1,1 milioni, ottenendo nel 2009 un risultato di segno positivo (+ 0,4 milioni) dovuto alla quota di inefficacia positiva generata dalle strategie a copertura del fair value di obbligazioni. Il contributo di questa tipologia al risultato di copertura nel 2009 è opposto rispetto all'esercizio precedente alla fine del quale era risultato negativo per 0,7 milioni ed è dovuto al formarsi nel 2009 del gap positivo per la Banca tra tassi variabili pagati e tassi fissi ricevuti, come risulta esposto nella sottostante tabella riportante l'effetto economico complessivo riferito alla valutazione dei derivati di copertura.

Questa inversione di risultato avvenuta nel 2009 per tale voce era stata prevista già in sede di commento del risultato negativo dello scorso esercizio, in quanto esso era dovuto ad un disallineamento temporale, rafforzato anche dalla forte discesa dei tassi di mercato avvenuta nell'ultimo trimestre 2008, esistente tra la valutazione (eseguita sulla base dei futuri tassi di mercato prevedibili alla data di fine esercizio) da un lato del Mark to Market (M.T.M.) degli interessi passivi futuri che la Banca paga ai detentori delle proprie obbligazioni e dall'altro del M.T.M. degli interessi attivi futuri che la Banca ricava dai contratti derivati in essere a copertura delle predette obbligazioni.

L'assostamento della curva dei tassi al nuovo e più basso livello avvenuta nel corso del 2009 e la progressiva riduzione dello stock in essere delle obbligazioni emesse a suo tempo dalla Banca, hanno consentito di riassorbire tale disallineamento ed hanno quindi determinato il miglioramento di questa voce di conto economico.

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Derivati a copertura del Fair Value: impieghi	-282	-	282	n.s.	184	-765	308	-9
Sottostante oggetto di copertura: impieghi	214	-	214	n.s.	-235	747	-300	2
<b>Sbilancio netto</b>	<b>-68</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>n.s.</b>	<b>-51</b>	<b>-18</b>	<b>8</b>	<b>-7</b>
Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista	447	-	447	n.s.	54	486	-93	-
Sottostante oggetto di copertura: poste a vista	-449	-	449	n.s.	-55	-487	117	-24
<b>Sbilancio netto</b>	<b>-2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>n.s.</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>	<b>24</b>	<b>-24</b>
Derivati a copertura del Fair Value: obbligazioni	-1.093	4.531	-5.624	n.s.	-558	-815	-847	1.127
Sottostante oggetto di copertura: obbligazioni	1.521	-5.249	6.770	n.s.	562	832	899	-772
<b>Sbilancio netto</b>	<b>428</b>	<b>-718</b>	<b>1.146</b>	<b>n.s.</b>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>52</b>	<b>355</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>358</b>	<b>-718</b>	<b>1.076</b>	<b>n.s.</b>	<b>-48</b>	<b>-2</b>	<b>83</b>	<b>325</b>

In merito alle coperture di Macro Cash Flow Hedge, che come è noto sono gestite tramite una riserva di Patrimonio Netto che varia in base alla quota di inefficacia positiva o negativa generata dalle coperture di questo tipo, è da sottolineare che tale riserva ammonta al 31 dicembre 2009 a circa + 0,4 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2008 quando era pari a -0,1 milioni.

Tale variazione è il risultato di due elementi che hanno influito in modo opposto:

- da un lato il fair value delle coperture "storiche" esistenti anche a fine 2008 (con scadenze comprese tra i 3 e gli 8 anni) è passato da -0,1 milioni a circa -0,2 milioni alla fine del 2009 perché si è allargato lo spread negativo per la Banca tra tasso fisso pagato e tasso variabile ricevuto a causa del repricing delle cedole a tasso variabile avvenuto nel corso dell'esercizio;
- dall'altro lato però nel corso del 2009 sono stati negoziati 3 ulteriori IRS di copertura con scadenze anche a lungo termine che risentono positivamente ed in misura sensibile degli aumenti, anche minimi, dei tassi a m/l,

e che al 31/12/09 risultano plusvalenti per circa 0,6 milioni perché l'attualizzazione dei flussi futuri da ricevere con i tassi crescenti più che compensa il gap negativo pagato a breve dalla Banca.

Per contro, il primo fattore che ha inciso negativamente sul risultato dell'attività di negoziazione è dato da una riduzione di 1,7 milioni dell'apporto del "risultato da cessione di attività disponibili per la vendita e da dividendi" sceso dai 3,4 milioni del 2008 agli 1,7 del 2009. Ciò in quanto i pur rilevanti proventi di 0,9 milioni ottenuti da ulteriori rimborsi parziali di quote del Fondo Mobiliare Progressio, e di 0,7 milioni di plusvalenze conseguite dalla vendita delle interessenze in Itas Holding (0,5 milioni) e in Castello Sgr (0,2 milioni) sono stati nettamente inferiori a quelli di 3,4 milioni conseguiti nel 2008 sempre dal possesso di quote del predetto Fondo Progressio.

Infine la seconda e principale ragione della contrazione dell'aggregato risiede nella voce "dividendi e proventi su azioni disponibili per la vendita" il cui calo di 3,2 milioni è dovuto esclusivamente alla presenza lo scorso anno del dividendo straordinario di 3,2 milioni incassato dall'interessenza in Iniziative Urbane, assente invece nel 2009.

## Altri proventi (oneri) di gestione

L'aggregato presenta nel 2009 un saldo sostanzialmente nullo (- 50 mila euro) quale sbilancio tra 0,6 milioni di poste positive e 0,6 milioni di poste negative, e quindi analogo al saldo nullo (- 29 migliaia) del 2008.

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Recupero imposta di bollo	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Recupero imposta sostitutiva	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Recuperi di spese	151	15	136	935,6	129	8	6	8
Rimborsi per servizi resi a terzi	24	51	-27	-52,7	-	-145	169	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	60	5	55	1.215,7	11	14	13	23
Altri proventi non ricorrenti	205	1.304	-1.098	-84,2	118	12	36	40
Altri proventi da intermediazione	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
<b>Altri proventi - di cui</b>	<b>150</b>	<b>23</b>	<b>127</b>	<b>555,1</b>	<b>-65</b>	<b>140</b>	<b>27</b>	<b>48</b>
- Altri proventi non da intermediazione	146	12	134	1.152,3	-65	139	24	48
- Recupero indennità di mancato preavviso	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
- Recupero spese personale	4	11	-7	-64,1	1	1	2	-
<b>Totale altri proventi</b>	<b>591</b>	<b>1.397</b>	<b>-806</b>	<b>-57,7</b>	<b>193</b>	<b>28</b>	<b>251</b>	<b>119</b>
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-641</b>	<b>-1.426</b>	<b>-785</b>	<b>-55,0</b>	<b>-313</b>	<b>-143</b>	<b>-94</b>	<b>-91</b>
<b>Totale Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-50</b>	<b>-29</b>	<b>22</b>	<b>75,6</b>	<b>-120</b>	<b>-115</b>	<b>157</b>	<b>29</b>

Dalla sopra esposta tabella si ricava che i proventi di gestione 2009 sono stati pari a 0,6 milioni e sono riferiti:

- per 0,2 milioni a recuperi di spese varie;
- per 0,4 a sopravvenienze attive ed "altri proventi" di vario tipo.

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Transazioni per cause passive	-46	-183	-136	-74,7	-	-25	-21	-
Altri oneri da intermediazione	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Oneri legati ai Private Banker	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Altri oneri non ricorrenti	-307	-1.017	-709	-69,8	-214	-45	-16	-33
<b>Altri oneri - di cui</b>	<b>-287</b>	<b>-226</b>	<b>61</b>	<b>26,9</b>	<b>-99</b>	<b>-73</b>	<b>-57</b>	<b>-58</b>
- Altri oneri non da intermediazione	-3	-2	1	68,8	-1	-1	-	-1
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	-285	-225	60	26,6	-98	-72	-57	-57
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-641</b>	<b>-1.426</b>	<b>-785</b>	<b>-55,0</b>	<b>-313</b>	<b>-143</b>	<b>-94</b>	<b>-91</b>
<b>Totale altri proventi</b>	<b>591</b>	<b>1.397</b>	<b>-806</b>	<b>-57,7</b>	<b>193</b>	<b>28</b>	<b>251</b>	<b>119</b>
<b>Totale Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-50</b>	<b>-29</b>	<b>22</b>	<b>75,6</b>	<b>-120</b>	<b>-115</b>	<b>157</b>	<b>29</b>

Gli oneri di gestione del 2009 esposti nel prospetto precedente sono stati pari a 0,6 milioni dovuti:

- ad ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi per 0,3 milioni;
- oneri per transazioni per cause passive per 0,05 milioni; sono qui confluite le sopravvenienze per cause con il personale per 0,4 milioni di euro e verso terzi per 0,4 milioni di euro con copertura quasi integrale dei relativi fondi rischi e oneri per transazioni su cause passive;
- oneri non ricorrenti per 0,3 milioni riferiti a sopravvenienze passive di vario tipo.

Nel 2008 vi erano oneri per 1,4 milioni (dei quali 0,2 milioni per ammortamento di migliorie su beni di terzi, 0,2 milioni per controversie con la clientela, 0,6 milioni di sopravvenienze passive relative all'importo degli assegni circolari emessi dalla Banca prescritti e rientranti nelle somme da versare allo Stato in quanto decretati "conti dormienti" in base al D.L. 134/2008 e infine 0,4 milioni di sopravvenienze passive di vario tipo) e proventi per 1,4 milioni relativi a ricavi di 1,1 milioni percepiti dalla cessione dei contratti delle Gestioni Patrimoniali a Eurizon Capital e a 0,3 di sopravvenienze ed "altri proventi" di vario tipo.

La variazione di questo aggregato fra i due esercizi è stata quindi irrilevante e non ha perciò influenzato il risultato economico complessivo.

## Risultato della gestione operativa

La diminuzione dei "proventi operativi netti" sopra commentata ha prodotto un'inevitabile flessione anche del "risultato della gestione operativa" che al 31 dicembre 2009 ammonta a 27,3 milioni, in calo di 15,8 milioni (-36,6%) rispetto ai 43,1 del 2008. Anche la crescita (+ 6,7%), seppur non eccessiva, fatta registrare nello stesso periodo dagli oneri operativi, di seguito commentati, ha contribuito all'arretramento del predetto margine intermedio.

## Oneri operativi

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Salari e stipendi	-25.512	-24.603	909	3,7	-7.289	-6.455	-5.754	-6.015
Oneri sociali	-7.070	-6.700	370	5,5	-2.165	-1.738	-1.540	-1.627
Altri oneri del personale	-3.827	-3.506	321	9,2	-831	-1.187	-885	-925
<b>Totale spese del personale</b>	<b>-36.410</b>	<b>-34.809</b>	<b>1.601</b>	<b>4,6</b>	<b>-10.285</b>	<b>-9.380</b>	<b>-8.178</b>	<b>-8.567</b>
Spese per servizi informatici	-1.127	-951	176	18,5	-406	-231	-282	-207
Spese di gestione immobili	-5.805	-5.768	36	0,6	-1.557	-1.532	-1.323	-1.392
Spese generali di funzionamento	-3.564	-4.294	-729	-17,0	-1.019	-955	-908	-682
Spese legali, professionali e assicurative	-3.333	-1.553	1.780		-945	-857	-654	-877
Spese pubblicitarie e promozionali	-693	-977	-284	-29,1	-402	-147	-101	-43
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-10.578	-8.024	2.554	31,8	-1.701	-3.117	-3.051	-2.709
Costi indiretti del personale	-652	-778	-126	-16,2	-177	-32	-328	-115
Recuperi spese	856	177	679		356	112	115	274
Imposte indirette e tasse	-4.137	-4.907	-770	-15,7	-1.121	-1.024	-941	-1.052
Recuperi imposte indirette e tasse	3.635	4.115	-480	-11,7	1.056	900	885	795
Altre spese	-228	-284	-56	-19,7	-70	-57	-74	-27
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>-25.627</b>	<b>-23.244</b>	<b>2.383</b>	<b>10,3</b>	<b>-5.987</b>	<b>-6.941</b>	<b>-6.663</b>	<b>-6.035</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-1.803	-1.790	13	0,7	-474	-468	-433	-428
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	0,0	-	-	-	-
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>-1.803</b>	<b>-1.790</b>	<b>13</b>	<b>0,7</b>	<b>-474</b>	<b>-468</b>	<b>-433</b>	<b>-428</b>
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>-63.839</b>	<b>-59.843</b>	<b>3.997</b>	<b>6,7</b>	<b>-16.746</b>	<b>-16.789</b>	<b>-15.274</b>	<b>-15.030</b>

Gli oneri operativi si determinano complessivamente in 63,8 milioni con una crescita di 4,0 milioni rispetto ai 59,8 del 2008 pari ad un + 6,7%, dovuta all'aumento registrato in entrambe le due principali componenti dell'aggregato: le "spese del personale" aumentate di + 1,6 milioni (+ 4,6%) e le "altre spese amministrative" lievitate di + 2,4 milioni (+ 10,3%).

Dall'analisi più dettagliata del contenuto delle due componenti secondo quanto esposto nella sovrastante tabella, si rilevano le principali ragioni degli incrementi ivi indicati.

Quello delle "spese del personale" è collegato ai seguenti eventi:

- la crescita dell'organico medio effettivo (compresi i distacchi) che nell'intero 2009 è stato di 558 unità, superiore di 7 unità rispetto al 2008 (551 unità). Lo sviluppo dell'organico medio è dipeso principalmente dal personale acquisito attraverso l'operazione di conferimento del Ramo d'azienda avvenuta a settembre 2009 già menzionata in precedenza (aumento di 50 organici in termini puntuali);
- il maggior costo medio unitario aziendale registrato nel 2009 essenzialmente in seguito ai maggiori oneri per premio produttività (VAP) e sistema incentivante accantonati (+ 0,9 milioni di euro) rispetto all'anno precedente per effetto dell'adeguamento di queste componenti retributive ai livelli del Gruppo di appartenenza.

Il valore 2009 delle "spese del personale" è dovuto in parte anche allo slittamento temporale dell'affidamento in outsourcing alla Capogruppo secondo l'applicazione prevista dal nuovo modello organizzativo della Banca dei Territori, di alcune attività ancora mantenute, invece, nel 2009 da parte di strutture della Banca.

Tutti tali eventi hanno in parte annullato l'effetto positivo, di cui ha comunque beneficiato il 2009, in seguito all'uscita di dipendenti aventi maggiore anzianità avvenuta progressivamente negli esercizi fino al 2008 compreso per effetto degli "esodi volontari".

Lo sviluppo di 2,4 milioni nelle "altre spese amministrative" è imputabile principalmente alla crescita registrata dalla componente più rilevante di questa voce, rappresentata dagli "oneri per outsourcing e altri servizi prestati da terzi" che con un consuntivo di 10,6 milioni rispetto agli 8,0 del 2008, aumenta in valore assoluto sostanzialmente nella stessa misura, 2,6 milioni pari ad un + 31,8%. Questa lievitazione deriva dalle seguenti concause:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA) applicabile solo dal 2009 sui servizi di outsourcing erogati ancora direttamente dalla Capogruppo anziché dalla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Spa (pari a 0,6 milioni) mentre nel 2008 tutte le prestazioni infragruppo in outsourcing non erano gravate da IVA;
- i maggiori servizi erogati in outsourcing dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo nel 2009 dopo l'avvio del nuovo modello organizzativo adottato dalla Banca verso la fine del 2008 e che quindi solo nel 2009 ha prodotto interamente i propri effetti complessivi.

E' tuttavia da rilevare che a fronte dei predetti maggiori costi di outsourcing (ad eccezione dell'Iva) sostenuti nel 2009 rispetto al 2008 (circa + 2,0 milioni) sono stati conseguiti riduzioni anche rilevanti di altri costi amministrativi relative ad attività accentrate presso la Capogruppo che li sostiene erogando di conseguenza i propri servizi in outsourcing alla Banca, fra i quali annotiamo le seguenti tipologie che non sono direttamente rilevabili dal prospetto sopra esposto in quanto comprese all'interno di specifiche voci frutto di diverse aggregazioni: premi di assicurazioni banche e clientela (-0,7 milioni), materiali per ufficio, cancelleria, carta e abbonamenti (-0,5 milioni), servizi di imbustazione e trattamenti operativi vari (-0,2 milioni) e informazioni e visure (-0,1 milioni).

La seconda motivazione della crescita del complesso delle spese amministrative è data dalle "spese legali, professionali e assicurative" aumentata da 1,6 milioni del 2008 a 3,3 nel 2009 (+ 1,7 milioni). Tale incremento è dovuto soprattutto ai seguenti fattori:

- la presenza nel 2009 di 0,2 milioni di oneri straordinari in quanto di competenza del precedente esercizio 2008 i quali, secondo i principi contabili internazionali, sono raccordati nell'ambito delle voci di costo cui si riferiscono in base ad un concetto di natura economica degli oneri stessi;
- la presenza in questa voce nel 2008 di 0,8 milioni di recuperi di costi assicurativi di anni precedenti;
- il sostenimento nel 2009 di maggiori costi per consulenze professionali (+0,2 milioni), spese legali e notarili (+0,2 milioni) e spese peritali per istruttoria mutui (+0,1 milioni).

Per contro le "spese generali di funzionamento" hanno conseguito una riduzione di 0,7 milioni (- 17,0%) rispetto al 2008, come pure significativo è il contenimento di 0,2 milioni (- 18,8%) delle "spese pubblicitarie e promozionali".

Un ulteriore effetto positivo è dovuto alla crescita dei ricavi per "recuperi spese" lievitati di 0,7 milioni, passando da 0,2 milioni del 2008 a 0,9 nel 2009.

L'insieme di tutte le restanti voci di spese amministrative elencate nella sovrastante tabella manifesta una riduzione globale di 0,4 milioni rispetto al 2008.

Gli "ammortamenti" con 1,8 milioni nel 2009 confermano lo stesso valore del 2008.

La tabella sotto riportata ne indica la composizione del 2009 ed espone, in voce separata, anche l'entità degli ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi che, come detto, sono invece compresi all'interno della voce "altri oneri di gestione".

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Immobili in proprietà	937	905	32	3,5	247	234	228	228
Immobili in Leasing	0	0	0	0,0	0	0	0	0
Mobili	841	860	-19	-2,2	222	228	198	193
Mobili - filiali estere	20	25	-5	-20,3	5	5	5	5
<b>Totale materiali</b>	<b>1.798</b>	<b>1.790</b>	<b>8</b>	<b>0,4</b>	<b>474</b>	<b>467</b>	<b>431</b>	<b>426</b>
Beni immateriali	0	0	0	0,0	0	0	0	0
Beni immateriali - filiali estere	5	0	5	0,0	1	1	1	1
<b>Totale materiali e immateriali</b>	<b>1.803</b>	<b>1.790</b>	<b>13</b>	<b>0,7</b>	<b>475</b>	<b>468</b>	<b>432</b>	<b>428</b>
Migliorie su beni di terzi	272	212	60	28,1	95	69	54	54
Migliorie su beni di terzi - filiali estere	12	12	0	0,0	3	3	3	3
<b>Totale migliorie su beni di terzi</b>	<b>284</b>	<b>225</b>	<b>60</b>	<b>26,6</b>	<b>98</b>	<b>72</b>	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>Totale</b>	<b>2.087</b>	<b>2.015</b>	<b>73</b>	<b>3,6</b>	<b>573</b>	<b>540</b>	<b>489</b>	<b>485</b>

### Movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali

(migliaia di euro)

Voci	Valore iniziale	Totale incrementi		Totale decrementi			Valore finale
		Capitalizz.	Conferimenti	Cessioni Vendite	Amm.ti Ord.	Amm.ti Conf.	
Immobili Proprietà	19.734	818	-	-	-937	-	19.615
Immobili Leasing	-	-	-	-	-	-	-
Mobili	2.240	1.101	435	-	-841	-251	2.685
Mobili - filiali estere	55	-	-	-16	-20	-	19
<b>Totale materiali</b>	<b>22.030</b>	<b>1.919</b>	<b>435</b>	<b>-16</b>	<b>-1.798</b>	<b>-251</b>	<b>22.319</b>
Avviamento	-	-	5.597	-	-	-	5.597
Altre immateriali - filiali estere	-	19	-	-	-5	-	14
<b>Totale immateriali</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>5.597</b>	<b>-</b>	<b>-5</b>	<b>-</b>	<b>5.610</b>
<b>Totale mat. e imm.li</b>	<b>22.030</b>	<b>1.938</b>	<b>6.032</b>	<b>-16</b>	<b>-1.803</b>	<b>-251</b>	<b>27.930</b>
Migliorie su beni di terzi	619	299	7	-	-272	-6	647

Dalla precedente tabella che riporta la movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, si ricava che nel corso del 2009, anche per effetto dell'operazione di conferimento del Ramo aziendale in precedenza citata, si è avuta altresì una crescita della consistenza sia delle immobilizzazioni materiali che di quelle immateriali come appare dalla tabella stessa nella quale sono esposte le variazioni patrimoniali sulle immobilizzazioni intervenute nel corso del 2009. I decrementi registrati risentono solamente dell'effetto degli ammortamenti (ordinari e da conferimento), non essendo intervenute né vendite né cessioni. Gli incrementi per effetto della capitalizzazione degli acquisti sono stati pari a 1,9 milioni di euro. Si rileva invece un aumento patrimoniale derivante dal conferimento degli sportelli da parte di Intesa Sanpaolo; l'impatto maggiore è da attribuirsi all'avviamento per 5,6 milioni di euro, mentre risulta di soli 0,4 milioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, quello attribuibile al conferimento di beni mobili.

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Il "risultato corrente al lordo delle imposte" è dato dalla differenza tra "risultato della gestione operativa" e gli accantonamenti netti ai fondi, le rettifiche/riprese relative a crediti ed altre attività finanziarie detenute sino a scadenza, utili/perdite relative ad immobilizzazioni e partecipazioni.

Anche tale margine intermedio, come i due precedenti, risente della flessione del risultato della gestione caratteristica. Esso è stato infatti pari a 9,3 milioni inferiore di 8,6 milioni (- 47,9%) rispetto ai 17,9 del 2008. Gli "accantonamenti ai fondi rischi ed oneri" e le "rettifiche di valore nette su crediti" nel loro complesso, pur con un valore assoluto sostenuto, sono stati inferiori rispetto al 2008 e non hanno quindi ulteriormente depresso il risultato finale, come di seguito esposto.

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce espone il risultato netto degli accantonamenti e delle riprese di valore del periodo relativamente ai fondi rischi per revocatorie e cause passive di vario tipo con clientela.

Essa al 31.12.2009 espone un saldo negativo di 1,3 milioni di poco superiore (+ 0,1 milioni) a quello di 1,2 milioni del 2008. Il predetto stanziamento netto del 2009 risulta equamente ripartito tra accantonamenti a fondi per cause civili passive (0,3 milioni), per revocatorie fallimentari (0,4 milioni), per cause di lavoro con il personale dipendente (0,5 milioni) e per il contenzioso fiscale (0,1 milioni), mentre nel 2008 vi era una decisa prevalenza degli accantonamenti netti riferiti a revocatorie fallimentari (0,9 milioni su un totale di 1,2 dell'intera voce).

## Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008	variazioni		Esercizio 2009			
			assolute	%	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Sofferenze	-9.187	-13.153	-3.966	-30,1	-3.498	-1.688	-1.317	-2.685
Incagli	-4.720	-3.972	748	18,8	-2.255	-497	-1.519	-450
Crediti ristrutturati	23	-41	64	n.s.	-70	114	-64	43
Crediti scaduti / sconfinati	-808	-133	675	507,3	-190	389	12	-1.019
Crediti in bonis	-2.204	-5.412	-3.208	-59,3	-48	-1.923	-245	12
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-16.895</b>	<b>-22.711</b>	<b>-5.816</b>	<b>-25,6</b>	<b>-6.060</b>	<b>-3.605</b>	<b>-3.132</b>	<b>-4.099</b>
<b>Riprese nette per garanzie e impegni</b>	<b>332</b>	<b>-1.147</b>	<b>1.479</b>	<b>n.s.</b>	<b>61</b>	<b>-45</b>	<b>318</b>	<b>-2</b>
Utili/perdite da cessione	-	-85	-85	n.s.	-	-	-	-
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-16.563</b>	<b>-23.943</b>	<b>-7.380</b>	<b>-30,8</b>	<b>-5.999</b>	<b>-3.650</b>	<b>-2.814</b>	<b>-4.100</b>

Le rettifiche di valore nette su crediti presentano un saldo negativo di 16,6 milioni che, seppur rilevante in valore assoluto, è tuttavia nettamente inferiore di 7,3 milioni ai 23,9 milioni del 2008 (-30,8%).

Pertanto migliora l'indice che misura il c.d. "costo del credito" (rettifiche di valore nette su crediti / crediti verso clientela), diminuendo dallo 0,93% del 2008 allo 0,60% del 2009.

Il prospetto sopra riportato evidenzia che questa riduzione complessiva delle rettifiche nette in valore assoluto compete principalmente e in pressoché pari misura sia alle "sofferenze", che con 9,2 milioni migliorano di circa 3,9 milioni l'importo di 13,1 milioni registrato nel 2008, sia ai crediti in bonis per cassa che diminuiscono di 3,2 milioni.

Il contenimento delle rettifiche di valore nette riferite alle sofferenze rispetto al 2008 è dovuto in primo luogo ad un rallentamento della crescita dei crediti lordi a sofferenza nel 2009 rispetto al 2008. Infatti l'incremento dei crediti lordi a sofferenza di fine esercizio 2009 (al netto ovviamente dei 10,5 milioni di crediti lordi acquisiti il 14.9.2009 attraverso in conferimento degli sportelli Intesa Sanpaolo) è stato del 18,9% rispetto al 31.12.2008 e quindi inferiore alla crescita del 28,5% registrata nello stesso periodo dell'anno precedente (31.12.2008 rispetto alla stessa data 2007).

Una seconda ragione della flessione delle rettifiche nette su sofferenze risiede nell'effettuazione durante lo scorso esercizio 2008 di alcune rettifiche di valore di importo rilevante su alcune limitate posizioni.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, si rileva che l'accentuata contrazione di 3,2 milioni (-59,3%) delle rettifiche di valore su crediti 2009 (2,2 milioni) rispetto all'anno precedente (5,4 milioni) è dovuta esclusivamente al fatto che nel 2008 era avvenuto un adeguamento straordinario dell'aliquota media di svalutazione collettiva globale passata in un solo anno dallo 0,48% del 2007 allo 0,66% di fine 2008, allo scopo di fronteggiare in maniera adeguata le possibili future perdite sopportabili in seguito al deterioramento del quadro macroeconomico generale, in uniformità alle decisioni creditizie del Gruppo di appartenenza.

A dimostrazione dell'eccezionalità dell'evento 2008, si rileva che in tale anno la crescita della percentuale di copertura della generica era stata del 37,5% (0,66 del 31.12.2008 rispetto a 0,48 di fine 2007) correlata ad un aumento dei volumi di crediti lordi a fine 2008 pari al +10,8% rispetto al 2007. Per contro l'incremento della stessa percentuale di copertura nel 2009 è stata del +15,1% (0,76 di fine 2009 rispetto allo 0,66) a fronte di un volume puntuale di crediti lordi al 31.12.2009 cresciuto del 2,9% rispetto al 2008.

Gli "altri crediti deteriorati", voce riferita principalmente ai crediti incagliati e scaduti (c.d. "past due), si determinano in 5,5 milioni con un'espansione di 1,4 milioni rispetto ai 4,1 del 2008.

La crescita di quest'ultima voce è dovuta in pari misura alle maggiori rettifiche (+0,7 milioni) operate sui crediti "past due" (scaduti o sconfini) e sui crediti incagliati (+0,7 milioni). La crescita dei primi deriva sia dall'incremento sia dei volumi patrimoniali sia delle aliquote di accantonamento e quindi del grado di copertura passato, nello stesso arco di tempo, dal 2,19% al 2,69%.

L'aumento dei secondi dipende in buona parte da alcune rettifiche di valore specifiche operate su alcune limitate posizioni deterioratesi sul finire del 2009.

Anche le "ripresе nette per garanzie e impegni" contribuiscono per 1,5 milioni al miglioramento della voce "rettifiche nette" di conto economico ma grazie soprattutto ad una riduzione di 1,5 milioni concentrata sulle rettifiche nette su crediti in bonis di firma, anch'essa derivante dalla presenza nel 2008 di un rilevante accantonamento non ricorrente eseguito con le stesse finalità già precisate per i crediti in bonis per cassa.

Voci	Rettifiche di valore			Riprese di valore (compreso effetto tempo)		Effetto tempo	Rettifiche nette TOTALE 31/12/2009	Rettifiche nette TOTALE 31/12/2008	Delta	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche						Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre		Da Incassi	Da valutazioni					
<b>Crediti per cassa</b>										
Sofferenze	-46	-13.736		2.794	3.146	-1.344	-9.187	-13.153	3.966	
Incagli	-35	-7.603		754	2.232	-69	-4.720	-3.972	-748	
Ristrutturati	-	0		18	6	-	23	-41	64	
Scaduti (past due)	-25	-863		32	49	-	-808	-133	-675	
Bonis	-	-	-2.233	30	-	-	-2.204	-5.412	3.208	
<b>Totale per cassa</b>	<b>-106</b>	<b>-22.202</b>	<b>-2.233</b>	<b>3.627</b>	<b>5.432</b>	<b>-</b>	<b>-1.413</b>	<b>-16.895</b>	<b>-22.711</b>	<b>5.816</b>
<b>Crediti di firma</b>										
Sofferenze		-			89		89	2	87	
Incagli		-49			-		-49	19	-68	
Ristrutturati							-	-	-	
Scaduti (past due)		-1			-		-1	0	-1	
Bonis			-			293	293	-1.168	1.461	
<b>Totale di firma</b>	<b>-</b>	<b>-50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>89</b>	<b>293</b>	<b>332</b>	<b>-1.147</b>	<b>1.479</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>-106</b>	<b>-22.252</b>	<b>-2.233</b>	<b>3.627</b>	<b>5.521</b>	<b>293</b>	<b>-1.413</b>	<b>-16.563</b>	<b>-23.858</b>	<b>7.295</b>
<b>Utii/perdite da cessione</b>								<b>-85</b>	<b>85</b>	
<b>Totale rettifiche/ripresе nette su crediti</b>	<b>-106</b>	<b>-22.252</b>	<b>-2.233</b>	<b>3.627</b>	<b>5.521</b>	<b>293</b>	<b>-1.413</b>	<b>-16.563</b>	<b>-23.943</b>	<b>7.380</b>

Dal precedente prospetto si ricava che le rettifiche nette di 16,6 milioni consuntivate nel 2009 sono composte dalle seguenti principali componenti:

- rettifiche di valore specifiche per 22,4 milioni;
- rettifiche di valore dovute al c.d. effetto "time value" per 1,4 milioni;
- rettifiche di valore di portafoglio su crediti in bonis per cassa per 2,2 milioni;
- riprese di valore specifiche da incasso per 3,6 milioni;
- riprese di valore specifiche da valutazione, comprensive dell'effetto reverse del "time value", per 5,5 milioni;
- riprese di valore di portafoglio su crediti in bonis di firma per 0,3 milioni.

### Rettifiche di valore nette su altre attività

Le "rettifiche di valore nette su altre attività" del 2009 sono state pari a 0,1 milioni e si riferiscono alla svalutazione operata per "impairment" sulla partecipazione Air Alps Aviation, strumento finanziario AFS disponibile per la vendita. Nel 2008 la voce non era valorizzata.

### Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione sono pari a 0,3 milioni di euro ed espongono, al netto dell'effetto fiscale, l'onere derivante dall'attualizzazione delle somme stanziato, essenzialmente negli anni precedenti, per i c.d. "esodi volontari" del personale dipendente.

## Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito di competenza relative al "risultato corrente" dell'esercizio 2009 sono pari a 3,4 milioni; tuttavia le imposte di competenza dell'anno 2009 ammontano a complessivi 3,3 milioni in quanto il precedente importo non tiene conto delle imposte di competenza relative a maggiori imposte prepagate, per 0,1 milioni, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione; la riduzione è quindi del 52,5% rispetto ai 7,0 milioni del 2008.

Essa è dovuta non solo alla riduzione del risultato corrente al lordo delle imposte, peraltro pari al 47,9% e quindi di entità inferiore rispetto al calo delle imposte stesse, ma anche alla flessione del carico fiscale, misurato dall'indice "tax rate". Nel corso del 2009 tale indice complessivo è stato infatti pari al 37,5%, inferiore di 1,7 punti percentuali al 39,2% del 2008.

La contrazione del carico fiscale è dovuta al conseguimento nel 2009 di circa 1,9 milioni di sopravvenienze attive relative ad imposte sul reddito di anni anteriori al 2009 in misura superiore rispetto a quelle conseguite nel 2008, per circa 1,2 milioni; tali valori sono considerati al netto degli oneri fiscali per le imposte sostitutive sostenute in entrambi gli esercizi per conseguire parte di tali sopravvenienze.

Nel corso del 2008 era stato peraltro conseguito un ulteriore beneficio fiscale di 0,8 milioni dovuto all'incasso del già citato dividendo straordinario da Iniziative Urbane.

Nel bilancio al 31 dicembre 2009, sono state pertanto iscritte sopravvenienze attive riferite a:

- eccedenze per imposte di esercizi precedenti il 2009 pari a 0,7 milioni di euro;
- sopravvenienza dovuta al rimborso di Irpeg riferita all'agevolazione DIT dell'anno 2000 per 0,1 milioni;
- sopravvenienza di 0,3 milioni riferita al credito d'imposta proveniente dall'istanza di rimborso della maggiore Ires corrisposta per gli anni 2004 – 2007 per effetto della parziale deducibilità (10%) dell'Irap ai fini delle imposte sui redditi, con effetto retroattivo;
- beneficio fiscale derivante dal riallineamento delle differenze di valore degli immobili nate in sede di FTA, previsto per i soggetti IAS adopter, pari a complessivi 0,6 milioni di euro;
- beneficio fiscale derivante dall'affrancamento del TFR pari a complessivi 0,2 milioni di euro.

Nel bilancio al 31 dicembre 2008, erano invece state contabilizzate sopravvenienze attive riferite a:

- eccedenze per imposte di esercizi precedenti il 2008 pari a 0,6 milioni di euro;
- beneficio fiscale derivante dall'affrancamento del disallineamento tra valori civile e fiscale riferito alle rettifiche di valore su crediti pari a 0,6 milioni di euro.

Escludendo l'effetto delle citate sopravvenienze attive e dei dividendi straordinari 2008 per entrambi i periodi, il tax rate del 2009 sarebbe stato pari al 59,2% mentre quello del 2008 sarebbe stato del 50,6%. L'aumento (+8,6%) verificatosi nel 2009, considerato che le aliquote nominali di imposta di Ires e Irap non hanno subito variazioni nel 2009 rispetto al 2008, è dovuto essenzialmente ai seguenti fattori in ordine di importanza:

- l'incidenza della sola Irap sull'utile al lordo delle imposte nel 2009 è stata pari al 22,8% rispetto al 13,5% del 2008, a causa del maggior peso che i costi indeducibili ai fini di questa imposta (essenzialmente personale, rettifiche di valore su crediti e 10% dei costi amministrativi) hanno avuto sul margine di intermediazione della Banca: 61,7% nel 2009 rispetto al 57,9% nel 2008;
- la più elevata percentuale di indetraibilità per gli interessi passivi prevista nel 2009 (4%) rispetto al 2008 (3%) sia per l'Ires che per l'Irap;
- le maggiori sopravvenienze passive e altri costi indeducibili registrati nel 2009 rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito del 2009 ammontano a 3,3 milioni e sono costituite:

- per 6,8 milioni da oneri per imposte correnti, rappresentate da Ires (4,8 milioni) e Irap (2,0 milioni);
- per 1,9 milioni da proventi per minori imposte correnti riferite ad esercizi precedenti al netto dei correlati eventuali oneri per le imposte sostitutive sostenuti nel 2009;
- per 1,6 milioni da proventi per la variazione nel 2009 della fiscalità differita attiva e passiva relativa ad esercizi precedenti.

Per contro, le imposte complessive sul reddito del 2008 erano state determinate in 7,0 milioni, importo formato:

- per 11,6 milioni da oneri per imposte correnti, rappresentate da Ires (8,7 milioni) e Irap (2,9 milioni);
- per 1,2 milioni da proventi per sopravvenienze attive relative ad imposte di anni precedenti, al netto delle correlate imposte sostitutive;
- per 3,4 milioni da proventi per la variazione delle imposte anticipate avvenuta nel 2008.

## Risultato netto d'esercizio

L'utile netto d'esercizio è ottenuto sottraendo al risultato corrente al lordo delle imposte gli "oneri di integrazione al netto delle relative imposte" e le imposte sul reddito di competenza dell'anno.

Per l'esercizio 2009 esso ammonta quindi a 5,6 milioni di euro, con una flessione di 5,3 milioni, pari al -49,0%, rispetto ai 10,9 milioni dell'anno 2008.

# I principali aggregati patrimoniali

## Gli aspetti generali

Al fine di fornire una lettura trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è stato predisposto uno schema sintetico e riclassificato delle attività e passività di bilancio. Lo schema raggruppa le seguenti voci:

- "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il valore dei derivati di copertura tra le "Altre Attività/Passività";
- in un'unica voce le "Attività materiali ed immateriali";
- in un'unica voce, denominata "Raccolta da clientela", l'ammontare dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- in un'unica voce i "Fondi aventi destinazione specifica" (Trattamento fine rapporto e Fondi rischi ed oneri);
- in un'unica voce le Riserve (diverse dalle Riserve da valutazione) esposte già al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti si è inoltre provveduto ad indicare su base netta le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e i Crediti/Debiti verso banche, nonché a ricondurre sempre su base netta, il valore dei contratti derivati di copertura di "fair value" alle relative attività e passività coperte.

Nella parte "Allegati di bilancio" è riportato, anche per lo stato patrimoniale, lo schema di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Per lo stato patrimoniale, come per il conto economico, i valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti trattano i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

## L'operazione di conferimento del Ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo e la presentazione dei risultati economici riesposti

Con data efficacia 14 settembre 2009 è avvenuta l'operazione di conferimento a BTB di un ramo d'azienda, costituito da 7 unità produttive rappresentate da 5 sportelli bancari, da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Da tale data il capitale sociale è aumentato da euro 55.103.550,84 ad euro 63.315.704,40 a fronte della emissione di n. 15.792.603 azioni ordinarie del valore unitario nominale di euro 0,52 con sovrapprezzo unitario di euro 0,32.

L'importo totale delle nuove azioni risulta pertanto di euro 8.212.153,56 con destinazione dell'eccedenza di euro 4.987.846,44 a riserva sovrapprezzo. L'aumento complessivo del patrimonio netto della Banca è stato pertanto pari a euro 13.200.000.

La relazione di stima effettuata dal perito dott. Giorgio Pellati ex art. 2343 c.c. in occasione del predetto conferimento, attesta che il valore del Ramo di Azienda oggetto del conferimento è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione dell'aumento del patrimonio netto della Banca di euro 13.200.000 sopra indicato.

Gli effetti contabili di tale operazione sono stati recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e pertanto nello stato patrimoniale complessivo a tale data risulta anche compreso lo stato patrimoniale del Ramo conferito alla data di efficacia del conferimento (14.9.2009), i cui valori risultano esposti nella sottostante tabella e sono altresì contenuti nella Nota Integrativa del presente bilancio, parte H – Operazioni con parti correlate al paragrafo 2.5.

## Stato patrimoniale riclassificato del Ramo conferito alla data del 14.9.2009

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	14/09/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	1.013	1.143	-130	-11,4
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	182.164	190.445	-8.281	-4,3
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	184	235	-51	-21,7
Avviamento	5.597	5.597	-	-
Attività fiscali	470	554	-84	-15,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	42.066	6.048	36.018	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>231.494</b>	<b>204.022</b>	<b>27.472</b>	<b>13,5</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	14/09/2009	31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	27.392	81.543	-54.151	-66,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	103.565	101.697	1.868	1,8
Passività finanziarie di negoziazione	2.172	1.144	1.028	89,9
Passività fiscali	-	49	-49	n.s.
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	82.420	824	81.596	
Fondi a destinazione specifica	2.745	2.716	29	1,1
Capitale	8.212	8.212	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-
Riserve	4.988	4.988	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	-	2.849	-2.849	n.s.
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>231.494</b>	<b>204.022</b>	<b>27.472</b>	<b>13,5</b>

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione del predetto Ramo nel perimetro della Banca di Trento e Bolzano ha reso non perfettamente comparabili i dati del 2009 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei fra i due anni, la situazione patrimoniale sintetica dell'esercizio 2008 è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2008, nella seconda i valori al 31.12.2008 sono stati riesposti ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2008.

Ciò risulta esposto nel prospetto successivamente riportato. Ad eccezione di esso, tutti i restanti dati e commenti enunciati in questo paragrafo (ove non appositamente specificato) sono riferiti allo stato patrimoniale effettivo e riportano quindi, sia per il 2009 che per il 2008, dati ufficiali.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2008 riesposto ed ufficiale.

## Stato patrimoniale riclassificato (composizione dei dati riesposti)

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	rettifiche pro-forma	31/12/09 riesposto	31/12/2008	rettifiche pro-forma	31/12/08 riesposto	variazioni	
							assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	13.258	-	13.258	11.605	1.144	12.749	509	4,0
Attività disponibili per la vendita	29.964	-	29.964	29.827	-	29.827	136	0,5
Crediti verso banche	84.970	-	84.970	124.415	-	124.415	-39.445	-31,7
Crediti verso clientela	2.737.956	-	2.737.956	2.567.302	190.445	2.757.747	-19.791	-0,7
Partecipazioni	65	-	65	-	-	-	65	0,0
Attività materiali e immateriali	27.930	-	27.930	22.030	5.832	27.862	68	0,2
Attività fiscali	20.488	-	20.488	21.474	2.362	23.836	-3.348	-14,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	105.496	471	105.967	115.197	2.773	117.970	-12.003	-10,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.020.126</b>	<b>471</b>	<b>3.020.597</b>	<b>2.891.850</b>	<b>202.555</b>	<b>3.094.405</b>	<b>-73.808</b>	<b>-2,4</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	rettifiche pro-forma	31/12/09 riesposto	31/12/2008	rettifiche pro-forma	31/12/08 riesposto	variazioni	
							assolute	%
Debiti verso banche	1.220.192	-	1.220.192	886.260	81.543	967.804	252.388	26,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.544.600	-	1.544.600	1.707.054	101.697	1.808.751	-264.151	-14,6
Passività finanziarie di negoziazione	13.792	-	13.792	11.663	1.144	12.807	984	7,7
Passività fiscali	550	-	550	1.759	49	1.809	-1.258	-69,6
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	54.500	-	54.500	109.976	824	110.800	-56.299	-50,8
Fondi a destinazione specifica	14.198	-	14.198	12.754	2.716	15.470	-1.272	-8,2
Capitale	63.316	-	63.316	55.103	8.212	63.316	0	0,0
Riserve	99.570	-	99.570	93.277	4.988	98.265	1.306	1,3
Riserve da valutazione	3.840	-	3.840	3.093	-	3.093	746	24,1
Utile (Perdita) d'esercizio	5.569	471	6.040	10.910	1.381	12.292	-6.252	-50,9
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.020.126</b>	<b>471</b>	<b>3.020.597</b>	<b>2.891.850</b>	<b>202.555</b>	<b>3.094.405</b>	<b>-73.808</b>	<b>-2,4</b>

## Commento ai dati patrimoniali (dati ufficiali)

### Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	13.258	11.605	1.652	14,2
Attività disponibili per la vendita	29.964	29.827	136	0,5
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	84.970	124.415	-39.445	-31,7
Crediti verso clientela	2.737.956	2.567.302	170.654	6,6
Partecipazioni	65	-	65	0,0
Attività materiali e immateriali	27.930	22.030	5.900	26,8
Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	20.488	21.474	-986	-4,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	105.496	115.197	-9.701	-8,4
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.020.126</b>	<b>2.891.850</b>	<b>128.276</b>	<b>4,4</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni <sup>1</sup>	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.220.192	886.260	333.931	37,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.544.600	1.707.054	-162.454	-9,5
Passività finanziarie di negoziazione	13.792	11.663	2.128	18,2
Passività fiscali	550	1.759	-1.209	-68,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	54.500	109.976	-55.475	-50,4
Fondi a destinazione specifica	14.198	12.754	1.444	11,3
Capitale	63.316	55.103	8.212	14,9
Riserve	99.570	93.277	6.293	6,7
Riserve da valutazione	3.840	3.093	746	24,1
Utile (Perdita) d'esercizio	5.569	10.910	-5.341	-49,0
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.020.126</b>	<b>2.891.850</b>	<b>128.275</b>	<b>4,4</b>

## Evoluzione trimestrale dello Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Attività finanziarie di negoziazione	13.258	14.992	12.822	14.336	11.606	15.138	24.208	11.995
Attività disponibili per la vendita	29.964	29.484	30.210	29.502	29.827	34.693	29.617	29.591
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	84.970	91.948	97.350	107.043	124.415	305.503	231.975	241.103
Crediti verso clientela	2.737.956	2.706.254	2.480.283	2.513.489	2.567.302	2.549.721	2.541.345	2.383.931
Partecipazioni	65	65	65	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	27.930	27.217	21.214	21.603	22.030	21.874	22.161	22.525
Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	20.488	16.311	14.849	17.505	21.474	13.991	12.375	13.009
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	105.496	73.681	144.789	93.305	115.197	87.645	81.886	67.282
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.020.126</b>	<b>2.959.951</b>	<b>2.801.580</b>	<b>2.796.783</b>	<b>2.891.850</b>	<b>3.028.565</b>	<b>2.943.568</b>	<b>2.769.436</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Debiti verso banche	1.220.192	1.063.887	896.073	865.568	886.261	854.492	523.339	591.249
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.544.600	1.599.619	1.590.031	1.654.601	1.707.054	1.830.707	2.087.965	1.896.894
Passività finanziarie di negoziazione	13.792	15.571	12.971	14.578	11.663	14.541	23.700	11.369
Passività fiscali	550	1.002	825	7.279	1.760	8.690	3.819	3.560
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	54.500	91.661	128.735	76.757	109.976	124.540	113.489	71.221
Fondi a destinazione specifica	14.198	15.733	12.937	13.011	12.754	26.048	26.043	25.010
Capitale	63.316	63.316	55.104	55.104	55.104	55.104	55.104	55.104
Riserve	99.570	99.570	94.582	104.186	93.277	93.277	93.277	102.981
Riserve da valutazione	3.840	3.784	4.431	2.906	3.093	8.030	8.133	8.005
Utile (Perdita) d'esercizio	5.569	5.809	5.891	2.793	10.910	13.136	8.700	4.044
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.020.126</b>	<b>2.959.951</b>	<b>2.801.580</b>	<b>2.796.783</b>	<b>2.891.850</b>	<b>3.028.565</b>	<b>2.943.568</b>	<b>2.769.436</b>

Il confronto tra i dati patrimoniali ufficiali al 31 dicembre 2009 con quelli del 2008 traccia il seguente quadro patrimoniale della Banca:

- una crescita di 170,6 milioni (+ 6,6%) dei crediti verso clientela, dovuto essenzialmente alle masse confluite attraverso la citata operazione di conferimento degli sportelli ex Intesa Sanpaolo;
- la riduzione della raccolta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione) che con 1.544,6 milioni, flette di 162,5 milioni (-9,5%) rispetto al livello di 1.707,1 di fine 2008, soprattutto nella componente titoli in circolazione a causa della loro sostituzione all'atto della scadenza con obbligazioni emesse dalla Capogruppo anziché da Banca di Trento e Bolzano;
- un conseguente incremento di 333,9 milioni dei debiti verso banche, esclusivamente nei confronti della Capogruppo, necessario a finanziare il calo della raccolta e il concomitante sviluppo degli impieghi;
- un aumento di 15,2 milioni nelle riserve di patrimonio netto, dovuto essenzialmente all'apporto di 13,2 milioni di patrimonio netto relativo al Ramo conferito e per la parte rimanente all'aumento di 0,7 milioni nelle "riserve patrimoniali da valutazione" che hanno interessato gli investimenti partecipativi disponibili per la vendita, e all'incremento di 1,3 milioni delle riserve patrimoniali per effetto della destinazione di parte dell'utile netto 2008.

**Crediti verso clientela**

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009				31/12/2008				variazioni	
	Bonis	Deteriorate	Totale	Incid. %	Bonis	Deteriorate	Totale	Incid. %	assolute	%
Conti correnti	627.965	41.175	669.140	24,4	651.402	22.212	673.614	26,2	-4.474	-0,7
Mutui	1.312.030	174.683	1.486.713	54,3	1.272.462	93.944	1.366.406	53,2	120.307	8,8
Anticipazioni e finanziamenti (*)	557.380	24.723	582.103	21,3	509.307	17.975	527.282	20,5	54.821	10,4
Operazioni pronti contro termine			-	0,0			-	0,0	-	n.s.
Crediti rappresentati da titoli			-	0,0			-	0,0	-	n.s.
Crediti deteriorati			-	0,0			-	0,0	-	n.s.
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.497.375</b>	<b>240.581</b>	<b>2.737.956</b>	<b>100,0</b>	<b>2.433.171</b>	<b>134.131</b>	<b>2.567.302</b>	<b>100,0</b>	<b>170.654</b>	<b>6,6</b>
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>			211	0,0			-	0,0	211	n.s.

(\*) Include, per il 2009, crediti per servizi finanziari per 1.856 migliaia di euro, in precedenza iscritti fra le Altre Attività.

di cui

Crediti deteriorati conferiti 9.317

Crediti in bonis conferiti 172.847

**Crediti verso clientela conferiti 182.164**

Il prospetto sopra riportato informa che alla fine del 2009 i crediti verso la clientela, con 2.738,0 milioni, sono aumentati di 170,7 milioni rispetto al livello di fine 2008 (2.567,3 milioni, +6,6%). Tuttavia escludendo, più correttamente, i 182,2 milioni di crediti acquisiti dalla Capogruppo per effetto del conferimento del Ramo d'azienda avvenuto lo scorso 14 settembre, si registra una sostanziale conferma del valore al 31.12.2008, come dimostra la leggera riduzione di -11,5 milioni, pari al -0,4%.

Tuttavia dall'analisi dei dati trimestrali risulta un trend in leggero miglioramento rispetto al 30 giugno 2009 quando il monte crediti segnava una flessione del -3,4% rispetto alla fine del 2008. Il calo delle consistenze rispetto a fine 2008, trova riscontro anche nell'andamento dei volumi medi.

Circa la composizione tra le principali forme tecniche dei crediti complessivi (bonis e deteriorati), si registra una riduzione dell'incidenza dei conti correnti (24,4% al 31.12.2009 rispetto al 26,2% del 31.12.2008) e una crescita di quella delle anticipazioni (21,3% rispetto a 20,5%) e dei mutui (54,3% nel 2009 contro 53,2%).

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		conferimento da Intesa	rettifiche pro-forma	31/12/2008 ufficiale
	valore assoluto	Incid. %	valore assoluto	Incid. %	assolute	%			
Conti correnti	669.140	24,4	723.583	26,2	-54.443	-7,5	49.969	49.969	673.614
Mutui	1.486.713	54,3	1.467.767	53,2	18.946	1,3	101.361	101.361	1.366.406
Anticipazioni e finanziamenti	582.103	21,3	566.396	20,5	15.707	2,8	39.114	39.114	527.282
Operazioni pronti contro termine	0	0,0	0	0,0	0	n.s.	0	0	0
Crediti rappresentati da titoli	0	0,0	0	0,0	0	n.s.	0	0	0
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.737.956</b>	<b>100,0</b>	<b>2.757.747</b>	<b>100,0</b>	<b>-19.791</b>	<b>-0,7</b>	<b>190.445</b>	<b>190.445</b>	<b>2.567.302</b>

La sostanziale stabilità degli impieghi a clientela rispetto all'anno precedente è confermata anche dal raffronto eseguito in base ai dati "riesposti" della precedente tabella dalla quale si ricava che al 31 dicembre 2008 i crediti verso clientela comprensivi dall'inizio 2008 delle masse relative al ramo conferito nel 2009 sarebbero stati pari a 2.757,7 milioni, con un leggero calo quindi di 19,8 milioni pari al -0,7%.

In base ai valori "riesposti" non sarebbe inoltre mutata l'incidenza percentuale delle singole principali forme tecniche rispetto a quanto rilevato sulla base dei valori ufficiali.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Esposizione netta	incidenza %	Esposizione netta	incidenza %	assolute	%
Sofferenze	86.001	3,14	68.761	2,68	17.240	25,1
Incagli	122.484	4,47	55.139	2,15	67.345	122,1
Crediti ristrutturati	142	0,01	1.185	0,05	-1.043	-88,0
Crediti scaduti/sconfinanti	31.954	1,17	9.046	0,35	22.908	253,2
<b>Attività deteriorate</b>	<b>240.580</b>	<b>8,79</b>	<b>134.131</b>	<b>5,22</b>	<b>106.450</b>	<b>79,4</b>
Finanziamenti in bonis	2.497.376	91,21	2.433.171	94,78	64.205	2,6
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,00	0	0,00	0	n.s.
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.737.956</b>	<b>100,00</b>	<b>2.567.302</b>	<b>100,00</b>	<b>170.654</b>	<b>6,6</b>
di cui						
Crediti deteriorati conferiti	9.317					
Crediti in bonis conferiti	172.847					
<b>Totale crediti netti conferiti</b>	<b>182.164</b>					

Relativamente alla composizione qualitativa del credito erogato esposta nel prospetto sopra indicato, si nota tuttavia che l'accennata stabilità complessiva dell'aggregato (-11,5 milioni di riduzione del 2009 rispetto al 2008 considerando come detto i dati 2009 al netto dei crediti conferiti) è mediata da una parte da una riduzione della componente crediti in bonis (-108,6 milioni, - 4,5%) e dall'altra da una crescita dell'insieme dei crediti deteriorati netti pari a 97,1 milioni (+ 72,4%) sempre al netto dei crediti conferiti.

### Crediti deteriorati

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009				31/12/2008					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %
		portafoglio analitiche					portafoglio analitiche			
<b>A Crediti dubbi</b>	<b>338.842</b>	<b>-</b>	<b>98.261</b>	<b>240.580</b>	<b>29,00%</b>	<b>207.514</b>	<b>-</b>	<b>73.384</b>	<b>134.131</b>	<b>35,36%</b>
Sofferenze	171.390		85.389	86.001	49,82%	135.321		66.560	68.761	49,19%
Incagli	134.473		11.989	122.484	8,92%	61.517		6.379	55.139	10,37%
Ristrutturati	142		-	142	0,00%	1.428		242	1.185	16,96%
Past due (*)	32.837		883	31.954	2,69%	9.249		203	9.046	2,19%
<b>B Crediti in bonis</b>	<b>2.516.518</b>	<b>19.143</b>	<b>-</b>	<b>2.497.376</b>	<b>0,76%</b>	<b>2.449.261</b>	<b>16.090</b>	<b>-</b>	<b>2.433.171</b>	<b>0,66%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.855.360</b>	<b>19.143</b>	<b>98.261</b>	<b>2.737.956</b>	<b>4,11%</b>	<b>2.656.775</b>	<b>16.090</b>	<b>73.384</b>	<b>2.567.302</b>	<b>3,37%</b>
(*) di cui scaduti per transazione	24.866		291	24.575	1,17%					
di cui										
Crediti dubbi conferiti	17.889		8.572	9.317						
Crediti in bonis conferiti	173.791	944		172.847						
<b>Crediti verso clientela conferiti</b>	<b>191.680</b>	<b>944</b>	<b>8.572</b>	<b>182.164</b>						

L'ammontare globale dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2009 è di 240,6 milioni (comprensivi anche di 9,3 milioni conferiti dalla Capogruppo), superiori di 106,4 milioni (+ 79,4%) rispetto ai 134,1 milioni del 31.12.2008. La loro incidenza sui crediti a clientela è aumentata dal 5,22% di fine 2008 all'attuale 8,79%.

Lo sviluppo, a volte tumultuoso, di questo aggregato patrimoniale è la diretta manifestazione degli effetti della crisi economica che, seppur iniziata nel 2008, solo nel 2009 ha realmente inciso pesantemente su tutte le realtà economiche bancarie nazionali.

L'analisi delle singole voci pone in evidenza che tale aumento è dovuto prevalentemente ai crediti incagliati e a quelli sconfinati (c.d. past due) e in misura minore ai crediti in sofferenza.

L'esposizione netta degli incagli è aumentata dai 55,1 milioni del 2008 ai 122,5 milioni di fine dicembre 2009, con un grado di copertura pari all'8,92% contro il 10,37% del 31.12.2008. Il rilevante aumento di 67,4 milioni registrato nel 2009 dipende dall'entità delle posizioni creditizie della clientela in bonis (89,0 milioni) che, a seguito del deterioramento del loro merito creditizio, sono state trasferite ad incagli nel corso dell'esercizio.

I crediti c.d. past due crescono dai 9,0 milioni del 31.12.2008 ai 31,9 del 31.12.2009. La ragione fondamentale del forte incremento di questa categoria di crediti deteriorati sta nell'entrata in vigore proprio con effetto 31 dicembre 2009 di una nuova normativa dell'Organo di Vigilanza che richiede per i "crediti past due" l'adozione del c.d. approccio per transazione. In base a questo, i mutui retail con garanzia ipotecaria (residenziale e non) che presentano uno "scaduto da oltre 90 giorni" (per 24,9 milioni di euro al lordo delle rettifiche) sono stati classificati come crediti "past due" anche se la restante esposizione del medesimo cliente presenta uno stato di rischio in bonis.

L'aumento delle rettifiche di valore registrato per l'insieme dei past due (da 0,2 milioni a 0,9 nel 2008) non dipende dall'aumento dei volumi relativo ai crediti lordi past due per transazione che sono stati svalutati mediante l'applicazione dell'incurved loss (come per i crediti in bonis) e non attraverso percentuali di svalutazione specifiche come per tutti gli altri crediti deteriorati (c.d. griglie); infatti le rettifiche di valore (0,3 milioni) rappresentano una percentuale dell'1,2% dei crediti past due per transazione.

La crescita deriva piuttosto dall'applicazione, già nel corso 2° trimestre del 2009, di nuovi parametri di percentuali di svalutazione (c.d. griglie). Tali griglie si basano su nuovi elementi parametrici che hanno garantito maggiori informazioni per la determinazione della percentuale di perdita. Tra i principali parametri introdotti si ricorda la differenziazione per tipo garanzia (ipoteche, pegni) e l'inserimento del segmento regolamentare. Il grado di copertura dei crediti past due (esclusi quelli c.d. "per transazione") è perciò migliorato dal 2,19% al 7,45%.

Non considerando perciò l'ammontare netto dei 24,6 milioni riferito ai predetti "crediti past due per transazione", l'importo a fine 2009 dei crediti "past due" sarebbe stato di 7,4 milioni, quindi in riduzione di 1,6 milioni rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda le sofferenze, si rileva che ammontano a 86,0 milioni rispetto ai 68,8 del 31.12.2008 (+17,2 milioni, pari ad un + 25,1%) e si collocano al 3,14% rispetto alla massa dei crediti contro il precedente 2,68%. Migliora leggermente la loro percentuale di copertura, pari al 49,82% rispetto al 49,19% di fine 2008.

Il grado complessivo di copertura dell'insieme dei crediti deteriorati è diminuito di 6,36 punti percentuali rispetto al livello di fine 2008 (29,00% a fine 2009 rispetto a 35,36% di fine 2008); si ricorda comunque che la gran parte delle posizioni a crediti dubbi è fronteggiata da garanzie ipotecarie e consortili ampiamente capienti.

Inoltre, l'ulteriore crescita del grado di copertura dell'insieme dei crediti in bonis, meglio dettagliato nel paragrafo successivo, ha consentito un deciso aumento del grado di copertura complessivo di tutti i crediti verso clientela (deteriorati e bonis) dal 3,37% del 2008 al 4,11% del 2009, migliorando nettamente il grado di rischiosità globale dei crediti della banca, nonostante quanto rilevato nella componente deteriorata.

Nella successiva tabella è illustrata la qualità dei crediti verso clientela del solo **Ramo conferito**, i cui valori sono, come detto, compresi nel monte crediti complessivo di 2.738,0 milioni al 31.12.2009.

(migliaia di euro)

Crediti clientela compresi nel Ramo conferito	Esposizione lorda	14/09/2009		Esposizione netta	Grado di copertura %
		Rettifiche di valore complessive			
		portafoglio	analitiche		
<b>A Crediti dubbi</b>	<b>17.889</b>	-	<b>8.572</b>	<b>9.317</b>	<b>47,92%</b>
Sofferenze	10.539		6.409	4.130	60,81%
Incagli	6.704		2.106	4.598	31,41%
Ristrutturati	-		-	-	
Past due	646		57	589	8,82%
<b>B Crediti in bonis</b>	<b>173.791</b>	<b>944</b>	-	<b>172.847</b>	<b>0,54%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>191.680</b>	<b>944</b>	<b>8.572</b>	<b>182.164</b>	<b>4,96%</b>

In sintesi, i crediti acquisiti dalla Capogruppo, evidenziavano alla data del conferimento, da un lato un miglior grado di copertura della componente “crediti dubbi” rispetto ai crediti clientela di BTB al 31.12.2009 considerati ante conferimento (rispettivamente 47,92% per il Ramo contro 27,94% per BTB) e per contro una minor copertura dei crediti in bonis (0,54% del Ramo rispetto a 0,78% di BTB).

### Crediti in bonis verso clientela e riserva collettiva

(milioni di euro)

Crediti per cassa	30/11/2008	31/12/2008	28/02/2009	31/03/2009	31/05/2009	30/06/2009	31/08/2009	30/09/2009	30/11/2009	31/12/2009
Riserva collettiva		16,09		16,08		16,30		19,16		19,14
Riserva collettiva/ crediti in bonis		0,66%		0,67%		0,70%		0,76%		0,76%

(\*) Il dato comprende la riserva generica conferita da ISP

(milioni di euro)

Crediti di firma	30/11/2008	31/12/2008	28/02/2009	31/03/2009	31/05/2009	30/06/2009	31/08/2009(*)	30/09/2009	30/11/2009	31/12/2009
Riserva collettiva		1,27		1,27		1,05		1,14		1,07
Riserva collettiva/ crediti in bonis		0,61%		0,64%		0,52%		0,53%		0,49%

(\*) Il dato comprende la riserva generica conferita da ISP

Come già accennato in precedenza, al 31 dicembre 2009 rispetto all’analoga data 2008, si è registrata una diminuzione del volume puntuale dei crediti in bonis verso clientela, considerati al netto di quelli acquisiti con il conferimento del citato ramo d’azienda (-108,6 milioni, - 4,5%).

Al contempo la consistenza a fine 2009 del fondo collettivo a fronte dei crediti in bonis (c.d. generica), sempre al netto della componente conferita (0,9 milioni), è cresciuta a 18,2 milioni contro i 16,1 del 2008, per effetto di un peggioramento dei rating creditizi, essenzialmente della clientela corporate della Banca, che ha prodotto un aumento della c.d. perdita attesa e di conseguenza della “Incurred loss”.

L’ammontare del fondo collettivo, sia nel 2009 che nel 2008, è determinato valorizzando la c.d. “incurred loss” calcolata sui singoli crediti in bonis della Banca secondo le stesse metodologie applicate dalla Capogruppo in aderenza alla vigente normativa prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39). Con questo termine, la normativa intende identificare l’importo delle prevedibili perdite potenzialmente insite nel portafoglio crediti, sebbene non sia ancora possibile identificarle analiticamente con riferimento a singoli specifici crediti in bonis, non avendo essi ancora raggiunto un livello di deterioramento creditizio tale da comportarne la classificazione fra i crediti deteriorati con conseguente necessità di rettifiche di valore specifiche.

Il fondo collettivo complessivo della Banca al 31 dicembre 2009, comprensivo della quota relativa al Ramo conferito, ha raggiunto pertanto i 19,1 milioni, con un incremento di 3,0 milioni pari al + 18,97% sui 16,1 milioni esistenti al 31.12.2008.

La concomitante flessione del volume dei crediti e l’aumento dell’“Incurred loss” ha prodotto un netto miglioramento del già buon grado di copertura del complesso dei crediti in bonis, sviluppatosi in tal modo dallo 0,66% dello scorso anno allo 0,76% del 31.12.2009. Ciò rappresenta indirettamente una forma di ulteriore rafforzamento patrimoniale della Banca, ancor più significativo in quanto segue di un solo anno ad un’analoga ma ben più consistente azione di rafforzamento patrimoniale avvenuta nel 2008 attraverso un rilevante accantonamento al fondo collettivo.

**Raccolta da clientela**

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	1.157.926	75,0	1.062.296	62,2	95.630	9,0
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	34.888	2,3	58.214	3,4	-23.326	-40,1
Obbligazioni	258.752	16,8	493.138	28,9	-234.386	-47,5
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	942	0,1	2.288	0,1	-1.346	-58,8
Certificati di deposito	6.548	0,4	7.264	0,4	-716	-9,9
Passività subordinate	66.437	4,3	66.756	3,9	-319	-0,5
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	254	0,0	430	0,0	-176	-40,8
Altra raccolta (*)	20.049	1,3	19.386	1,1	663	3,4
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.544.600</b>	<b>100,0</b>	<b>1.707.054</b>	<b>100,0</b>	<b>-162.454</b>	<b>-9,5</b>

(\*) Include, per il 2009, debiti per servizi finanziari per 159 migliaia di euro in precedenza inclusi tra le Altre Passività

di cui

Raccolta diretta Ramo conferito 103.565

La raccolta diretta da clientela, pari a 1.544,6 milioni al 31 dicembre 2009 si riduce di 162,5 milioni (corrispondente ad -9,5%) rispetto al livello di fine 2008 (1.707,1 milioni); tuttavia, considerando che il valore al 31.12.2009 ingloba anche 103,6 milioni di raccolta conferita, la contrazione ammonta a 266,0 milioni, pari ad un -15,6%.

Appare evidente dall'analisi dei dati effettivi che questo calo della raccolta è attribuibile quasi esclusivamente alla voce "obbligazioni" (-234,4 milioni, -47,5%) in seguito alla mancata sostituzione, con nuove emissioni su carta BTB, delle obbligazioni emesse negli anni precedenti dalla Banca e rimborsate alla clientela in quanto giunte a scadenza nel periodo. Contestualmente la rete di vendita della Banca ha collocato un volume pressoché analogo (265,3 milioni) di obbligazioni emesse su carta della Capogruppo e di altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo che trova riscontro nella raccolta indiretta.

Come già avvenuto nell'ultima parte del 2008, anche in tutto il 2009 la riduzione della raccolta da clientela è stata compensata da un punto di vista finanziario dal ricorso alla raccolta interbancaria eseguita direttamente nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Da ultimo annotiamo che l'aumento di 95,6 milioni (+9,0%) registrato nel 2009 nella voce "conti correnti e depositi" è dovuto esclusivamente alla raccolta da clientela riferita a questa stessa voce nello stato patrimoniale del ramo d'azienda conferito.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		conferimento da Intesa	rettifiche pro-forma	31/12/2008 ufficiale
	valore assoluto	Incid. %	valore assoluto	Incid. %	assolute	%			
Conti correnti e depositi	1.157.926	75,0	1.163.562	64,3	-5.636	-0,5	101.266	101.266	1.062.296
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	34.888	2,3	58.214	3,2	-23.326	-40,1		0	58.214
Obbligazioni	258.752	16,8	493.138	27,3	-234.386	-47,5		0	493.138
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	942	0,1	2.288	0,1	-1.346	-58,8		0	2.288
Certificati di deposito	6.548	0,4	7.461	0,4	-914	-12,2	197	197	7.264
Passività subordinate	66.437	4,3	66.756	3,7	-319	-0,5		0	66.756
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	254	0,0	430	0,0	-176	-40,8		0	430
Altra raccolta	20.049	1,3	19.620	1,1	429	2,2	234	234	19.386
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.544.600</b>	<b>100,0</b>	<b>1.808.751</b>	<b>100,0</b>	<b>-264.151</b>	<b>-14,6</b>	<b>101.697</b>	<b>101.697</b>	<b>1.707.054</b>

L'entità di questa riduzione rispetto al 2008 è confermata anche dalle risultanze del confronto eseguito sul valore 2008 riesposto contenuto nella precedente tabella.

Infatti da essa si rileva che l'ammontare della raccolta diretta da clientela 2008, ricalcolato ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2008, sarebbe stato pari a 1.808,7 milioni e pertanto rispetto ai 1.544,6 milioni del 2009 la flessione si misurerebbe in - 264,1 milioni (-14,6%).

## Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	210.455	13,4	177.691	13,1	32.764	18,4
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	2.632	0,2	-	0,0	2.632	n.s.
Gestioni patrimoniali	83.659	5,3	111.531	8,2	-27.872	-25,0
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	186.769	11,9	120.962	8,9	65.807	54,4
<b>Risparmio gestito</b>	<b>483.515</b>	<b>30,9</b>	<b>410.184</b>	<b>30,2</b>	<b>73.331</b>	<b>17,9</b>
<b>Raccolta amministrata (esclusa Clientela istituzionale)</b>	<b>1.081.889</b>	<b>69,1</b>	<b>949.268</b>	<b>69,8</b>	<b>132.621</b>	<b>14,0</b>
<b>Raccolta indiretta (esclusa Clientela istituzionale)</b>	<b>1.565.404</b>	<b>100,0</b>	<b>1.359.452</b>	<b>100,0</b>	<b>205.952</b>	<b>15,1</b>
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	711.394		678.857		32.537	4,8
Clientela istituzionale -raccolta gestita	100.332		105.583		-5.251	-5,0
<b>Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale</b>	<b>2.377.130</b>		<b>2.143.892</b>		<b>233.238</b>	<b>10,9</b>
di cui						
Raccolta indiretta Pamo conferito	262.977					

La raccolta indiretta al 31.12.2009 si determina nel valore di 2.377,1 milioni, in crescita di 233,2 milioni (+10,9%) rispetto al dato di fine anno 2008 (2.143,9 milioni). Anche in tal caso, scorporando dal dato 2009 i 263,0 milioni di raccolta indiretta conferita dalla Capogruppo, si perviene ad un ammontare pari a 2.114,1 milioni, in leggero calo di 29,8 milioni (-1,39%) rispetto al 2008.

La composizione dell'aggregato evidenzia tuttavia un recupero, seppur limitato, dell'incidenza della componente gestita (compresa la clientela istituzionale), passata dal 24,1% di fine 2008 al 24,6% del 31 dicembre 2009.

Si ricorda che la predetta raccolta gestita é comprensiva anche del valore dei contratti di GPM e GPF ceduti nel 2008 a Eurizon Capital per i quali la Banca continua a svolgere l'attività di collocamento.

## Raccolta indiretta (dati riesposti)

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		conferimento da Intesa	rettifiche pro-forma	31/12/2008 ufficiale
	valore assoluto	Incid. %	valore assoluto	Incid. %	assolute	%			
Fondi comuni di investimento	210.455	13,4	230.434	14,2	-19.979	-8,7	52.743	52.743	177.691
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	2.632	0,2	607	0,0	2.025	333,3	607	607	0
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	83.659	5,3	115.417	7,1	-31.758	-27,5	3.886	3.886	111.531
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	186.769	11,9	167.379	10,3	19.390	11,6	46.417	46.417	120.962
<b>Risparmio gestito</b>	<b>483.515</b>	<b>30,9</b>	<b>513.838</b>	<b>31,6</b>	<b>-30.323</b>	<b>-5,9</b>	<b>103.654</b>	<b>103.654</b>	<b>410.184</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>1.081.889</b>	<b>69,1</b>	<b>1.113.882</b>	<b>68,4</b>	<b>-31.993</b>	<b>-2,9</b>	<b>164.614</b>	<b>164.614</b>	<b>949.268</b>
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>1.565.404</b>	<b>100,0</b>	<b>1.627.720</b>	<b>100,0</b>	<b>-62.316</b>	<b>-3,8</b>	<b>268.268</b>	<b>268.268</b>	<b>1.359.452</b>
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	711.394		678.857		32.537	4,8			678.857
Clientela istituzionale -raccolta gestita	100.332		105.583		-5.251	-5,0			105.583
<b>Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale</b>	<b>2.377.130</b>		<b>2.412.160</b>		<b>-35.030</b>	<b>-1,5</b>	<b>268.268</b>	<b>268.268</b>	<b>2.143.892</b>

La tabella sopra riportata espone i dati "riesposti" e mette a raffronto il valore effettivo della raccolta indiretta al 31.12.2009, con i corrispondenti valori riesposti al 31.12.2008, calcolati cioè come se il conferimento del citato Ramo d'azienda fosse stato operato dal 1 gennaio 2008.

Si nota che la contrazione di 35,0 milioni (2.377,1 milioni nel 2009 rispetto a 2.412,1 al 31.12.2008) della Raccolta indiretta globale è dipesa essenzialmente dalla componente gestita, scesa complessivamente di 35,5 milioni, in quanto la raccolta amministrata (1.793,2 milioni nel 2009 rispetto a 1.792,7 riesposti del 2008) non ha presentato variazioni di rilievo (+0,5 milioni).

La citata stabilità della raccolta amministrata dipende in primo luogo da un incremento di 197,6 milioni delle masse relativo essenzialmente ai citati collocamenti di obbligazioni emesse dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo avvenuto nel 2009 dalla rete di vendita di BTB, come già anticipato nel paragrafo precedente commentando i dati della raccolta diretta.

Al tempo stesso il valore al 31.12.2009 della raccolta amministrata risente di una riduzione, stimabile in 232,6 milioni, dovuta esclusivamente ad una diversa ed inferiore determinazione, rispetto al 31.12.2008, di una parte delle attività finanziarie detenute dalla clientela costituita da strumenti finanziari non quotati, quantificate al loro valore nominale anziché al loro fair value come avvenuto al 31.12.2008.

Pertanto, non considerando tale effetto, la raccolta amministrata al 31.12.2009 sarebbe stata pari a 2.025,9 milioni, in crescita di 233,2 milioni rispetto ai 1.792,7 riesposti del 31.12.2008 (+13,0%) mentre l'insieme della raccolta indiretta avrebbe raggiunto il valore di 2.609,5 milioni con un aumento di 197,6 milioni (+ 8,1%) sui 2.412,2 riesposti di fine 2008.

### Attività finanziarie della clientela

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	1.544.600	39,4	1.707.054	44,3	-162.454	-9,5
Risparmio gestito	583.847	14,9	515.767	13,4	68.080	13,2
Raccolta amministrata	1.793.283	45,7	1.628.125	42,3	165.158	10,1
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>2.377.130</b>	<b>60,6</b>	<b>2.143.892</b>	<b>55,7</b>	<b>233.238</b>	<b>10,9</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>3.921.730</b>	<b>100,0</b>	<b>3.850.946</b>	<b>100,0</b>	<b>70.784</b>	<b>1,8</b>

di cui

Raccolta indiretta Ramo conferito	262.977
-----------------------------------	---------

La riduzione subita al 31.12.2009 dalla raccolta diretta e l'aumento registrato dalla raccolta indiretta per le ragioni diffusamente illustrate nel paragrafo precedente, hanno prodotto un incremento globale delle attività finanziarie della clientela (c.d. massa amministrata) rispetto al 31.12.2008 pari a 70,8 milioni (+1,8%), comprensivo dei 263,0 milioni di raccolta indiretta conferita come appare dalla precedente tabella.

### Attività finanziarie della clientela (dati riesposti)

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		conferimento da Intesa	rettifiche rettifiche pro-forma	31/12/2008 ufficiale
	valore assoluto	Incid. %	valore assoluto	Incid. %	assolute	%			
Raccolta diretta	1.544.600	39,4	1.808.751	42,9	-264.151	-14,6	101.697	101.697	1.707.054
Risparmio gestito	583.847	14,9	619.421	14,7	-35.574	-5,7	103.654	103.654	515.767
Raccolta amministrata	1.793.283	45,7	1.792.739	42,5	544	0,0	164.614	164.614	1.628.125
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>2.377.130</b>	<b>60,6</b>	<b>2.412.160</b>	<b>57,1</b>	<b>-35.030</b>	<b>-1,5</b>	<b>268.268</b>	<b>268.268</b>	<b>2.143.892</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>3.921.730</b>	<b>100,0</b>	<b>4.220.911</b>	<b>100,0</b>	<b>-299.181</b>	<b>-7,1</b>	<b>369.965</b>	<b>369.965</b>	<b>3.850.946</b>

Il raffronto dei valori effettivi 2009 con i dati al 31.12.2008 riesposti (considerando cioè che il ramo sia stato conferito sia avvenuto il 1° gennaio 2008) definisce una riduzione delle attività finanziarie della clientela pari a 299,2 milioni (-7,1%) concentrata come detto nella raccolta diretta (-264,1 milioni) in quanto la raccolta indiretta è stata sostanzialmente stabile (-35,0 milioni). Per un'analisi più dettagliata delle ragioni di tale andamento, si rinvia al commento fatto nei rispettivi paragrafi di questi due aggregati.

Tuttavia non considerando anche in tal caso fra le predette attività finanziarie al 31.12.2009 la riduzione della raccolta amministrata dipesa dalla accennata diversa valorizzazione di una parte di strumenti finanziari in essa contenuti, la massa amministrata complessiva si rideterminerebbe in 4.154,3 milioni, evidenziando quindi una flessione limitata a soli 66,6 milioni (-1,6%) rispetto ai dati 31.12.2008 riesposti.

### Attività/passività finanziarie di negoziazione nette

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	409	-3,0	435	-3,7	-26	-6,0
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	n.s.
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	n.s.
Derivati di negoziazione - Attività	12.849	-93,2	11.171	-95,8	1.678	15,0
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>13.258</b>	<b>-96,1</b>	<b>11.606</b>	<b>-99,5</b>	<b>1.652</b>	<b>14,2</b>
Derivati di negoziazione - Passività	-13.792	100,0	-11.663	100,0	2.128	18,2
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	n.s.
<b>Totale passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-13.792</b>	<b>100,0</b>	<b>-11.663</b>	<b>100,0</b>	<b>2.128</b>	<b>18,2</b>
<b>Attività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-534</b>	<b>3,9</b>	<b>-58</b>	<b>0,5</b>	<b>476</b>	<b>825,5</b>

di cui

Attività finanz. negoziazione nette Ramo conferito -1.159

Il saldo fra attività e passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2009 risulta negativo per -0,5 milioni, rispetto al valore ugualmente negativo di 0,1 milioni di fine 2008. Il prospetto sopra riportato espone la composizione dell'aggregato che è costituito per +0,4 milioni da obbligazioni e altri titoli di debito di proprietà detenuti per la negoziazione con la clientela e per -1,0 milioni dal valore netto negativo dei contratti derivati di negoziazione.

Tale variazione negativa netta di circa 1,0 milioni di euro, tra derivati di negoziazione attivi (12,8 milioni di euro) e passivi (-13,8 milioni di euro) è dovuta principalmente al CRA (Credit Risk Adjustment) sia su posizioni in bonis che deteriorate.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.086	23,6	7.139	23,9	-53	-0,7
Titoli di capitale e quote OICR	22.878	76,4	22.688	76,1	190	0,8
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>29.964</b>	<b>100,0</b>	<b>29.827</b>	<b>100,0</b>	<b>137,0</b>	<b>0,5</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per la Banca da titoli di debito e da investimenti azionari partecipativi, ammontano a 29,9 milioni con un leggero incremento di 0,1 milioni rispetto al valore di 29,8 del 2008. Questa variazione è tuttavia il frutto dei seguenti eventi che hanno interessato la voce stessa:

- la rivalutazione di 0,7 milioni dell'investimento partecipativo in I.S.A. – Istituto Atesino di Sviluppo;
- un incremento di 0,1 milioni dell'investimento partecipativo in Iniziative Urbane;
- il rimborso di una parte dell'investimento nel Fondo Progressio di Private Equity (0,9 milioni);

- l'alienazione della partecipazione in Itas Holding e la contestuale acquisizione di quote Itas Mutua, operazioni che complessivamente hanno prodotto un incremento del portafoglio a fine 2009 pari a 0,4 milioni rispetto al 2008;
- la vendita dell'interessenza nella società Castello SGR (0,1 milioni);
- la svalutazione operata nell'investimento partecipativo Airp Alps (0,1 milioni);
- le svalutazioni operate in ABD Airport e SIA-SSB per importi non significativi.

## Partecipazioni

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	65	-	65	
Altre partecipazioni	-	-	-	
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	

In conformità a quanto stabilito dalla Capogruppo in tema di partecipazioni di minoranza che a livello di Gruppo rivestono la qualifica di partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto, si è provveduto a riclassificare alcune delle interessenza detenute dalla Banca dalla voce 40 – Attività disponibili per la vendita alla voce 100 – Partecipazioni. L'eventuale riserva di valutazione preesistente è stata ricondotta al conto Partecipazioni. Pertanto l'importo di 65 migliaia rilevato al 31 dicembre 2009 riguarda essenzialmente le partecipazioni detenute in S.I.A. – Società Servizi bancari Spa e Intesa Sanpaolo Group Service Scpa con le finalità sopra indicate.

## Raccolta interbancaria netta

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	valore assoluto	incidenza %	valore assoluto	incidenza %	assolute	%
Crediti verso banche (*)	84.970	7,3	124.415	15,2	-39.445	-31,7
Operazioni pronti contro termine attivi	35.852	3,1	59.375	7,2	-23.522	-39,6
<b>Crediti verso banche al netto PCT attivi</b>	<b>49.117</b>	<b>4,2</b>	<b>65.041</b>	<b>7,9</b>	<b>-15.923</b>	<b>-24,5</b>
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	27.339	2,3	22.138	2,7	5.201	23,5
Debiti verso banche (*)	1.220.192	104,2	886.261	107,9	333.931	37,7
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>1.171.075</b>	<b>100,0</b>	<b>821.220</b>	<b>100,0</b>	<b>349.855</b>	<b>42,6</b>

(\*) Includono, per il 2009, rispettivamente crediti per servizi finanziari per 118 migliaia di euro e debiti per servizi finanziari per 134 migliaia di euro in precedenza iscritti tra le Altre Attività e Passività.

di cui

Posizione interbancaria netta Ramo conferito -27.392

L'indebitamento interbancario netto della Banca alla fine del 2009 ammonta a -1.171,1 milioni, in crescita di 349,9 milioni (+ 42,6%) rispetto al valore di - 821,2 del 31 dicembre 2008 in quanto tale maggior ricorso all'indebitamento interbancario sopperisce alla diminuzione della raccolta diretta da clientela prima diffusamente illustrata.

L'importo è pressoché interamente riferito alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la quale la Banca esegue la quasi totalità della raccolta interbancaria. Il predetto incremento recepisce anche un indebitamento netto di 27,4 milioni proveniente dal Ramo conferito.

## Fondi a destinazione specifica

(migliaia di euro)

	Stock 31/12/2008	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni			Incrementi netti			Stock 31/12/2009	
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso Altri	Utilizzi/Esborsi	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto		Spese amm. tive
Fondi TFR	8.043	1.169	17	-1.057	-	-	-	393	-	-	8.565
<b>sub-tot voce 110 P.</b>	<b>8.043</b>	<b>1.169</b>	<b>17</b>	<b>-1.057</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>393</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.565</b>
Premi di anzianità	934	119	-	-121	-	-	-	162	-	-	1.094
Esodi di personale	463	1.457	-	-841	-	-	-	66	-	-	1.145
Vertenze civili	666	-	-	-	-214	-	312	-	-	-	765
Contenzioso Tributario	53	-	-	-	-	-	143	-	-	-	196
Revocatorie fallimentari	1.652	-	-	-	-352	-	406	-	-	-	1.706
Cause di lavoro	444	-	-	-	-409	-	473	-	-	-	508
Operazioni a premio	123	-	-	-49	-	-	-	-	-	-74	-
Erogazioni liberali	375	-	-	-755	-	-	-	-	600	-	220
<b>sub-tot voce 120 P.</b>	<b>4.710</b>	<b>1.576</b>	<b>-</b>	<b>-1.766</b>	<b>-975</b>	<b>-</b>	<b>1.334</b>	<b>228</b>	<b>600</b>	<b>-74</b>	<b>5.633</b>
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>12.754</b>	<b>2.745</b>	<b>17</b>	<b>-3.799</b>				<b>2.481</b>			<b>14.198</b>
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al fondo Rischi ed oneri							-50				
Accantonamenti netti come da CE Riclassificato							1.284				

Questa voce è costituita dal "trattamento di fine rapporto" e dai "fondi per rischi ed oneri" (rispettivamente voce 110 e 120 del Passivo dello schema ufficiale) ed ammonta a 14,2 milioni superiore di 1,4 milioni ai 12,7 di fine 2008. Come appare dalla precedente tabella tale incremento è dovuto essenzialmente all'afflusso di 2,7 milioni di "fondo TFR" e "Altri fondi per rischi e oneri" conferiti con la cessione del Ramo d'azienda. La residua diminuzione di 1,3 milioni dell'aggregato dipende dallo sbilancio tra 2,5 milioni di accantonamenti e 3,8 milioni di utilizzi avvenuti nel 2009 sui predetti fondi.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca è formato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dall'utile netto e infine dalle riserve c.d. da valutazione. A fine dicembre 2009, ammonta a 172,3 milioni, incrementando di 9,9 milioni il livello di 162,4 milioni di fine 2008 come appare dal successivo prospetto.

(migliaia di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2008</b>	<b>162.383</b>
<b>Decrementi</b>	<b>9.954</b>
- Dividendi	9.007
- Capitale sociale	-
- Azioni proprie	-
- Riserva legale	-
- Riserva sovrapprezzi emissione	2
- Riserva straordinaria	-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserve da valutazione (+/-)	345
- Altre riserve	-
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	600
<b>Incrementi</b>	<b>19.866</b>
- Capitale sociale	8.212
- Azioni proprie	-
- Riserva legale	-
- Riserva sovrapprezzi emissione	4.988
- Riserva straordinaria	3
- Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	-
- Riserve di Utili FTA	-
- Riserve da valutazione (+/-)	1.092
- Altre riserve	2
- Utile netto del periodo	5.569
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2009</b>	<b>172.295</b>

Tale aumento dipende dai seguenti eventi accaduti nel corso del 2009:

- l'aumento di capitale sociale (8,2 milioni) e della riserva sovrapprezzi emissione (5,0 milioni) conseguente all'operazione di conferimento del Ramo d'azienda;
- la destinazione di 1,3 milioni a riserve di parte dell'utile netto 2008;
- la differenza negativa di 5,3 milioni registrata tra l'utile netto 2009 (5,6 milioni) e quello dell'intero anno 2008 (10,9 milioni);
- l'aumento di 0,7 milioni nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie" come risulta dalla tabella sotto riportata che ne espone la movimentazione fino ad ora avvenuta nel corso del 2009.

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31/12/2008	Variazioni del periodo	Riserva 31/12/2009	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.181	386	3.567	92,9
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-88	360	272	7,1
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
<b>Totale riserve da valutazione</b>	<b>3.093</b>	<b>746</b>	<b>3.839</b>	<b>100,0</b>

### Dividendi distribuiti

I dividendi pagati ai Soci, con riferimento all'utile dell'esercizio 2008, sulle n. 105.968.367 azioni ordinarie allora in circolazione ammontano ad euro 9.007 migliaia, pari ad euro 0,085 per azione.

### Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti solvibilità

(migliaia di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2009	31/12/2008
<b>Patrimonio di base al lordo elementi da dedurre</b>	<b>157.562</b>	<b>149.674</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-2.700	-1.870
<b>Totale Patrimonio di base (tier 1)</b>	<b>154.862</b>	<b>147.804</b>
Patrimonio supplementare (tier 2)	46.850	51.552
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-2.700	-1.870
<b>Totale Patrimonio supplementare (tier 2)</b>	<b>44.150</b>	<b>49.682</b>
Patrimonio di 3° livello	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>199.012</b>	<b>197.486</b>
Rischi di credito e di controparte	187.906	168.953
Rischi di mercato	340	297
Rischi operativi	22.170	12.721
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti prudenziali al netto riduzione 25% per appartenenza al Gruppo	157.812	136.478
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	41.200	61.008
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>2.630.200</b>	<b>2.274.635</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	5,89	6,50
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	7,57	8,68

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza ammonta a 199,0 milioni rispetto ai 197,5 milioni del 2008.

I motivi dell'incremento di 1,5 milioni rispetto all'anno precedente sono stati i seguenti:

- l'aumento di capitale sociale (8,2 milioni) e della riserva sovrapprezzi emissione (5,0 milioni) avvenuto nel 2009 conseguente all'operazione di conferimento del Ramo d'azienda;
- la diminuzione del patrimonio di base conseguente all'avviamento di 5,6 milioni conferito nel 2009 attraverso la citata operazione di acquisizione del Ramo d'azienda;
- l'aumento di 0,3 milioni del patrimonio di base per effetto della quota di utile netto 2009 che, in sede di distribuzione, è destinata ad incremento delle Riserve patrimoniali;
- la riduzione di 5,0 milioni del patrimonio supplementare, derivante dalla diminuzione avvenuta nel 2009 nella quota dei prestiti obbligazionari subordinati computabili ai fini del patrimonio di vigilanza;;
- l'aumento nel 2009 di 0,3 milioni delle riserve da valutazione computabili nel patrimonio supplementare rispetto al 2008;
- l'ulteriore riduzione del patrimonio di vigilanza dovuto all'incremento di 1,7 milioni registrato nel 2009 (5,4 milioni) rispetto al 2008 (3,7 milioni) dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive riferite al portafoglio corporate regolamentare, la quale, secondo le regole "Basilea 2", viene computata nel calcolo del patrimonio stesso.

Le attività di rischio ponderate a fine 2009 ammontano a 2.630,2 milioni e sono aumentate di 355,6 milioni pari al +15,6% rispetto al livello di 2.274,6 milioni di fine 2008. Questo aumento delle attività ponderate è dovuto in primo luogo all'incremento dei rischi di credito (236,9 milioni) in correlazione alla crescita del volume degli impieghi a clientela e in seconda battuta dallo sviluppo dei rischi operativi (+118,1 milioni) rispetto al 2008.

Lo sviluppo delle attività di rischio è stato superiore a quello del patrimonio di vigilanza sopra commentato e ciò ha prodotto la diminuzione sia del coefficiente tier 1 (patrimonio di vigilanza di base / totale attività di rischio ponderate) dal 6,50% del 2008 al 5,89% del 31 dicembre 2009 sia di quello "total tier" (patrimonio di vigilanza totale / totale attività di rischio ponderate) dall'8,68% al 7,57% nello stesso arco di tempo.

## Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2009 l'attività aziendale ha complessivamente assorbito circa 2,4 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 13,8 milioni di euro generati nell'anno 2008. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto della sezione Prospetti Contabili, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno ha generato circa 1,8 milioni di euro di liquidità, nonostante l'ulteriore consistente calo dei titoli in circolazione (-235,4 milioni nel 2009 rispetto a -87,3 del 2008);
- l'attività d'investimento ha assorbito circa 7,8 milioni di euro per effetto dell'acquisizione di attività materiali (2,1 milioni) e soprattutto immateriali (5,6 milioni);
- l'attività di provvista ha generato circa 3,6 milioni di euro di liquidità grazie all'apporto patrimoniale di 13,2 milioni dovuto al conferimento del Ramo che ha neutralizzato la liquidità assorbita con la distribuzione del dividendo e le erogazioni 2008 (9,6 milioni).

## Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, cioè della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale e perdurante crisi macroeconomica.

# La gestione e il controllo dei rischi aziendali

## I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione ed il controllo dei rischi di Banca di Trento e Bolzano, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo, sono:

- individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo e sono mantenute costantemente aggiornate, oltre che per recepire l'eventuale emanazione di nuove disposizioni legislative e/o di Vigilanza, anche in funzione delle modifiche organizzative ed operative riguardanti le strutture della Banca e del Gruppo.

Particolare attenzione viene riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, mutuandone principi, tecniche e strutture dedicate. Le strutture della Banca sono responsabili dei controlli di linea e gerarchici, mentre i controlli sulla gestione dei rischi vengono effettuati in outsourcing dalle competenti funzioni di Capogruppo, applicando metodologie e strumenti adottati anche dalle altre reti bancarie del Gruppo.

## La gestione e il controllo dei rischi della Banca

Da ottobre 2008 Banca di Trento e Bolzano, in linea con il modello organizzativo del Gruppo di appartenenza, ha istituito l'unità operativa Ufficio Controlli che ha la specifica funzione di prevenire la formazione di rischi anomali nelle strutture territoriali della Banca, attraverso l'effettuazione, a distanza e/o in loco, dei controlli di linea normativamente previsti su rischi operativi e di credito, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Le attività dell'unità operativa Ufficio Controlli, che opera a supporto della Direzione Generale nel presidio del rischio, sono in particolare:

- i controlli in linea sui rischi di credito (delibera affidamenti e modalità di gestione degli stessi) e sui rischi operativi, con particolare riferimento agli ambiti Amministrativo (gestione dei valori e delle partite varie / viaggianti), Antiriciclaggio (censimento delle anagrafiche dei clienti in Archivio Unico Informatico, tempestiva valutazione dell'operatività anomala, acquisizione delle schede informative in occasione dell'accensione di nuovi rapporti continuativi), Servizi di investimento (corretta e completa acquisizione della documentazione MIFID), Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari (aggiornamento e messa a disposizione della clientela della documentazione prevista);
- il monitoraggio sull'effettuazione dei previsti adempimenti relativi ai controlli di linea da parte delle Filiali e la valutazione in merito all'eventuale necessità di eseguire ulteriori verifiche sull'operatività delle Filiali, per il miglior presidio di problematiche particolari di rischio;
- il supporto alle strutture della Capogruppo per la gestione dei reclami in outsourcing assistendole nell'esame delle anomalie segnalate e coordinando gli interventi da porre in essere a fronte dei reclami presentati.

Nell'ambito della qualità del credito e della corretta applicazione delle linee guida in materia creditizia, è stata affidata all'Ufficio Crediti di Banca di Trento e Bolzano la gestione del credito problematico e anomalo.

In particolare al predetto Ufficio è demandata:

- la gestione dei crediti problematici ed anomali dei Mercati Retail (Privati/Small Business) e Imprese, attuando con immediatezza tutte le azioni reputate utili per la tutela del credito (valutazione, espletamento delle attività relative all'assegnazione delle posizioni in incaglio sulla base delle proposte delle strutture territoriali, passaggio delle posizioni a sofferenze, ecc.);
- l'attività di controllo andamentale del credito attraverso il costante monitoraggio del portafoglio e dei processi gestionali di competenza;
- l'attività di controllo prevista in materia creditizia al fine di prevenire la formazione di rischi anomali nelle filiali/Centri Imprese.

In merito ai rischi di mercato (alle relative metodologie di misurazione e di copertura) e al rischio di liquidità viene data dettagliata informazione nella Nota Integrativa (Parte E, rispettivamente alla Sezione 2 – Rischi di Mercato e alla Sezione 3 – Rischio di Liquidità).

In tema di rischi di mercato, la struttura di riferimento è la Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Come meglio specificato in Nota Integrativa parte E, tale struttura, con l'obiettivo di massimizzare la redditività e ottimizzare il profilo di rischio del banking book, garantisce l'immunizzazione dal rischio finanziario delle cosiddette Banche Rete, tra cui anche Banca di Trento e Bolzano, attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi di tasso, di liquidità e di cambio.

Quanto all'attività di immunizzazione del rischio tasso, la Banca nel corso dell'anno ha effettuato una serie di operazioni di copertura per rientrare nei limiti di rischio stabiliti dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Controparte degli strumenti derivati di copertura utilizzati è Banca IMI, che provvede a triangolarle sul mercato. Tutti i contratti sono stati conclusi a condizioni di mercato.

Relativamente alle operazioni di funding, si è intervenuti sul segmento a breve per armonizzare le esigenze di liquidità con la necessità di ridurre l'esposizione al rischio tasso e su quello a medio lungo termine per rendere il più possibile coerenti i profili di scadenza delle attività e delle passività della Banca in linea con la Policy di liquidità strutturale di Gruppo.

Come già accennato, le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

# L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2009

## L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n° 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2009, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto. In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella nuova disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento (casistica che riguarda la Banca di Trento e Bolzano).

Essi sono in sintesi di 3 tipi.

### **Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.**

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "la società controllata deve esporre in apposita sezione della nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento".

Tale informazione è pertanto esposta nella successiva Nota Integrativa – Allegati di bilancio.

### **Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.**

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati".

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e del loro valore economico che nel corso del 2009 sono state compiute da Btb nei confronti della società controllante in tale anno – Intesa Sanpaolo S.p.a. - e delle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo da essa controllate.

Le attività e le passività verso le società del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2009 risultano rispettivamente:

- 78.819 migliaia di euro di attività,
- 1.199.251 migliaia di euro di passività.

Anche nel corso del 2009 sono proseguiti i fattivi rapporti di collaborazione con numerose società del Gruppo ed in particolare:

- con la Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa, secondo il modello organizzativo di c.d. "full outsourcing" adottato nel corso dell'anno 2009, per la fornitura dei servizi inerenti le c.d. "attività di governance" della Banca, quali la gestione amministrativa e di formazione del personale dipendente, la gestione amministrativa della contabilità e del bilancio, il supporto alla concessione e gestione del credito, l'attività di auditing e controllo interno, le attività in materia di affari societari e partecipazioni, gli adempimenti e la consulenza fiscale, l'attività di budgeting, controllo di gestione e controllo costi, l'attività di risk management, le relazioni esterne, la tesoreria aziendale, la gestione dei reclami, e tutte le attività essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Banca dei Territori della predetta Capogruppo;
- sempre secondo il citato modello, con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Spa, per quanto attiene la fornitura del sistema informatico ed applicativo della Banca, sono stati ricevuti i servizi di "info-providers" e la fornitura di servizi inerenti i diversi ambiti operativi come ad esempio le attività di back-office centralizzato, la predisposizione di prodotti per la Rete, la gestione della fonia fissa e mobile e dei servizi di trasmissione dati, l'esecuzione di tutte le attività di tipo immobiliare, la gestione operativa del Contact Center e del sito Internet "Btbonline" e il supporto nelle attività di prevenzione e sicurezza e privacy;
- con Banca Imi Spa, per la negoziazione dei contratti derivati, di copertura e di trading, stipulati dalla Banca;
- con Leasint Spa, per le operazioni di leasing;
- con Mediofactoring Spa, per le operazioni di factoring;

- con Setefi – Servizi Telematici Finanziari per il terziario – Spa, per l’installazione e la manutenzione dei Pos presso la nostra clientela e la gestione delle carte di credito e carte Bancomat;
- con Eurizon, per le operazioni di collocamento dei fondi del Gruppo e per la gestione in delega delle Gestioni Patrimoniali in titoli e fondi.

Precisiamo che tutti i predetti rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

### **Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all’attività di direzione e coordinamento.**

L’art. 2497 ter prevede che “le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione. Di esse viene dato adeguato conto nella relazione di cui all’art. 2428 C.C.”.

In base a questa norma, è richiesta in relazione sulla gestione una specifica motivazione delle decisioni assunte dalla società controllata (in questo caso Btb) che siano state influenzate dalla Capogruppo, per direttive dalla stessa impartite. Nella motivazione devono essere indicate in modo puntuale le ragioni e gli interessi intervenuti nella decisione.

A tale riguardo si informa che Btb ha esternalizzato, a partire dal 1995, il sistema informativo ed altre attività di back office anche relative al comparto dei sistemi di pagamento, dei titoli e dell’estero.

In una prima fase è stato attivato il processo di Facilities Management, che ha consentito di superare le carenze di capacità elaborativa evitando indispensabili e troppo onerosi investimenti informatici.

Il successivo outsourcing del sistema informativo ha consentito alla Banca di avere a disposizione un portafoglio applicativo più completo del precedente, di sfruttare le sinergie di Gruppo relativamente ai prodotti offerti alla clientela, di migliorare i livelli di servizio e di far fronte agli imponenti adeguamenti applicativi previsti negli anni successivi (anno 2000, euro, nuovi principi contabili internazionali IAS, normative fiscali, ecc.).

Inoltre si è garantito un costante aggiornamento delle postazioni di lavoro di tutti gli operatori con le piattaforme hardware e software tra le più evolute fra quelle esistenti sul mercato, in grado quindi di sostenere tutti gli sviluppi applicativi resisi di volta in volta necessari, fra cui l’uso della multimedialità e la formazione a distanza del personale.

Nel corso del 2008 è stato realizzato l’allineamento al sistema informativo e organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. “full outsourcing”) con il completo rinnovamento delle applicazioni in uso alla nostra Banca, ampliando così ancor più la disponibilità di prodotti e servizi alla clientela. Contestualmente è stata conclusa una revisione organizzativa su tutte le Unità di Direzione Centrale, razionalizzandone la struttura e rafforzando il presidio sulle attività commerciali.

Dall’esercizio 2009 l’insieme dei servizi forniti dalla Capogruppo alla Banca secondo quanto previsto dal citato modello “full outsourcing” sono resi distintamente sia dalla nuova società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa sia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa.

I servizi erogati dalla società consortile sono sintetizzabili nelle 6 seguenti tipologie secondo quanto previsto dai tre contratti (Operativo, Immobiliare e Contact Unit) vigenti con la predetta società:

1. Sistemi Informativi e servizi di Infoproviders;
2. Sicurezza;
3. Immobili e acquisti;
4. Servizi Operativi;
5. Contact Unit;
6. Altri servizi.

I servizi forniti ancora direttamente dalla Capogruppo (c.d. servizi per attività di governance) sono in sintesi i seguenti:

1. Gestione degli organici, comprensiva dell’attività di formazione e addestramento del personale dipendente;
2. Capital budget, controllo costi, pianificazione e controllo;
3. Governo e concessione crediti;
4. Servizi amministrativi e fiscali;
5. Attività di auditing, gestione operativa e amministrativa delle partecipazioni e attività di relazioni esterne;
6. Attività di risk management, tesoreria aziendale, gestione dei reclami, e tutte le altre svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Banca dei Territori, essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio.

La tariffazione di tutti tali servizi è allineata agli standard di mercato. Il corrispettivo sostenuto dalla Banca a fronte di tali servizi forniti in outsourcing dalla Capogruppo e dalla società consortile sopra citata è complessivamente indicato nell’apposita parte C – Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

Infine, l'affidamento a Intesa Sanpaolo della gestione di tesoreria ha prodotto una cospicua movimentazione del conto reciproco, che viene regolato in modo neutro, cioè alla media del tasso "euribor" mensile del mese precedente in dare e in avere, quindi secondo le migliori condizioni di mercato.

## Rapporti con le società del Gruppo – dettaglio

(migliaia di euro)

<b>Impresa controllante</b>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Garanzie</b>	<b>Impegni</b>	<b>Proventi</b>	<b>Oneri</b>
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	73.404	1.116.395	-	1.904	7.136	-17.249
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>73.404</b>	<b>1.116.395</b>	<b>-</b>	<b>1.904</b>	<b>7.136</b>	<b>-17.249</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Garanzie</b>	<b>Impegni</b>	<b>Proventi</b>	<b>Oneri</b>
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Banca IMI SpA	4.297	9.330	-	-	10.999	-12.553
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	11	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	133	-195
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	72	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	45	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	35	-	-	-	35	-19
Mediocredito Italiano SpA	-	44	-	-	-	-44
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	51	-	-	-	-52
Societe Europeenne de Banque	-	70.000	-	-	-	-69
<b>2 Rapporti con enti finanziari</b>						
Eurizon Capital SGR SpA	479	-	-	-	1.623	-
Eurizon Capital SA	13	-	-	-	137	-
Neos Finance SpA	4	-	-	-	69	-
Leasint SpA	136	-	-	-	52	-
Moneta SpA	275	166	-	-	437	-4
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	86	142	-	-	116	-366
Epsilon Associati SGR SpA	19	-	-	-	80	-
Finanziaria BTB SpA	-	868	-	-	-	-8
<b>3 Rapporti con altra clientela</b>						
Eurizon Tutela SpA	11	-	-	-	325	-
Eurizon Vita SpA	60	24	-	-	835	-
Intesa Sanpaolo Group Service	-	2.231	-	-	90	-6.506
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>5.415</b>	<b>82.856</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.059</b>	<b>-19.816</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>78.819</b>	<b>1.199.251</b>	<b>-</b>	<b>1.904</b>	<b>22.195</b>	<b>-37.065</b>

## La responsabilità sociale ed ambientale

Recentemente è stata introdotta una logica di gestione aziendale che tiene conto, non solo dei risultati.

Il riconoscimento di una dimensione sociale e ambientale caratterizza l'attività quotidiana della Banca e si integra con i profili economici e finanziari dell'amministrazione ordinaria.

Sino al recente passato si riteneva sufficiente comunicare unicamente i dati relativi all'andamento economico e finanziario della gestione, perché queste erano le sole informazioni richieste da quanti avevano interessi nelle aziende. Oggi, al contrario, grande importanza viene riservata alle aspettative dei soggetti che con l'azienda intrattengono rapporti diretti, ma anche all'interesse della collettività più in generale.

La Banca di Trento e Bolzano dedica quindi particolare attenzione ai temi della responsabilità sociale ed ambientale e, mediante l'adozione già nel corso 2008 del Codice Etico, ha reso espliciti i propri valori di riferimento dai quali fa derivare regole concrete di comportamento verso tutti i soggetti interni ed esterni (i cd "Stakeholder"), che hanno direttamente o indirettamente una relazione con essa: i Clienti, gli Azionisti ed i Collaboratori in primo luogo, ma anche i Fornitori, la Comunità ed il Territorio in cui la Banca si trova a operare, nonché l'Ambiente naturale, sul quale l'attività d'impresa incide.

La Banca non si limita, infatti, a finanziare ed a tutelare i risparmi sia dei clienti privati che delle aziende ma persegue anche gli obiettivi di favorire uno sviluppo sostenibile e di creare valore aggiunto da distribuire a tutti gli Stakeholder. In quest'ottica la Banca si pone in sintonia anche con gli indirizzi formulati dalla propria Capogruppo Intesa Sanpaolo, in materia di responsabilità sociale ed ambientale, nel contesto del proprio Bilancio Sociale di Gruppo.

Ci preme in particolare evidenziare come tale condotta si rifletta in primo luogo sui Collaboratori e sulla loro formazione permanente che mira a accrescere la loro professionalità che, a sua volta, costituisce la base per instaurare un rapporto stabile di fiducia con la Clientela.

L'attività formativa ha garantito un rilevante contributo finalizzato a rafforzare il senso di appartenenza e la condivisione di competenze e di valori aziendali, nonché ad assicurare il costante sviluppo delle conoscenze e della professionalità di ciascuno. Sempre in tema di formazione si sono attivate una serie di iniziative specifiche caratterizzate da un alto grado di distintività che hanno affiancato la più tradizionale offerta formativa standard a catalogo e la formazione obbligatoria istituzionale ed ai sensi di legge sia online che d'aula. Tra queste proposte, particolare attenzione è stata riservata ai percorsi di formazione per tutti i nuovi assunti erogati prima del loro ingresso in Filiale, al progetto sulla "Qualità del credito" ed al "Progetto Fiducia" intergruppo riservato ai Direttori di Filiale, con l'obiettivo di ribadire la centralità del loro ruolo al servizio del Cliente e del Territorio.

Un'altra area di interesse costantemente monitorata è quella volta riguardante l'impegno a ridurre i consumi energetici attuata mediante una serie di attività mirate al contenimento dei consumi ed alla riduzione di immissioni di anidride carbonica.

Nel corso dell'anno è proseguita inoltre la sensibilizzazione in tema di risparmio dei normali materiali d'uso, in primis la carta.

Va segnalato inoltre che nel corso del 2009 sono state inserite nel progetto SGA (sistema di gestione ambientale) di IntesaSanpaolo le filiali BTB di Moena, Fiera di Primiero e Canazei al fine di ottenere la Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004.

## I fatti di rilievo accaduti dopo la fine del 2009

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2009.

Si informa che, nell'ambito del progetto di riordino territoriale stabilito dal Gruppo Intesa Sanpaolo e che prevede l'unicità del marchio a livello territoriale per le diverse banche del Gruppo che operano sull'intero ambito geografico nazionale, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Trento e Bolzano ha deliberato di eseguire il conferimento del proprio Ramo Private a Intesa Sanpaolo Private Banking. L'assemblea ordinaria della predetta società ha deliberato nel corso del corrente mese di marzo 2010 l'aumento di capitale riservato a Banca di Trento e Bolzano al servizio del conferimento.

Nell'ambito dello stesso progetto di riordino sopra citato, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Trento e Bolzano è stato informato e con apposita delibera del medesimo sono state approvate anche le seguenti operazioni che riguardano:

- la cessione delle filiali Banca di Trento e Bolzano in Lombardia a Intesa Sanpaolo;
- il conferimento delle filiali Banca di Trento e Bolzano in Veneto a Cassa di Risparmio del Veneto;
- la scissione parziale proporzionale da Cassa di Risparmio del Veneto di un ramo d'azienda costituito dalle proprie filiali in Trentino-Alto Adige a Banca di Trento e Bolzano.

Si riferisce infine che ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy), il Documento Programmatico sulla Sicurezza, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, sarà aggiornato entro i termini di legge.

## Le previsioni per l'intero esercizio

### Il quadro generale

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il "refi" (tasso di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea) all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. Gli stessi tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli

del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

## Le prospettive della Banca

Nel contesto macro-economico sopra delineato, le aspettative della Banca per il prossimo anno 2010 si possono sintetizzare dal lato patrimoniale in primo luogo in una buona crescita delle attività finanziarie gestite per conto della clientela per le quali è ipotizzabile un'inversione di tendenza dopo l'andamento fortemente negativo degli ultimi anni. Secondariamente si attende anche un buono sviluppo dei prestiti erogati alla clientela.

La previsione di un costo medio del denaro invariato per tutto il 2010 rispetto ai dodici mesi appena conclusi, comporterà da un punto di vista reddituale una leggera riduzione della forbice aziendale tra impieghi e raccolta diretta, evento che non dovrebbe consentire di capitalizzare interamente l'atteso aumento dei volumi. Tutto ciò produrrebbe una riduzione in valore assoluto del margine d'interesse rispetto al 2009.

Proseguirà anche nel 2010 la forte attenzione sul miglioramento del rapporto rischio/rendimento selezionando attentamente la clientela sulla base del merito creditizio ed esercitando un'azione di repricing degli impieghi. La maggiore efficienza del processo del Credito si attuerà anche con un continuo monitoraggio delle posizioni in sconfinamento. Tali interventi dovrebbero contrastare la flessione del margine di interesse.

Per il comparto commissionale è invece attesa una marcata ripresa trainata in particolare dalla prevista espansione dei volumi nel comparto del "risparmio gestito" accompagnata da un buon incremento della raccolta amministrata.

E' altresì prevedibile anche una limitata contrazione dell'apporto economico fornito dal risultato netto dell'attività di negoziazione rispetto a quello dell'esercizio appena chiuso; tale componente ha infatti ancora sostenuto positivamente anche l'esercizio 2009, seppure in misura inferiore al 2008 e al 2007, grazie a componenti positive non ricorrenti che è ipotizzabile non si ripresenteranno nel prossimo esercizio.

I proventi operativi netti potrebbero nel complesso aumentare rispetto al 2009, anche se in misura contenuta, specie se adeguatamente supportati dall'apporto commissionale.

Per quanto riguarda i costi operativi, nel prossimo anno l'aumento dell'aggregato complessivo dovrebbe essere leggermente più contenuto di quello avvenuto nel 2009.

Il risultato della gestione operativa del prossimo anno potrebbe risultare, in valore assoluto, quindi allineato al livello raggiunto nel 2009.

E' prevedibile che gli accantonamenti per rischi ed oneri e soprattutto le rettifiche di valore su crediti superino, seppur in maniera controllata, i valori raggiunti nel 2009.

Infine nel 2010 è ipotizzabile un deciso aumento del tax rate fiscale, in quanto l'esercizio appena iniziato non beneficerà delle rilevanti sopravvenienze conseguite nel 2009.

Lo scenario economico ed operativo sopra illustrato per la Banca, dovrebbe pertanto determinare nel 2010 un risultato economico finale leggermente inferiore a quello dell'anno appena trascorso.

---

## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**

# Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti di Banca di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24.2.1998 n° 58 e dell'art. 2429 comma secondo del codice civile.

All'assemblea degli Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signori Azionisti.

Nel rispetto che è dovuto ai Signori Soci, il Collegio sindacale informa l'Assemblea di aver redatto la sua relazione al bilancio dell'esercizio 2009 secondo le modalità e lo schema che questo Collegio ha concordato con i collegi sindacali di tutte le banche che, nel territorio nazionale, fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Lo schema seguito è stato concordato in sede di Comitato di Controllo del Consiglio di Sorveglianza della capogruppo Intesa Sanpaolo s.p.a..

Precisiamo, ancora, che il testo della relazione che rassegnamo all'Assemblea accoglie in se quelle notizie, quei dati e quelle informazioni che questo Collegio ha ritenuto, nella sua autonoma valutazione, voler rendere all'Assemblea dei Soci della Banca di Trento e Bolzano s.p.a..

\* \* \* \* \*

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2009 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Precisiamo di avere assunto l'incarico in data 5 aprile 2007.

Il mandato a noi conferito si esaurisce alla data dell'Assemblea che delibera in merito al bilancio dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2009.

## 1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2009 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 5.568.668, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico dell'esercizio 2009 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico.

In particolare, il bilancio della Banca dell'esercizio 2009 presenta:

- l'aumento del capitale sociale a euro 63.315.704, da euro 55.103.551;
- l'aumento del patrimonio netto a euro 172.294.366, da euro 162.383.352;
- l'aumento del patrimonio di vigilanza a euro 199.012.007, da euro 197.485.674;
- la flessione del coefficiente di solvibilità (total capital ratio) al 7,57%, dall'8,68%;
- l'iscrizione dell'avviamento di euro 5.596.536, zero nel precedente esercizio;
- l'iscrizione, con il nostro consenso, di costi di impianto e di ampliamento per euro 1.248.818;
- l'appostazione del fondo collettivo rettificativo dei crediti in bonis verso la clientela di euro 19.142.555. Il grado di copertura al 31 dicembre 2009 è pari allo 0,76%; dallo 0,66% al 31 dicembre 2008;
- l'appostazione del fondo analitico, per capitale e interessi, rettificativo dei crediti deteriorati verso la clientela di euro 98.261.348. Il grado di copertura al 31 dicembre 2009 è pari al 29,00%; il 35,36% al 31 dicembre 2008.

Il bilancio dell'esercizio 2009, quindi, fa rilevare la flessione dell'utile netto, rispetto all'esercizio 2008, del 48,96%. Il risultato dell'esercizio compendia le negatività della crisi generale in atto, con il conseguente manifestarsi di criticità.

## 2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

### 2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

### 2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, e 2497-ter del codice civile. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra. Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

### 2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Non ricorre la fattispecie.

### 2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.

La società di revisione ha riferito in merito al lavoro di revisione contabile e all'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte. Ha, inoltre, riferito che in base alle risultanze del lavoro al momento svolto non sono da prevedere rilievi ovvero richiami di informativa.

### 2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

### 2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti – Comunicazioni alla Banca d'Italia ex art. 52 del d. lgs. 385/1993 ed alla Consob ai sensi dell'art. 8 del d. lgs 58/1998.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti avverso e nei confronti della Banca. Diamo, altresì, atto che il Collegio sindacale, così come la Banca, ha proceduto ad una comunicazione agli indicati organismi di vigilanza per rilevato anomalo comportamento di un gestore famiglia.

2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni a noi cognite gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione contabile svolta ai sensi dell'art. 155 del d. lgs. 58/1998, nonché alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, a norma degli artt. 158 e 165 del d. lgs. 58/1998, la società incaricata della revisione contabile ha provveduto a rilasciare il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni rilasciate nel corso dell'esercizio al servizio del conferimento di ramo d'azienda da parte della capogruppo.

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Non ci risultano incarichi di cui all'art. 160, comma 1-ter, del TUF, conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o sono sottoposte a comune controllo.

2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo presentato all'Assemblea due proposte motivate ai sensi degli artt. 155 e 159 TUF per il conferimento nonché l'integrazione di incarichi alla società di revisione. Abbiamo, altresì, rilasciato un motivato parere all'Assemblea del 25 agosto 2009, nel merito della operazione di conferimento. Infine, nel rispetto della specifica vigente normativa regolamentare, abbiamo trasmesso alla Consob ed alla Banca d'Italia le nostre osservazioni e determinazioni nel merito dei reclami pervenuti per iscritto dai clienti della Banca e della attività della filiale che opera in Austria e della sua dipendenza.

2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2009 a tutte le sedici riunioni del Consiglio di amministrazione ed alle tre riunioni del Comitato esecutivo, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. I componenti del Collegio sindacale hanno, altresì, partecipato alle tre riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio. Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2009 undici riunioni del Collegio sindacale. Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di internal audit, con la funzione compliance e con la funzione risk management ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di internal audit e di compliance, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite frequenti incontri con l'alta direzione e le analisi e le verifiche specifiche. Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa. Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di

direzione e coordinamento della capogruppo Intesa Sanpaolo e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile. Inoltre, nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 del codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis del codice civile.

#### 2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca. E' stato aggiornato nel corso del 2009 il Modello organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al d. lgs. 231/2001 in modo tale da allineare il Modello adottato dalla Banca a quello approvato dalla capogruppo, relativamente alle modifiche normative derivanti dall'introduzione dei reati in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché in modo tale da recepire le modifiche normative derivanti dall'introduzione degli illeciti in materia di criminalità informatica e di trattamento illecito dei dati.

#### 2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale. Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento. In particolare, l'attività di revisione interna viene svolta dalla funzione internal audit, la quale riferisce i risultati della propria attività direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale. Riteniamo che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

#### 2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Diamo atto che sono state recepite dalla Banca le linee guida di governo amministrativo finanziario emanate dalla capogruppo e previste dal sistema di governance amministrativo - finanziario a supporto dell'attestazione richiesta al consigliere delegato e al dirigente preposto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, ai sensi dall'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998.

#### 2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Non ricorre la fattispecie.

Comunque, per quanto compete alla Banca, abbiamo verificato che questa ha tempestivamente trasmesso le notizie richieste dalla capogruppo al fine di consentire a quest'ultima di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge a carico degli emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

#### 2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

#### 2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Non ricorre la fattispecie.

2.18 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si é svolta, nel corso dell'esercizio 2009, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.19 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

### **3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti.

Abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca.

Abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio contenuta nella Relazione sulla gestione.

Trento, li 19 marzo 2010

Il Collegio sindacale

---

# **Relazione della Società di revisione al bilancio della Banca di Trento e Bolzano**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

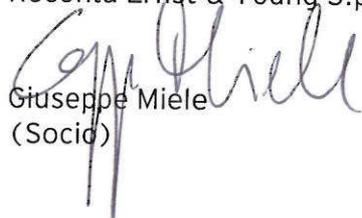
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla

coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 24 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Miele'. The signature is written in a cursive style with a large initial 'G'.

Giuseppe Miele  
(Socio)

---

## **Proposte all'Assemblea**

# Proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio e proposta di destinazione dell'utile netto.

Signori Azionisti.

## Approvazione del Bilancio 2009

Si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2009, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione.

## Destinazione dell'utile netto d'esercizio 2009

Si sottopone, inoltre, alla approvazione dell'Assemblea, la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2009 di euro 5.568.668, interamente disponibile ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, nel seguente modo:

	(in unità di euro)
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>5.568.668</b>
- A riserva legale (5%)	278.433
- A dividendo: 4,01 eurocent per ciascuna delle n° 121.760.970 azioni ordinarie	4.882.615
- A fondo ex art. 31 statuto per opere di carattere sociale e culturale	400.000
- Residuo: a riserva straordinaria	7.620

Proponiamo all'Assemblea, infine, di porre in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, nell'osservanza delle norme di legge, con data stacco 26 aprile 2010 e data valuta 29 aprile 2010.

\* \* \*

Se le proposte formulate dal Consiglio di amministrazione otterranno l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio netto della Società - comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza alle previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS - risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

	(In migliaia di euro)		
<b>Capitale e riserve</b>	<b>bilancio 2009</b>	<b>incremento per destinazione dell'utile d'esercizio 2009</b>	<b>capitale e riserve dopo la destinazione dell' utile 2009</b>
Capitale			
. ordinario	63.316	-	63.316
Totale capitale	63.316	-	63.316
Sovrapprezzi di emissione	55.808	-	55.808
Riserve	43.762	286	44.048
Totale riserve	99.570	286	99.856
Riserve da valutazione	3.840	-	3.840
<b>Totale</b>	<b>166.726</b>	<b>286</b>	<b>167.012</b>

Trento, 12 marzo 2010

**Il Consiglio di amministrazione**

---

## Prospetti contabili

## Stato Patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	35.006.229	37.382.666	-2.376.437	-6,4
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.257.722	11.605.549	1.652.173	14,2
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.963.809	29.827.356	136.453	0,5
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
60. Crediti verso banche	84.969.542	124.414.881	-39.445.339	-31,7
70. Crediti verso clientela	2.737.956.006	2.567.301.843	170.654.163	6,6
80. Derivati di copertura	5.630.947	7.389.273	-1.758.326	-23,8
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
100. Partecipazioni	65.425	-	65.425	
110. Attività materiali	22.319.393	22.029.887	289.506	1,3
120. Attività immateriali	5.610.194	-	5.610.194	
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	5.596.536	-	5.596.536	
130. Attività fiscali	20.488.075	14.864.513	5.623.562	37,8
<i>a) correnti</i>	10.711.453	2.891.260	7.820.193	
<i>b) anticipate</i>	9.776.622	11.973.253	-2.196.631	-18,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di				
140. dismissione	-	-	-	
150. Altre attività	64.858.893	77.034.530	-12.175.637	-15,8
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.020.126.235</b>	<b>2.891.850.498</b>	<b>128.275.737</b>	<b>4,4</b>

(in unità di euro)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	1.220.191.739	886.260.723	333.931.016	37,7
20. Debiti verso clientela	1.212.862.509	1.139.896.128	72.966.381	6,4
30. Titoli in circolazione	331.737.220	567.157.701	-235.420.481	-41,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.791.598	11.663.235	2.128.363	18,2
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
60. Derivati di copertura	907.414	195.720	711.694	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	448.987	-	448.987	
80. Passività fiscali	550.429	1.759.678	-1.209.249	-68,7
a) correnti	28.391	20.000	8.391	42,0
b) differite	522.038	1.739.678	-1.217.640	-70,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	
100. Altre passività	53.144.052	109.780.159	-56.636.107	-51,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.564.701	8.043.466	521.235	6,5
120. Fondi per rischi ed oneri	5.633.220	4.710.337	922.883	19,6
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
b) altri fondi	5.633.220	4.710.337	922.883	19,6
130. Riserve da valutazione	3.839.705	3.093.312	746.393	24,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	43.761.949	42.456.339	1.305.610	3,1
170. Sovrapprezzi di emissione	55.808.340	50.820.493	4.987.847	9,8
180. Capitale	63.315.704	55.103.551	8.212.153	14,9
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.568.668	10.909.656	-5.340.988	-49,0
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.020.126.235</b>	<b>2.891.850.498</b>	<b>128.275.737</b>	<b>4,4</b>

# Conto Economico

(in unità di euro)

Voci	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	97.218.741	162.210.972	-64.992.231	-40,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-35.485.711	-90.517.991	-55.032.280	-60,8
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>61.733.030</b>	<b>71.692.981</b>	<b>-9.959.951</b>	<b>-13,9</b>
40. Commissioni attive	28.036.540	29.176.172	-1.139.632	-3,9
50. Commissioni passive	-1.900.999	-1.861.888	39.111	2,1
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>26.135.541</b>	<b>27.314.284</b>	<b>-1.178.743</b>	<b>-4,3</b>
70. Dividendi e proventi simili	257.548	3.760.261	-3.502.713	-93,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	300.081	-2.478.046	2.778.127	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	357.605	-718.094	1.075.699	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.520.748	2.872.922	-1.352.174	-47,1
a) crediti	-	-84.836	-84.836	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.520.748	2.944.134	-1.423.386	-48,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	-	13.624	-13.624	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>90.304.553</b>	<b>102.444.308</b>	<b>-12.139.755</b>	<b>-11,9</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-15.250.132	-22.889.673	-7.639.541	-33,4
a) crediti	-15.482.151	-21.742.945	-6.260.794	-28,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-99.999	-	99.999	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	332.018	-1.146.728	1.478.746	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>75.054.421</b>	<b>79.554.635</b>	<b>-4.500.214</b>	<b>-5,7</b>
150. Spese amministrative:	-66.590.699	-58.535.653	8.055.046	13,8
a) spese per il personale	-37.286.008	-35.291.981	1.994.027	5,7
b) altre spese amministrative	-29.304.691	-23.243.672	6.061.019	26,1
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.334.433	-1.248.433	86.000	6,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.797.825	-1.790.093	7.732	0,4
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-5.169	-	5.169	
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.584.687	-29.122	3.613.809	
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-66.143.439</b>	<b>-61.603.301</b>	<b>4.540.138</b>	<b>7,4</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-1.678	-1.678	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.910.982</b>	<b>17.949.656</b>	<b>-9.038.674</b>	<b>-50,4</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.342.314	-7.040.000	-3.697.686	-52,5
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.568.668</b>	<b>10.909.656</b>	<b>-5.340.988</b>	<b>-49,0</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.568.668</b>	<b>10.909.656</b>	<b>-5.340.988</b>	<b>-49,0</b>

# Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

Voci	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.568.668</b>	<b>10.909.656</b>	<b>-5.340.988</b>	<b>-49,0</b>
<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	386.691	-4.763.764	5.150.455	n.s.
30. Attività materiali	0	0	0	
40. Attività immateriali	0	0	0	
50. Copertura di investimenti esteri	0	0	0	
60. Copertura dei flussi finanziari	359.702	-215.760	575.462	n.s.
70. Differenze di cambio:	0	0	0	
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>746.393</b>	<b>-4.979.524</b>	<b>5.725.917</b>	<b>n.s.</b>
<b>Redditività complessiva (voce 10 + 110)</b>	<b>6.315.061</b>	<b>5.930.132</b>	<b>384.929</b>	<b>6,5</b>

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009

(in unità di euro)

	31 dicembre 2009										Patrimonio netto	
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	Riserve da valutazione leggi speciali di rivalutaz.	Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
<b>ESISTENZE AL 1.1.2009</b>	55.103.551		50.820.493	42.456.340	-	3.180.822	-87.510				10.909.656	162.383.352
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				1.302.345							-1.302.345	-
Dividendi e altre destinazioni											-9.607.311	-9.607.311
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve				3.264								3.264
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	8.212.153		4.987.847									13.200.000
Acquisto azioni proprie												
Distribuzione straordinaria dividendi												
Variazione strumenti di capitale												
Derivati su proprie azioni												
Stock option												
Redditività complessiva esercizio 2009						386.691	359.702				5.568.668	6.315.061
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009</b>	<b>63.315.704</b>		<b>55.808.340</b>	<b>43.761.949</b>	<b>-</b>	<b>3.567.513</b>	<b>272.192</b>				<b>5.568.668</b>	<b>172.294.366</b>

Unter der Position „Dividenden und andere Bestimmungen“ sind der Betrag der ausgeschütteten Dividenden auf das Ergebnis des Geschäftsjahres 2008 i.H.v. 9.007.311 Euro und die Anteile für den Spendenfonds zu Gunsten sozialer oder kultureller Zwecke i.H.v. 600.000 Euro aufgeführt.

## Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2008

(in unità di euro)

	31 dicembre 2008										
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita						
<b>ESISTENZE AL 1.1.2008</b>	<b>55.103.551</b>		<b>50.822.932</b>	<b>42.139.432</b>	<b>-</b>	<b>7.944.586</b>	<b>128.250</b>			<b>10.018.896</b>	<b>166.157.647</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE											
Riserve				311.585						-311.585	-
Dividendi e altre destinazioni										-9.707.311	-9.707.311
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											
Variazioni di riserve			-2.439	5.323							2.884
Operazioni sul patrimonio netto											
Emissione nuove azioni											-
Acquisto azioni proprie											
Distribuzione straordinaria dividendi											
Variazione strumenti di capitale											
Derivati su proprie azioni											
Stock option											
Redditività complessiva esercizio 2008						-4.763.764	-215.760			10.909.656	5.930.132
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008</b>	<b>55.103.551</b>		<b>50.820.493</b>	<b>42.456.340</b>	<b>-</b>	<b>3.180.822</b>	<b>-87.510</b>			<b>10.909.656</b>	<b>162.383.352</b>

## Rendiconto Finanziario

(in unità di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>28.004.974</b>	<b>33.925.910</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.568.668	10.909.656
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	391.196	-44.397
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-357.605	718.094
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.847.033	25.817.951
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.802.994	1.790.093
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.247.642	-6.828.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.724.590	4.433.757
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.219.544	-2.871.244
<b>2. Liquidità generata/ (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>-142.577.080</b>	<b>-312.595.433</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.352.092	2.948.054
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.030.689	-2.711.512
- crediti verso banche: a vista	-21.811.000	64.944.678
- crediti verso banche: altri crediti	61.256.339	-40.762.344
- crediti verso clientela	-189.644.432	-293.491.128
- altre attività	6.943.416	-43.523.181
<b>3. Liquidità generata/ (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>116.360.316</b>	<b>303.063.658</b>
- debiti verso banche: a vista	-153.507.000	114.522.775
- debiti verso banche: altri debiti	487.438.016	279.008.068
- debiti verso clientela	72.966.381	-39.696.075
- titoli in circolazione	-235.420.481	-87.291.878
- passività finanziarie di negoziazione	2.128.363	-2.172.442
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-57.244.963	38.693.210
<b>Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>1.788.210</b>	<b>24.394.135</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>7.519</b>	<b>36.000</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	7.519	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	36.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità (assorbita) da</b>	<b>-7.768.119</b>	<b>-945.555</b>
- acquisti di partecipazioni	-65.425	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.087.331	-945.555
- acquisti di attività immateriali	-5.615.363	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività d'investimento</b>	<b>-7.760.600</b>	<b>-909.555</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	13.203.264	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-9.607.311	-9.704.427
<b>Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>3.595.953</b>	<b>-9.704.427</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-2.376.437</b>	<b>13.780.153</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>37.382.666</b>	<b>23.602.513</b>
Liquidità totale netta generata/ (assorbita) nell'esercizio	-2.376.437	13.780.153
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>35.006.229</b>	<b>37.382.666</b>

LEGENDA: (+) = generata; (-) = (assorbita)

---

## **Nota integrativa**

# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Tito lo
126/2008	IFRS 8 - Settore operativo
1274/2008	Modifiche allo IAS 1- Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1- Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi di servizio in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazione di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

### Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16- Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1036/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17- Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi, la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa.

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 14 settembre sono stati conferiti 7 filiali e/o punti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## Contenuto dei prospetti contabili

### *Stato patrimoniale e conto economico*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### *Prospetto della redditività complessiva*

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelleggibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### *Rendiconto finanziario*

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

## Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici della banca.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 13 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

## 4. Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello

rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

## Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività

finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

## 6. Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura

viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

358

## 7. Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo oltre ad investimenti riclassificati, rispetto al 2008, dalla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in coerenza con la classificazione adottata nel bilancio consolidato di Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. Attività materiali

### Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

### Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

In particolare, le attività immateriali si riferiscono principalmente all'avviamento iscritto a seguito delle operazioni di trasferimento di sportelli da parte della Capogruppo.

## Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

## Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## 10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Si informa che la Banca non ha esercitato l'opzione per aderire al c.d. Consolidato Fiscale nazionale previsto dal D. Lgs. N° 344/2003 adottato dalla propria Capogruppo e da altre società del Gruppo stesso.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La Banca non iscrive nel proprio bilancio fondi della specie, in quanto il fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali validi per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

## 16. Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati,

risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico, a partire dall'esercizio successivo, sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che

negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri

strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all’erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l’attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi

comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker<sup>1</sup> di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali. La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio

<sup>1</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

## Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

#### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

## Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori

che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di

attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

### Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/09			31/12/08		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.258	-	-	11.606	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.086	4.770	18.108	7.139	4.661	18.027
4. Derivati di copertura	-	5.631	-	-	7.389	-
<b>Totale</b>	<b>7.086</b>	<b>23.659</b>	<b>18.108</b>	<b>7.139</b>	<b>23.656</b>	<b>18.027</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.792	-	-	11.663	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	907	-	-	196	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>14.699</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.859</b>	<b>-</b>

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>18.027</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>7.598</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	5.517	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	2.081	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	1.309	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	772	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>-7.517</b>	-
3.1 Vendite	-	-	-7.050	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-406	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-138	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-268	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-61	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>18.108</b>	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	<b>31/12/09</b>	<b>31/12/08</b>
a) Cassa	35.006	34.989
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	2.394
<b>TOTALE</b>	<b>35.006</b>	<b>37.383</b>

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 1.159 migliaia.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/09			31/12/08		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	409	-	-	435	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	409	-	-	435	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>409</b>	-	-	<b>435</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	12.849	-	-	11.171	-
1.1 di negoziazione	-	12.849	-	-	11.155	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	16	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>12.849</b>	-	-	<b>11.171</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	<b>13.258</b>	-	-	<b>11.606</b>	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 1.013 migliaia.

### 2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/09	31/12/08
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>409</b>	<b>435</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	408	433
d) Altri emittenti	1	2
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>409</b>	<b>435</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	883	357
- <i>fair value</i>	883	357
-	-	-
b) Clientela	11.966	10.814
- <i>fair value</i>	11.966	10.814
-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>12.849</b>	<b>11.171</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>13.258</b>	<b>11.606</b>

**2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>435</b>	-	-	-	<b>435</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>48.406</b>	<b>2</b>	-	-	<b>48.408</b>
B.1 acquisti	48.282	2	-	-	48.284
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	20	-	-	-	20
B.3 altre variazioni	104	-	-	-	104
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-48.432</b>	<b>-2</b>	-	-	<b>-48.434</b>
C.1 vendite	-48.414	-2	-	-	-48.416
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-1	-	-	-	-1
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-17	-	-	-	-17
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>409</b>	-	-	-	<b>409</b>

Le altre variazioni indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile di negoziazione (90 migliaia)
- ai ratei cedolari di fine periodo (14 migliaia).

Le altre variazioni indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo.

### **Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/09			31/12/08		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.086</b>	-	-	<b>7.139</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.086	-	-	7.139	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	<b>4.770</b>	<b>11.537</b>	-	<b>4.661</b>	<b>10.666</b>
2.1 Valutati al fair value	-	4.770	11.332	-	4.661	10.605
2.2 Valutati al costo	-	-	205	-	-	61
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>6.571</b>	-	-	<b>7.361</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.086</b>	<b>4.770</b>	<b>18.108</b>	<b>7.139</b>	<b>4.661</b>	<b>18.027</b>

Parte dei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui in allegato al bilancio viene riportato l'elenco analitico.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere, pari complessivamente a 3.694 migliaia (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 191 migliaia): FINEST S.p.A. 37 migliaia, Iniziative Urbane S.p.A. 3.598 migliaia, Interbrennero S.p.A. 190 migliaia, Pens Plan Invest Sgr S.p.A. 52 migliaia, SITEBA S.p.A. 30 migliaia, Swift SA 10 migliaia (per un totale di 3.917 migliaia quale riserva positiva); la riserva negativa di 223 migliaia è invece relativa a Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.

Le quote di O.I.C.R. sono relative al Fondo immobiliare chiuso Clesio ( 3.052 migliaia) e al Fondo mobiliare Progressio ( 3.519 migliaia).

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31/12/09	31/12/08
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.086</b>	<b>7.139</b>
a) Governi e Banche Centrali	7.086	7.139
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>16.307</b>	<b>15.327</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	16.307	15.327
- imprese di assicurazione	5.423	-
- società finanziarie	5.476	9.829
- imprese non finanziarie	5.408	5.498
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.571</b>	<b>7.361</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>29.964</b>	<b>29.827</b>

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria (soggetto classificato a sofferenza e iscritto a bilancio per un valore non significativo), nonché da Sentieri Vivi S.r.l. (soggetto classificato a incaglio e iscritto a bilancio per 11 migliaia). Su tali titoli non sono state eseguite delle svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.139</b>	<b>15.327</b>	<b>7.361</b>	-	<b>29.827</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>98</b>	<b>6.982</b>	<b>728</b>	-	<b>7.808</b>
B.1 acquisti	57	5.423	94	-	5.574
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	15	773	-	-	788
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	26	786	634	-	1.446
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-151</b>	<b>-6.002</b>	<b>-1.518</b>	-	<b>-7.671</b>
C.1 vendite	-	-5.800	-1.250	-	-7.050
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-3	-268	-	-271
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-100	-	-	-100
- imputate al conto economico	-	-100	-	-	-100
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-35	-	-	-35
C.6 altre variazioni	-151	-64	-	-	-215
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.086</b>	<b>16.307</b>	<b>6.571</b>	-	<b>29.964</b>

##### Titoli di debito

Le altre variazioni indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le altre variazioni indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato ( 15 migliaia);
- ai ratei cedolari e scarti di inizio periodo ( 136 migliaia).

##### Titoli di capitale

Gli "acquisti" di cui al punto B.1 sono relativi alla sottoscrizione di n. 21 quote della società Itas Mutua, mentre le "vendite" (C.1) si riferiscono alla cessione alla stessa Itas Mutua della quota partecipativa detenuta in Itas Holding S.r.l. (per 5.500 migliaia) e alla cessione a Istituto Atesino di Sviluppo di Castello S.g.r. SpA (per 300 migliaia). Tali cessioni hanno generato un utile complessivo di 675 migliaia, così ripartito: Itas Holding 500 migliaia (a fronte di un controvalore di vendita pari a 5.500 migliaia e un valore contabile di 5.000 migliaia), Castello S.g.r. 175 migliaia (la società era iscritta in contabilità per 125 migliaia ed è stata ceduta per 300 migliaia).

Le "altre variazioni in aumento" (B.5) sono relative agli utili sopraindicati e alla contabilizzazione di un versamento eseguito a fronte di futuri aumenti di capitale sociale per Iniziative Urbane S.p.A. ( 111 migliaia).

Le “variazioni positive di fair value” (B.2) si riferiscono all’adeguamento di valore di FINEST S.p.A. per 3 migliaia, di Istituto Atesino di Sviluppo per 769 migliaia e di Swift S.A. per 1 migliaio, mentre le “variazioni negative di fair value” (C.3) sono relative a Iniziative Urbane S.p.A. per 3 migliaia.

Le “svalutazioni da deterioramento” (C.4) imputate al conto economico si riferiscono interamente all’impairment su Air Alps Aviation Ges.m.b.h.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, è avvenuto il recesso da ABD Airport S.p.A. a seguito della non adesione da parte della Banca all’operazione di ricapitalizzazione della società, successiva all’azzeramento del capitale sociale per perdite: le perdite generate pari a 38 migliaia è indicata tra le “altre variazioni in diminuzione” (C.6).

Relativamente a SIA-SSB S.p.A. (61 migliaia), la società è stata riclassificata da titolo di capitale “valutato al costo” a Partecipazione, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene una partecipazione di collegamento. La riclassifica è avvenuta per un valore di bilancio pari a 35 migliaia, indicato al punto C.5 “Trasferimenti ad altri portafogli”, stornando dal controvalore di bilancio la quota di riserva di valutazione positiva in essere per 26 migliaia (tale movimento è incluso tra le “altre variazioni in diminuzione” alla punto C.6).

Anche le società Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione e Impianti S.r.l. in liquidazione sono state riclassificate da titoli di capitale “valutati al costo” a Partecipazioni, in quanto complessivamente il Gruppo detiene in entrambe una partecipazione di collegamento: le due società sono comunque iscritte in bilancio per un valore non significativo.

Per le società di seguito elencate, infine, si segnala che nel corso dell’esercizio è stato cambiato il criterio di valutazione, riclassificando di conseguenza l’interessenza partecipativa da titoli di capitale “valutati al fair value” a “valutati al costo”: Air Alps Aviation Ges.m.b.h., Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A., Fiera di Bolzano S.p.A., Finprogetti S.p.A., Sentieri Vivi S.r.l., Trento Fiere S.p.A.

#### Quote di O.I.C.R.

Le altre variazioni indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all’utile realizzato.

## **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" – Voce 50.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>2.997</b>	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	2.997	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>81.973</b>	<b>124.415</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	21.645	38.716
2. Depositi vincolati	24.358	26.324
3. Altri finanziamenti:	35.970	59.375
3.1 Pronti contro termine attivi	35.852	59.375
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	118	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>84.970</b>	<b>124.415</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>84.970</b>	<b>124.415</b>

I crediti verso banche centrali per 2.997 migliaia si riferiscono al deposito in essere presso la Banca Centrale Austriaca operata dalla filiale di Innsbruck.

I crediti verso banche hanno subito una variazione in diminuzione di 39.445 migliaia tra il 2008 e il 2009 per l'effetto combinato dovuto alla riduzione dei Pronti contro termine (- 23.523 migliaia) posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una riduzione come evidenziato nella sezione del passivo e al decremento dei conti correnti e depositi (-17.071 migliaia).

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2009 ammonta a 24.342 migliaia.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti enti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 112 migliaia; tale tipologia di crediti, nel 2008, era allocata nella voce 150 "Altre attività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	627.965	41.175	651.402	22.212
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.312.030	174.683	1.272.462	93.944
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40.233	2.195	48.029	1.931
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	517.147	22.528	461.278	16.044
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.497.375</b>	<b>240.581</b>	<b>2.433.171</b>	<b>134.131</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.484.892</b>	<b>240.581</b>	<b>2.358.224</b>	<b>134.131</b>

La voce 70 "Crediti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 182.165 migliaia.

Al netto del conferimento sopra evidenziato, i crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di 11.511 dovuto principalmente all'incremento nelle componente Mutui e decrementi nei conti correnti.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 314.911 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 136.321 migliaia e "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 60.299 migliaia.

Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 1.856 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.497.375</b>	<b>240.581</b>	<b>2.433.171</b>	<b>134.131</b>
a) Governi	78	-	937	-
b) Altri enti pubblici	1.888	-	2.862	-
c) Altri soggetti	2.495.409	240.581	2.429.372	134.131
- imprese non finanziarie	1.743.869	175.195	1.721.869	100.153
- imprese finanziarie	90.686	1.532	67.694	13
- assicurazioni	95	-	-	-
- altri	660.759	63.854	639.809	33.965
<b>TOTALE</b>	<b>2.497.375</b>	<b>240.581</b>	<b>2.433.171</b>	<b>134.131</b>

### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 43.176 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

## Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009				31/12/2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) DERIVATI FINANZIARI</b>	-	<b>5.631</b>	-	<b>167.081</b>	-	<b>7.389</b>	-	<b>226.984</b>
1) Fair value	-	4.938	-	140.081	-	7.387	-	226.517
2) Flussi finanziari	-	693	-	27.000	-	2	-	467
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>5.631</b>	-	<b>167.081</b>	-	<b>7.389</b>	-	<b>226.984</b>

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	528	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>528</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.361	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.049	X	693	X
<b>Totale passività</b>	<b>3.361</b>	-	-	-	-	<b>1.049</b>	-	<b>693</b>	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

## **Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	Firenze	0,001	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	Roma	0,004	
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	Roma	1,685	
3. SIA-SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	0,125	

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene in esse una quota di controllo (Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Infogroup S.p.A.) o di collegamento (società indicate al punto C.)

Per tali società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
						(migliaia di euro)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						<b>31</b>
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	30	
2. Infogroup S.p.A.	58.200	93.071	3.599	13.643	1	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						<b>-</b>
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						<b>35</b>
1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione)	965	9	-119	-499.999	-	
2. Impianti S.r.l. (in liquidazione)	1.249	18.890	18.783	-1.820	-	
3. SIA-SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	276.426	326.241	16.732	174.486	35	
<b>TOTALE</b>					<b>66</b>	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2008; per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. i dati sono tratti dal bilancio al 31/12/2009.

Per Impianti S.r.l. in liquidazione, si segnala che la società è compresa tra i soggetti classificati a sofferenza; come evidenziato nella successiva tabella 10.3, su tale società sono state eseguite in passato svalutazioni per impairment per 2 migliaia.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>66</b>	-
B.1 acquisti	31	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	35	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>66</b>	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-2</b>	-

L'importo di 31 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 30 migliaia (sottoscrizione di 12 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), e in Infogroup S.p.A. per 1 migliaio (acquisto di 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.).

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.4 si riferiscono alla riclassifica di SIA-SSB S.p.A., Consorzio bancario SIR S.p.A. in liquidazione e Impianti S.r.l. in liquidazione, da titoli di capitale "valutati al costo" a Partecipazioni.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Impianti S.r.l. in liquidazione.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle due società controllate a livello di Gruppo.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle tre società sottoposte ad influenza notevole a livello di Gruppo.

## Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)		
Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	22.289	21.999
a) terreni	6.540	6.540
b) fabbricati	13.045	13.163
c) mobili	1.544	1.522
d) impianti elettronici	1.160	774
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>22.289</b>	<b>21.999</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	30	31
a) terreni	-	-
b) fabbricati	30	31
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>30</b>	<b>31</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>22.319</b>	<b>22.030</b>

Con riferimento al principio IAS n° 16, paragrafo 73, lett. c) che richiede, per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari, l'indicazione della vita utile o dei tassi di ammortamento utilizzati, si informa che le quote di ammortamento iscritte nel conto economico sono calcolate applicando le aliquote di seguito esposte per ogni categoria di immobilizzazioni materiali:

- fabbricati 3%;
- mobili 12%;
- arredamenti 15%;
- banconi e cristalli blindati 20%;
- macchine ordinarie 12%;
- macchine elettroniche 20%;
- impianti di comunicazione 25%;
- impianti e apparecchi vari 15%;
- impianti di sollevamento 7,5%;
- impianti di allarme 30%.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- |                           |       |           |
|---------------------------|-------|-----------|
| - Legge 02/12/1975 n. 576 | 183   | migliaia; |
| - Legge 19/03/1983 n. 72  | 2.947 | migliaia; |
| - Legge 30/07/1990 n. 218 | 774   | migliaia; |
| - Legge 29/12/1990 n. 408 | 1.933 | migliaia; |
| - Legge 30/12/1991 n. 413 | 9.330 | migliaia. |

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.540</b>	<b>30.371</b>	<b>4.995</b>	<b>3.745</b>	<b>120</b>	<b>45.771</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-17.208	-3.473	-2.971	-120	-23.772
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.540</b>	<b>13.163</b>	<b>1.522</b>	<b>774</b>	<b>-</b>	<b>21.999</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>818</b>	<b>589</b>	<b>698</b>	<b>-</b>	<b>2.105</b>
B.1 Acquisti	-	-	569	535	-	1.104
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	22	163	-	185
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	818	-	-	-	818
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	20	163	-	183
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>-937</b>	<b>-567</b>	<b>-312</b>	<b>-</b>	<b>-1.816</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-937	-567	-294	-	-1.798
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-18	-	-18
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.540</b>	<b>13.044</b>	<b>1.544</b>	<b>1.160</b>	<b>-</b>	<b>22.288</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-18.144	-4.033	-3.443	-120	-25.740
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.540</b>	<b>31.188</b>	<b>5.577</b>	<b>4.603</b>	<b>120</b>	<b>48.028</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nel di cui "operazioni di aggregazione aziendale" della voce B.1 Acquisti sono indicati i valori netti dei cespiti acquisiti a seguito delle operazioni di conferimento in seguito alla cessione degli sportelli dalla Capogruppo avvenuta in data 14 settembre 2009: l'importo di 22 migliaia della voce mobili si compone di un valore lordo di 39 migliaia e di un fondo ammortamento di 17 migliaia, mentre l'importo di 163 migliaia della voce impianti elettronici si compone di un valore lordo di 396 migliaia e di un fondo ammortamento di 233 migliaia.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>31</b>	<b>31</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>31</b>	<b>31</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>-1</b>	<b>-1</b>
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-1
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>30</b>	<b>30</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-66	-66
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>96</b>	<b>96</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	<b>104</b>	<b>104</b>

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa 43 migliaia, si riferiscono a spese capitalizzabili su immobili di proprietà.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	5.597	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	14	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>5.597</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.597</b>	-	-	<b>19</b>	-	<b>5.616</b>
B.1 Acquisti	5.597	-	-	19	-	5.616
di cui operazioni di aggregazione aziendale	5.597	-	-	-	-	5.597
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>-5</b>	-	<b>-5</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-5	-	-5
- Ammortamenti	X	-	-	-5	-	-5
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività	-	-	-	-	-	-
non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.597</b>	-	-	<b>14</b>	-	<b>5.611</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.597</b>	-	-	<b>14</b>	-	<b>5.611</b>
<b>F. Valutazioni al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'Avviamento e dai software della filiale estera. L'avviamento deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 5.597 migliaia.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

### 12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione. Si precisa che è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Aw/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 e Voce 80

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2009		31/12/2008	
<b>Contropartita del Conto economico</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (3,5%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,0%)</b>
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	6.096	-	6.293	-
Accantonamenti per oneri futuri	1.297	-	1.561	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	955	-	2.619	-
Altre	1.278	6	1.332	128
<b>TOTALE</b>	<b>9.626</b>	<b>6</b>	<b>11.805</b>	<b>128</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (3,5%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,0%)</b>
Cash flow hedge	82	11	35	5
Attività disponibili per la vendita altre	52	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>134</b>	<b>11</b>	<b>35</b>	<b>5</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>9.760</b>	<b>17</b>	<b>11.840</b>	<b>133</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2009		31/12/2008	
<b>Contropartita del Conto economico</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (3,5%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,0%)</b>
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>				
Tattamento di Fine Rapporto	-	-	415	-
Minor valore fiscale di immobili	-	-	804	120
Altre	127	-	127	-
<b>TOTALE</b>	<b>127</b>	<b>-</b>	<b>1.346</b>	<b>120</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (3,5%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (4,0%)</b>
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	49	131	133	141
Altro	191	24	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>240</b>	<b>155</b>	<b>133</b>	<b>141</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>367</b>	<b>155</b>	<b>1.479</b>	<b>261</b>

Con riferimento al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto ed al minor valore fiscale degli immobili, esposti quali variazioni "extracontabili" nel quadro EC della dichiarazione dei redditi, nel corso dell'esercizio, è stato attuato l'affrancamento ai fini fiscali, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge n. 244/2007, dando luogo alla:

- rilevazione di una imposta sostitutiva per 528 migliaia, a carico del conto economico;
- "diminuzione" delle imposte differite (1.206 migliaia), contenuta all'interno del punto 3.1 c) altre" della successiva tabella 13.4.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.933</b>	<b>8.697</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.332</b>	<b>7.083</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.862	7.080
a) relative a precedenti esercizi	30	46
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.832	7.034
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	470	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-5.633</b>	<b>-3.847</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5.621	-3.847
a) rigiri	-1.006	-3.612
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-235
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-4.615	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-12	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.632</b>	<b>11.933</b>

Al punto 2. 4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte anticipate trasferite a seguito dell'operazione straordinaria avvenuta in data 14/09/2009.

Gli effetti delle modifiche apportate agli imponibili dichiarati negli esercizi precedenti, che hanno comportato una diminuzione delle imposte correnti e una corrispondente variazione delle imposte anticipate, sono stati esposti alla voce 3.1 d) "altre" della tabella 13.3.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.466</b>	<b>1.306</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>227</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	224
a) relative a precedenti esercizi	-	224
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.339</b>	<b>-67</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.339	-67
a) rigiri	-	-27
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-1.339	-40
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>127</b>	<b>1.466</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>40</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>40</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	106	40
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	106	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>145</b>	<b>40</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>274</b>	<b>174</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>248</b>	<b>158</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	248	155
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	248	155
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	3
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-127</b>	<b>-58</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-107	-58
a) rigiri	-107	-58
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-20	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>395</b>	<b>274</b>

**13.7 Altre informazioni**

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 10.711 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRES, IRAP e altre imposte indirette relative alla posizione fiscale della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie estere. La voce "Passività fiscali correnti" ammonta ad 28 migliaia e si riferisce ad imposte della filiale estera.

## **Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” – Voce 140.

## Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	21.020	22.303
Debitori diversi per operazioni in titoli	11	5.629
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	9.488	3.559
Partite viaggianti	1.009	7.554
Partite debitorie per valuta regolamento	43	3
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	24.662	22.154
Assegni ed altri valori in cassa	244	571
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.607	643
Crediti verso la Capogruppo per conguaglio da conferimento	1.808	-
Partite varie	4.910	14.619
Ratei e risconti attivi	57	-
<b>TOTALE</b>	<b>64.859</b>	<b>77.035</b>

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

La voce “crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento” contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Tale conguaglio si è reso necessario a seguito delle istruzioni impartite dall’Agenzia delle Entrate con circolare 8/E del 4 marzo 2010 con la quale, tra l’altro, si desume che le imposte anticipate afferenti gli avviamenti oggetto di conferimento non rientrano nell’ambito del conferimento stesso.

Di conseguenza, si è provveduto a stornare l’iscrizione delle imposte anticipate iscrivendo in sostituzione un credito verso la Capogruppo.

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

	(migliaia di euro)	
<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.220.192</b>	<b>886.261</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	237.988	430.377
2.2 Depositi vincolati	910.617	454.219
2.3 Finanziamenti	71.453	1.665
2.3.1 Pronti contro temine passivi	964	1.152
2.3.2 Altri	70.489	513
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	134	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.220.192</b>	<b>886.261</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.220.192</b>	<b>886.261</b>

La voce 10 “Debiti verso banche” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 27.392 migliaia.

I depositi vincolati sono effettuati quasi esclusivamente con la Capogruppo.

Nella voce 2.5 “Altri debiti” sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 134 migliaia, rilevati nel 2008 alla voce 100 “Altre passività”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 “Debiti verso banche oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.149.691	1.060.124
2. Depositi vincolati	8.235	2.172
3. Finanziamenti	35.178	58.214
3.1 Pronti contro termine passivi	34.888	58.214
3.2 Altri	290	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	19.759	19.386
<b>TOTALE</b>	<b>1.212.863</b>	<b>1.139.896</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.212.863</b>	<b>1.139.896</b>

La voce 20 “Debiti verso clientela” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 103.356 migliaia.

I pronti contro termine passivi per 34.888 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell’attivo “6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica”.

Al punto 5 “Altri debiti” sono, nel 2009, ricompresi debiti per servizi finanziari per 159 migliaia rilevati nel 2008 alla voce 100 “Altre passività”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 “Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica” e 2.5 “Debiti per leasing finanziario”.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	325.189	-	326.442	-	559.894	-	555.000	-
1.1 strutturate	4.840	-	4.958	-	2.703	-	2.827	-
1.2 altre	320.349	-	321.484	-	557.191	-	552.173	-
2. altri titoli	6.548	-	6.548	-	7.264	-	7.264	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.548	-	6.548	-	7.264	-	7.264	-
<b>Totale</b>	<b>331.737</b>	<b>-</b>	<b>332.990</b>	<b>-</b>	<b>567.158</b>	<b>-</b>	<b>562.264</b>	<b>-</b>

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 209 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 "Altri Titoli – altri".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 235.421 migliaia passando da 567.158 migliaia del 2008 a 331.737 migliaia nel 2009 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value positivo pari a 3.361 migliaia.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 66.183 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 65.219 migliaia.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009				FV*	31/12/2008				FV*
	VN	Fair value				VN	Fair value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	- 13.792	-	-	X	X	- 11.663	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	- 13.792	-	-	X	X	- 11.647	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	16	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	- 13.792	-	-	X	X	- 11.663	-	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	- 13.792	-	-	X	X	- 11.663	-	-	X

*Legenda*  
FV = fair value  
FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
VN = valore nominale o nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 2.172 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

## **Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – voce 50.

## Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009				31/12/2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	<b>907</b>	-	<b>55.956</b>	-	<b>196</b>	-	<b>8.031</b>
1) Fair value	-	609	-	26.060	-	67	-	2.727
2) Flussi finanziari	-	298	-	29.896	-	129	-	5.304
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>907</b>	-	<b>55.956</b>	-	<b>196</b>	-	<b>8.031</b>

**Legenda**

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	604	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>604</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	5	X	298	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	<b>5</b>	-	<b>298</b>	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di passività finanziarie e di copertura generica del portafoglio.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

		(migliaia di euro)	
<b>Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	468	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-19	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>449</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 60.000 migliaia si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

## **Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80**

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

## **Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90**

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate".

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

## 10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso fornitori	9.365	7.468
Importi da riconoscere a terzi	4.426	13.228
Accrediti e partite in corso di lavorazione	16.991	24.654
Creditori diversi per operazioni in titoli	-	13
Partite viaggianti	522	4.011
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	156	3
Partite creditorie per valuta regolamento	512	5.978
Oneri per il personale	5.285	3.010
Debiti verso enti previdenziali	9.777	11.337
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.355	1.552
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	1.505	11.616
Partite varie	3.250	26.910
<b>TOTALE</b>	<b>53.144</b>	<b>109.780</b>

Tra gli “Importi da riconoscere a terzi” sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 1.053 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 1.644 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 863 migliaia.

Gli “Accrediti e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

La voce “Debiti verso enti previdenziali” che ammonta a 9.777 migliaia, in diminuzione di 1.560 migliaia rispetto all’anno precedente, comprende 7.714 migliaia di somme relative alla componente certa degli oneri relativi agli “esodi volontari” riferiti a dipendenti della Banca che hanno aderito agli esodi stessi.

Tra le “Partite varie” erano ricomprese al 31 dicembre 2008 21.515 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d’Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell’esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell’esercizio 2009.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.043</b>	<b>8.879</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.605</b>	<b>404</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	393	404
B.2 Altre variazioni	1.212	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1.083</b>	<b>-1.240</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.057	-1.240
C.2 Altre variazioni	-26	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.565</b>	<b>8.043</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 si riferiscono principalmente al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di settembre nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

#### 11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
<b>Obbligazioni a benefici definiti</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>8.478</b>	<b>8.991</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	393	404
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	609	323
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	1.169	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.057	-1.240
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	43	-
Altre variazioni in diminuzione	-26	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>9.609</b>	<b>8.478</b>
<b>Totale utili attuariali non rilevati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale perdite attuariali non rilevate</b>	<b>1.044</b>	<b>435</b>

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Le perdite attuariali alla data del 31.12.2009 non riconosciute nel patrimonio netto in applicazione del c.d. "metodo del corridoio" ammontano a 1.044 migliaia. Il predetto corridoio (pari al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano di trattamento di fine rapporto, c.d. D.B.O. – Defined Benefit Obligation) a fine 2009 ammonta a 961 migliaia; la quota di perdite attuariali che eccede il "corridoio" ammonta pertanto a 83 migliaia.

**11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo**

	(migliaia di euro)	
	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	9.609	8.478
Fair value del piano	-	-
<b>Stato del fondo</b>	<b>-9.609</b>	<b>-8.478</b>

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

**11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Tasso di sconto	3,2%	4,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

		(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008	
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-	
<b>2. Altri fondi rischi ed oneri</b>	<b>5.633</b>	<b>4.710</b>	
2.1 controversie legali	2.979	2.762	
2.2 oneri per il personale	2.239	1.397	
2.3 altri	415	551	
<b>TOTALE</b>	<b>5.633</b>	<b>4.710</b>	

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

					(migliaia di euro)
	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.762</b>	<b>1.397</b>	<b>551</b>	<b>4.710</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.192</b>	<b>1.804</b>	<b>743</b>	<b>3.739</b>	
<b>Operazioni di aggregazione aziendale</b>		<b>1.576</b>	-	<b>1.576</b>	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.122	173	143	1.438	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	50	54	-	104	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	20	1	-	21	
B.4 Altre variazioni	-	-	600	600	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-975</b>	<b>-962</b>	<b>-879</b>	<b>-2.816</b>	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-975	-962	-805	-2.742	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	
C.3 Altre variazioni	-	-	-74	-74	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.979</b>	<b>2.239</b>	<b>415</b>	<b>5.633</b>	

La voce “Operazioni di aggregazione aziendale” riporta gli effetti del conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di settembre, nell’ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. Ciò ha comportato, nell’ambito degli Oneri per il Personale, un incremento dello stanziamento per esodi incentivati (1.457 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (119 migliaia).

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” degli “Altri fondi” riporta la quota degli utili dell’esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

La Banca non ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2009 fondi della specie.

Esiste un fondo di previdenza del personale dipendente ma esso ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell’art. 36 del codice civile; a tale fondo la Banca versa periodicamente i contributi dovuti in forza di accordi aziendali.

Il fondo suddetto non rientra nella sfera patrimoniale della Banca ed è un fondo a contribuzione definita; a carico dell’azienda non esistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli “altri fondi per rischi ed oneri” includono:

- stanziamenti per “controversie legali”: si riferiscono a cause passive (765 migliaia), azioni revocatorie (1.706 migliaia) e contenziosi con il personale (508 migliaia);
- stanziamenti a fronte di “oneri per il personale” destinati a fronteggiare:

- per 1.145 migliaia riferiti alla parte “non certa” delle somme stanziare per gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, connessi all’accordo stipulato con le OO.SS., per l’attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
- per 1.094 migliaia, l’erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (196 migliaia) e fondo per opere di carattere sociale e culturale previsto dall’art. 31 dello Statuto e alimentato in sede di destinazione dell’utile netto di esercizio (220 migliaia).

#### 12.4.1 Tempistica prevista per l’impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni

	<b>31/12/2009</b>
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	6 mesi
- revocatorie fallimentari	20 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	23 mesi

## **Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

Trattasi di voce non applicabile dalla Banca.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2009 risultava di euro 63.315.704,40, suddiviso in n° 121.760.970 azioni ordinarie del valore di euro 0,52 ciascuna. Come risulta anche dal prospetto esposto nella sezione successiva 14.2 tutte le azioni in circolazione componenti il capitale sociale anzidetto rientrano nella categoria delle azioni ordinarie.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>105.968.367</b>	-
- interamente liberate	105.968.367	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>105.968.367</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.792.603</b>	-
B.1 Nuove emissioni	15.792.603	-
- a pagamento:	15.792.603	-
operazioni di aggregazioni di imprese	15.792.603	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>121.760.970</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>121.760.970</b>	-
- interamente liberate	121.760.970	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il principio IAS 1. al paragrafo 74 lett. a) prevede che per ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale, sia indicato:

- il valore nominale per azione, o il fatto che le azioni non hanno valore nominale;
- i diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale;
- le azioni proprie possedute dall'entità o indirettamente tramite le sue controllate o collegate;
- e le azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita, incluse le condizioni e gli importi.

Con riferimento a ciò, si comunica che alla data del 31.12.2009 non esistono nel portafoglio di proprietà né azioni della Banca né azioni della propria controllante Intesa Sanpaolo.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta dal principio IAS 1 paragrafo 76 lett. (b) si comunica che l'importo di 43.762 migliaia della voce "160 - Riserve" del passivo patrimoniale si compone delle seguenti riserve di utili, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1:

- riserva legale per 11.816 migliaia;
- riserva straordinaria per 31.946 migliaia.

Le riserve di valutazione ammontano a 3.839 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti di copertura di flussi finanziari.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	63.316	63.316	-	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	55.808	55.808	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	11.816	-	11.816	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	31.946	-	31.946	-	A, B, C	-
<b>Riserve da valutazione:</b>						
– Riserva da valutazione AFS	3.567	-	3.567	-	(2)	-
– Riserva da valutazione CFH	272	-	272	-	(2)	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>166.725</b>	<b>119.124</b>	<b>47.601</b>	-	-	-
Quota non distribuibile		-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D. Lgs.N.38/2005

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

#### 14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

		(migliaia di euro)	
Operazioni	31/12/2009	31/12/2008	
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>15.211</b>	<b>12.879</b>	
a) Banche	2.450	4	
b) Clientela	12.761	12.875	
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>206.260</b>	<b>202.669</b>	
a) Banche	1.566	5.506	
b) Clientela	204.694	197.163	
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>27.864</b>	<b>43.744</b>	
a) Banche	1.904	7.417	
- a utilizzo certo	1.904	5.148	
- a utilizzo incerto	-	2.269	
b) Clientela	25.960	36.327	
- a utilizzo certo	69	-	
- a utilizzo incerto	25.891	36.327	
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>249.335</b>	<b>259.292</b>	

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi da titoli da ricevere da controparti bancarie.

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche risulta essere depurata a seguito della riclassifica, richiesta da Banca d'Italia, dell'impegno verso il FITD nell'ambito delle garanzie rilasciate. Al 31 dicembre 2009 il valore è pari ad euro 2.390 migliaia.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

		(migliaia di euro)	
Portafogli	31/12/2009	31/12/2008	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.025	6.119	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
5. Crediti verso banche	-	-	
6. Crediti verso clientela	-	-	
7. Attività materiali	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>6.025</b>	<b>6.119</b>	

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	(migliaia di euro)
<b>Tipologia servizi</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	212
1. regolate	212
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.974.282
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	328.048
2. altri titoli	1.646.234
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.678.572
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	34.597
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>780.054</b>

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 58.578 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	-	23	44
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102	-	-	102	289
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	7	1.547	-	1.554	10.974
5. Crediti verso clientela	-	93.696	-	93.696	150.433
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	1.696	1.696	-
8. Altre attività	X	X	148	148	471
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>95.243</b>	<b>1.844</b>	<b>97.219</b>	<b>162.211</b>

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 139 migliaia (359 migliaia nel 2008).

Nel 2009 sono confluiti nella voce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (155 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi passivi.

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	7.295	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-5.599	-
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>1.696</b>	<b>-</b>

Nella successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono stati indicati gli importi del 2008 in quanto il saldo dei differenziali era incluso negli interessi passivi.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2009, a 392 migliaia.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	10.523	X	-	10.523	25.105
3. Debiti verso clientela	9.788	X	-	9.788	37.136
4. Titoli in circolazione	X	15.175	-	15.175	26.241
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	2.036
<b>TOTALE</b>	<b>20.311</b>	<b>15.175</b>	<b>-</b>	<b>35.486</b>	<b>90.518</b>

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nel 2009 sono confluiti nella voce debiti verso banche anche gli interessi passivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (118 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in analogia ai relativi interessi attivi.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	210
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-2.246
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>-</b>	<b>-2.036</b>

Nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono riportati gli importi del 2009 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi attivi.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2009, sono stati contabilizzati 240 migliaia relativi a passività finanziarie in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	1.605	1.644
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.632	11.096
1. negoziazione di strumenti finanziari	54	125
2. negoziazione di valute	294	314
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	417	413
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5.573	4.399
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.168	1.042
8. attività di consulenza	288	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	288	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.838	4.803
9.1. gestioni di portafogli	629	1.517
9.1.1. individuali	629	875
9.1.2. collettive	-	642
9.2. prodotti assicurativi	2.717	3.074
9.3. altri prodotti	492	212
D) Servizi di incasso e pagamento	1.600	3.298
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	7.846	7.422
J) Altri servizi	5.354	5.716
<b>TOTALE</b>	<b>28.037</b>	<b>29.176</b>

Le commissioni attive indicate alla sottovoce "J) - Altri servizi" presentano il seguente dettaglio, in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	2.709
- Servizio Carte di Credito	1.721
- Servizio Bancomat	641
- Altri servizi	283

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 nella composizione delle commissioni attive è stata prevista una nuova voce "Tenuta e gestione dei conti correnti" che fino al 2008, per un importo di 7.422 migliaia, confluiva nell'aggregato "Altri servizi".

Nelle commissioni attive sono presenti i recuperi per spese perizia mutui per 5 migliaia che fino al 2008 trovavano compensazione, per 6 migliaia, con le relative spese appostate all'interno dei costi operativi.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

(migliaia di euro)		
Canali/Valori	2009	2008
<b>A) Presso propri sportelli</b>	<b>9.410</b>	<b>9.029</b>
1. gestioni di portafogli	629	844
2. collocamento di titoli	5.573	4.609
3. servizi e prodotti di terzi	3.208	3.576
<b>B) Offerta fuori sede</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) Altri canali distributivi</b>	<b>1</b>	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

(migliaia di euro)		
Servizi/Valori	2009	2008
<b>A) Garanzie ricevute</b>	-	<b>1</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>C) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>327</b>	<b>205</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	99	16
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	228	189
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>676</b>	<b>859</b>
<b>E) Altri servizi</b>	<b>898</b>	<b>797</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.901</b>	<b>1.862</b>

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 494 migliaia per servizi bancomat, 187 migliaia riguardanti le carte di credito, e 217 migliaia relativi ad altri servizi.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di	Dividendi	Proventi da quote di
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	133	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	-	3.760	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	8	X	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>258</b>	<b>-</b>	<b>3.760</b>	<b>-</b>

La sottovoce “ A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” si riferisce al credito d’imposta derivante dagli utili realizzati a seguito del parziale rimborso delle quote del Fondo Progressio”.

La sottovoce “ B. Attività finanziarie disponibili per la vendita” accoglie il dividendo distribuito da:

- Istituto Atesino di Sviluppo per 113 migliaia;
- Finest S.p.A. per 3 migliaia;
- Siteba S.p.A. per 1 migliaia.

La sottovoce “D. Partecipazioni è relativo al dividendo incassato dalla società SIA-SSB S.p.A..

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>20</b>	<b>90</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>109</b>
1.1 Titoli di debito	20	90	-1	-	109
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debito	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>297</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.280</b>	<b>13.815</b>	<b>-1.697</b>	<b>-13.516</b>	<b>-106</b>
4.1 Derivati finanziari:	1.280	13.815	-1.697	-13.516	-106
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.264	13.802	-1.681	-13.503	-118
- su titoli di capitale e indici azionari	16	13	-16	-13	-
- su valute e oro	X	X	X	X	12
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.300</b>	<b>13.905</b>	<b>-1.698</b>	<b>-13.516</b>	<b>300</b>

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2009	2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	701	10.089
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	880	-
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	1.117	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.698</b>	<b>10.089</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-1.629	-5.558
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-666	-
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-45	-5.249
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-2.340</b>	<b>-10.807</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>358</b>	<b>-718</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-85	-85
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.559	-38	1.521	2.948	-4	2.944
3.1 Titoli di debito	-	-	-	48	-4	44
3.2 Titoli di capitale	675	-38	637	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	884	-	884	2.900	-	2.900
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.559</b>	<b>-38</b>	<b>1.521</b>	<b>2.948</b>	<b>-89</b>	<b>2.859</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	14	-	14
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>14</b>

Gli utili da cessione titoli di capitale derivano dalla vendita delle interessenze detenute nelle società Itas Holding (500 migliaia) e Castello sgr (175 migliaia).

Gli utili da cessione di quote O.I.C.R. sono relativi al giro a conto economico di una quota parte della riserva di valutazione a seguito del parziale rimborso delle quote del Fondo Progressio.

Tra gli utili indicati nel punto 3.3 "Quote di O.I.C.R." sono compresi 250 migliaia di recupero riserva dell'anno precedente.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*” – voce 110”.

Ciò in quanto La Banca ha ritenuto di non aderire all’opzione che consentirebbe di valutare al fair value qualsiasi attività e passività (fair value option) a prescindere dalla destinazione funzionale e di conseguenza tale voce del conto economico non viene valorizzata.

## Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)								2009	2008
	Rettifiche di valore			Riprese di valore						
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio				
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese			
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>-106</b>	<b>-22.203</b>	<b>-2.233</b>	<b>1.413</b>	<b>7.617</b>	-	<b>30</b>	<b>-15.482</b>	<b>-21.743</b>	
- Finanziamenti	-106	-22.203	-2.233	1.413	7.617	-	30	-15.482	-21.743	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>C. Totale</b>	<b>-106</b>	<b>-22.203</b>	<b>-2.233</b>	<b>1.413</b>	<b>7.617</b>	-	<b>30</b>	<b>-15.482</b>	<b>-21.743</b>	

Il valore negativo globale di – 15.482 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 24.542 migliaia e riprese di valore per + 9.060 migliaia.

L'ammontare su indicato delle rettifiche di valore, riguarda per 22.309 migliaia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e per 2.233 migliaia rettifiche eseguite in modo collettivo sui crediti in bonis.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda interamente posizioni di crediti deteriorati, determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e di queste 1.413 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell' originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				2009	2008
	Rettifiche di valore		Riprese di valore			
	Specifiche cancellaz.	altre	Specifiche da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-100	×	×	-100	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	×	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>-100</b>	-	-	<b>-100</b>	-

Si riferisce all'impairment su Air Alps Aviation Ges.m.b.h.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)								2009	2008
	Rettifiche di valore			Riprese di valore						
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio				
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	-	-50	-	-	89	-	293	332	-1.147	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>E. Totale</b>	-	<b>-50</b>	-	-	<b>89</b>	-	<b>293</b>	<b>332</b>	<b>-1.147</b>	

La voce, avvalorata per 332 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra le rettifiche di valore (50 migliaia) e le riprese (382 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	2009	2008
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>36.985</b>	<b>35.034</b>
a) salari e stipendi	25.544	26.957
b) oneri sociali	7.118	4.739
c) indennità di fine rapporto	1.343	1.575
d) spese previdenziali	-	11
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	393	405
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	891	620
- a contribuzione definita	891	620
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.696	727
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>478</b>	<b>485</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-1.302</b>	<b>-511</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>1.120</b>	<b>281</b>
<b>TOTALE</b>	<b>37.286</b>	<b>35.292</b>

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda; fino al 2008 dette componenti erano iscritte, sia come costo che come recupero, in base alla tipologia di onere cui si riferivano (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ecc.). I dati 2008 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	5	6
b) totale quadri direttivi	216	228
c) restante personale dipendente	337	326
<b>Altro personale</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>558</b>	<b>560</b>

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell'esercizio di riferimento rispetto all'esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2009 fondi della specie. Infatti, il fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito da dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile. La Banca versa periodicamente al fondo contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Pertanto si tratta di un fondo esterno alla Banca, a contribuzione definita. A carico della Banca non sussistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

### 9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, l'accantonamento del premio di anzianità per 162 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 61 migliaia, circoli ricreativi per 85 migliaia, ticket pasto per 527 migliaia e 342 migliaia per assicurazioni. Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 442 migliaia.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
<b>Spese informatiche</b>	<b>1.126</b>	<b>951</b>
Manutenzione a aggiornamento software	2	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	426	366
Canoni trasmissione dati	106	13
Canoni passivi locazione macchine - no auto	179	255
Spese telefoniche	413	317
<b>Spese immobiliari</b>	<b>5.805</b>	<b>5.768</b>
Canoni passivi per locazione immobili	4.272	3.704
Spese di vigilanza	317	237
Spese per pulizia locali	577	530
Spese per immobili di proprietà	35	65
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	-	91
Spese energetiche	585	1.118
Spese diverse immobiliari	19	23
<b>Spese generali</b>	<b>3.806</b>	<b>4.575</b>
Spese postali e telegrafiche	1.353	908
Spese per materiali per ufficio	369	922
Spese per trasporto e conta valori	603	436
Corrieri e trasporti	373	542
Informazioni e visure	616	482
Altre spese	264	1.001
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	228	284
<b>Spese professionali e assicurative</b>	<b>3.365</b>	<b>1.731</b>
Compensi a professionisti	1.071	944
Spese legali e giudiziarie	1.561	171
Premi di assicurazione banche e clienti	733	616
<b>Spese promo - pubblicità e di marketing</b>	<b>693</b>	<b>853</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	693	853
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>10.577</b>	<b>8.024</b>
Oneri per servizi prestati da terzi	267	381
Oneri per outsourcing interni al gruppo	10.310	7.643
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>652</b>	<b>725</b>
Oneri indiretti del personale	652	725
<b>Recuperi</b>	<b>-856</b>	<b>-177</b>
<b>Totale</b>	<b>25.168</b>	<b>22.450</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>4.137</b>	<b>4.910</b>
Imposta di bollo	3.113	3.450
Imposta sostitutiva DPR 601/73	772	1.195
ICI imposta comunale sugli immobili	94	94
Altre imposte indirette e tasse	158	171
<b>Recuperi</b>	<b>-</b>	<b>-4.116</b>
<b>Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi</b>	<b>4.137</b>	<b>794</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29.305</b>	<b>23.244</b>

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” si segnala che a partire dall’esercizio 2009 i recuperi di imposte (bollo, sostitutiva, ecc.), in precedenza appostati a compensazione delle spese amministrative, sono stati ricondotti alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”; l’importo a carico dell’esercizio 2009 ammonta a 3.629 migliaia.

Inoltre nelle spese amministrative sono presenti spese per perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per un importo di 6 migliaia, con i relativi recuperi appostati all’interno delle commissioni attive.

Un ulteriore aspetto da segnalare a supporto del confronto con il 2008 riguarda la progressiva “direttizzazione” attuata nel corso dell’esercizio 2009 di alcune componenti di costo in precedenza ricomprese negli oneri afferenti le prestazioni di servizi in outsourcing.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 1.334 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi. Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione dovuti agli interessi passivi per il decorso del tempo (50 migliaia).

## Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	1.798	-	-	1.798
- Ad uso funzionale	1.798	-	-	1.798
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.798</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180**

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	-5	-	-	-5
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-5	-	-	-5
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-5</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione, che ammontano a 641 migliaia, si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 284 migliaia, oneri per controversie con la clientela per 59 migliaia, transazioni per cause passive per 46 migliaia e altri oneri non ricorrenti per 252 migliaia.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 4.226 migliaia e si riferiscono a recuperi imposta di bollo per 2.863 migliaia e a recuperi imposta sostitutiva per 772 migliaia. I rimanenti 591 migliaia si riferiscono a fitti attivi per 60 migliaia a rimborsi per servizi resi a terzi per 24 migliaia e ad altri servizi.

## **Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

La voce non risulta avvalorata né per il 2009 né per il 2008.

## **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Voce non applicabile per Banca di Trento e Bolzano.

## **Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

### **16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

	(migliaia di euro)	
<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-2
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-2
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-2</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-7.117	-11.716
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	323	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4.884	1.600
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.772	3.236
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.339	-160
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-3.343</b>	<b>-7.040</b>

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalla istanza di rimborso presentata per gli esercizi 2004-2007 alla fine dell'anno 2009, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	
	2009
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	8.911
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>8.911</b>

(migliaia di euro)		
		%
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>2.798</b>	<b>31,4%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>8.290</b>	<b>93,0%</b>
. Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	2.079	23,3%
. Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.052	11,8%
. Variazione differite attive esercizi precedenti	4.631	52,0%
. Altre	528	5,9%
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-7.744</b>	<b>-86,9%</b>
. Detrazioni IRAP per spese del personale	-426	-4,8%
. Quota esente dividendi	-33	-0,4%
. Proventi esenti	-205	-2,3%
. Variazione differite passive esercizi precedenti	-1.339	-15,0%
. Iscrizione crediti IRES per rimborso IRAP es. precedenti	-323	-3,6%
. Altre	-5.419	-60,8%
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>545</b>	<b>6,1%</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>3.343</b>	<b>37,5%</b>

## **Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia nella "Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

## Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

## Parte D – Redditività Complessiva

(migliaia di euro)

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	<b>5.569</b>
Altre componenti reddituali			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>240</b>	<b>146</b>	<b>387</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	517	48	565
b) rigiro a conto economico	-250	78	-172
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-250	78	-172
c) altre variazioni	-26	20	-6
<b>30. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>575</b>	<b>-215</b>	<b>360</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	575	-215	360
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>70. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patris</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>815</b>	<b>-69</b>	<b>747</b>
<b>120. Redditività complessiva (10+110)</b>			<b>6.315</b>

Relativamente alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si precisa che le altre variazioni si riferiscono allo storno della riserva su SIA SSB S.p.A. a seguito di riclassifica nella voce partecipazioni, così come esposta nella Sezione 4 –attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

## Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui Banca di Trento e Bolzano fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte Banca di Trento e Bolzano SpA.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo Intesa SanPaolo di cui Banca di Trento e Bolzano fa parte;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;

- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Banca di Trento e Bolzano Spa, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo IntesaSanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie,

l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata da oltre 180 giorni), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con normativa interna, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata di Banca di Trento e Bolzano e nel Governo Crediti della Capogruppo, cui competevano anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle sofferenze è accentrata in un'apposita struttura altamente specializzata presso la Direzione Centrale della Banca di Trento e Bolzano.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinate da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo, di processo, di procedure informatiche e di periodico reporting direzionale.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

#### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	299	-	-	12.959	13.258
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.086	7.086
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	84.970	84.970
5. Crediti verso clientela	86.001	122.484	142	31.954	2.497.375	2.737.956
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	5.631	5.631
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>86.001</b>	<b>122.783</b>	<b>142</b>	<b>31.954</b>	<b>2.608.021</b>	<b>2.848.901</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>68.761</b>	<b>55.161</b>	<b>1.186</b>	<b>9.050</b>	<b>2.606.381</b>	<b>2.740.539</b>

#### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299	-	299	X	X	12.959	13.258
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.086	-	7.086	7.086
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	84.970	-	84.970	84.970
5. Crediti verso clientela	338.842	-98.261	240.581	2.516.517	-19.142	2.497.375	2.737.956
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	5.631	5.631
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>339.141</b>	<b>-98.261</b>	<b>240.880</b>	<b>2.608.573</b>	<b>-19.142</b>	<b>2.608.021</b>	<b>2.848.901</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>207.542</b>	<b>-73.384</b>	<b>134.158</b>	<b>2.603.503</b>	<b>-16.090</b>	<b>2.606.381</b>	<b>2.740.539</b>

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

**A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	85.378	X	-	85.378
<b>Totale A</b>	<b>85.378</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>85.378</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	10.544	X	-13	10.531
<b>Totale B</b>	<b>10.544</b>	<b>-</b>	<b>-13</b>	<b>10.531</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>95.922</b>	<b>-</b>	<b>-13</b>	<b>95.909</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	171.390	-85.389	X	86.001
b) Incagli	134.473	-11.989	X	122.484
c) Esposizioni ristrutturate	142	-	X	142
d) Esposizioni scadute	32.837	-883	X	31.954
e) Altre attività	2.523.604	X	-19.142	2.504.462
<b>Totale A</b>	<b>2.862.446</b>	<b>-98.261</b>	<b>-19.142</b>	<b>2.745.043</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.148	-269	X	1.879
b) Altre	256.480	X	-1.074	255.406
<b>Totale B</b>	<b>258.628</b>	<b>-269</b>	<b>-1.074</b>	<b>257.285</b>

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di euro 24.866 migliaia con rettifiche per euro 291 migliaia.

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro)				
<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>135.321</b>	<b>61.518</b>	<b>1.427</b>	<b>9.249</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>47.025</b>	<b>143.795</b>	<b>682</b>	<b>111.614</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.587	61.714	372	102.031
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	24.203	60.220	142	479
B.3 altre variazioni in aumento	5.696	15.157	168	8.458
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	10.539	6.704	-	646
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-10.956</b>	<b>-70.840</b>	<b>-1.967</b>	<b>-88.026</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	-305	-21.331	-	-18.098
C.2 cancellazioni	-1.770	-69	-	-2
C.3 incassi	-8.841	-26.514	-699	-8.677
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate	-40	-22.926	-1.268	-60.810
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-439
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>171.390</b>	<b>134.473</b>	<b>142</b>	<b>32.837</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 3.071 migliaia, per gli incagli 487 migliaia, per gli scaduti 16 migliaia.

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro)				
<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>66.560</b>	<b>6.379</b>	<b>242</b>	<b>203</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>25.526</b>	<b>10.696</b>	<b>6</b>	<b>979</b>
B.1. rettifiche di valore	13.782	7.638	-	888
B.2. trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	2.063	422	6	13
B.3. altre variazioni in aumento	3.272	530	-	22
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	6.409	2.106	-	56
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-6.697</b>	<b>-5.086</b>	<b>-248</b>	<b>-299</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.147	-2.232	-6	-49
C.2. riprese di valore da incasso	-1.747	-755	-17	-32
C.3. cancellazioni	-1.770	-69	-	-2
C.4. trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate	-33	-2.030	-225	-216
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>85.389</b>	<b>11.989</b>	<b>-</b>	<b>883</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>72.699</b>	<b>744</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>240.581</b>	<b>2.516.396</b>	<b>2.830.421</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>6.514</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>299</b>	<b>11.668</b>	<b>18.481</b>
B.1. Derivati finanziari	6.514	-	-	-	-	299	11.668	18.481
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>172</b>	<b>34</b>	<b>23.002</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.580</b>	<b>196.683</b>	<b>221.471</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.904</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.960</b>	<b>27.864</b>
<b>Totale</b>	<b>81.289</b>	<b>778</b>	<b>23.003</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>242.460</b>	<b>2.750.707</b>	<b>3.098.237</b>

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>78.792</b>	<b>73.698</b>	<b>314.892</b>	<b>886.084</b>	<b>500.252</b>	<b>41.501</b>	<b>240.581</b>	<b>694.621</b>	<b>2.830.421</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>6.514</b>	<b>812</b>	<b>2.941</b>	<b>4.688</b>	<b>1.508</b>	<b>1.464</b>	<b>299</b>	<b>255</b>	<b>18.481</b>
B.1. Derivati finanziari	6.514	812	2.941	4.688	1.508	1.464	299	255	18.481
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>223</b>	<b>45.681</b>	<b>42.115</b>	<b>80.465</b>	<b>16.364</b>	<b>703</b>	<b>1.580</b>	<b>34.340</b>	<b>221.471</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.904</b>	<b>-</b>	<b>209</b>	<b>4.735</b>	<b>11.338</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.678</b>	<b>27.864</b>
<b>Totale</b>	<b>87.433</b>	<b>120.191</b>	<b>360.157</b>	<b>975.972</b>	<b>529.462</b>	<b>43.668</b>	<b>242.460</b>	<b>738.894</b>	<b>3.098.237</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

### A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

Le presenti tabelle sono state compilate facendo riferimento al valore contrattuale delle garanzie, anziché al relativo fair value così come fatto nei precedenti esercizi, per allinearsi ai criteri di redazione utilizzati dalla Capogruppo ed in uniformità alle disposizioni di Banca d'Italia che consentono di utilizzare, in luogo del fair value, il valore contrattuale.

#### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	(migliaia di euro)												TOTALE	
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali									
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati								
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	35.852	-	35.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.852
<b>totalmente garantite</b>	<b>35.852</b>	<b>-</b>	<b>35.852</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35.852</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>totalmente garantite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	(migliaia di euro)												TOTALE
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati							
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.846.898	1.409.327	10.317	4.861	-	-	-	-	-	-	2.074	383.129	1.809.708
<b>totalmente garantite</b>	<b>1.755.824</b>	<b>1.401.909</b>	<b>5.157</b>	<b>2.381</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.049</b>	<b>344.328</b>	<b>1.755.824</b>
- di cui deteriorate	148.825	114.181	847	1.712	-	-	-	-	-	-	49	32.037	148.826
parzialmente garantite	91.074	7.418	5.160	2.480	-	-	-	-	-	-	25	38.801	53.884
- di cui deteriorate	14.680	337	810	133	-	-	-	-	-	-	-	9.634	10.914
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	90.434	21.533	2.148	1.319	-	-	-	-	-	-	10.591	43.842	79.433
<b>totalmente garantite</b>	<b>66.700</b>	<b>21.533</b>	<b>1.530</b>	<b>1.303</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.299</b>	<b>41.035</b>	<b>66.700</b>
- di cui deteriorate	694	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	675	694
parzialmente garantite	23.734	-	618	16	-	-	-	-	-	-	9.292	2.807	12.733
- di cui deteriorate	63	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-	5	32
<b>TOTALE</b>	<b>1.937.332</b>	<b>1.430.860</b>	<b>12.465</b>	<b>6.180</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.665</b>	<b>426.971</b>	<b>1.889.141</b>

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
(migliaia di euro)													
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	7.164	7.164	-	-	-	1.904	1.904	9.068	13.224
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.888	1.888	-	-	-	5.322	5.322	7.210	6.046
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1	-1	X	X	X	-36	-36	-37	-30
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	12	418	-	1.102	90.686	92.218	-	-	-	19.997	19.997	112.215	102.325
Rettifiche valore specifiche	-196	-19	-	-13	X	-228	-	-	-	X	-	-228	-215
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-316	-316	X	X	X	-90	-90	-406	-309
<b>IMPRESE DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	95	95	-	-	-	1.637	1.637	1.732	664
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-11	-11	-11	-1
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	70.266	91.998	-	12.931	1.743.847	1.919.042	744	919	13	217.072	218.748	2.137.790	2.053.720
Rettifiche valore specifiche	-67.309	-9.189	-	-457	X	-76.955	-186	-71	-1	X	-258	-77.213	-57.373
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-17.202	-17.202	X	X	X	-883	-883	-18.085	-15.504
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	15.723	30.068	142	17.921	660.782	724.636	169	34	-	9.474	9.677	734.313	684.509
Rettifiche valore specifiche	-17.884	-2.781	-	-413	X	-21.078	-9	-2	-	X	-11	-21.089	-16.080
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.623	-1.623	X	X	X	-54	-54	-1.677	-1.514

**B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo		
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	
(migliaia di euro)											
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>											
A.1. Sofferenze	7.163	-9.635	76.487	-71.299	477	-2.190	762	-1.717	1.112	-548	
A.2. Incagli	16.475	-1.166	102.822	-10.490	636	-85	938	-139	1.613	-109	
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	142	-	-	-	-	-	-	-	
A.4. Esposizioni scadute	3.599	-114	27.682	-752	87	-1	199	-11	387	-5	
A.5. Altre esposizioni	275.569	-1.859	2.093.230	-16.333	39.942	-284	15.183	-108	80.538	-558	
<b>Totale A</b>	<b>302.806</b>	<b>-12.774</b>	<b>2.300.363</b>	<b>-98.874</b>	<b>41.142</b>	<b>-2.560</b>	<b>17.082</b>	<b>-1.975</b>	<b>83.650</b>	<b>-1.220</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>											
B.1. Sofferenze	-	-	913	-195	-	-	-	-	-	-	
B.2. Incagli	168	-3	785	-70	-	-	-	-	-	-	
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	13	-1	-	-	-	-	-	-	
B.4. Altre esposizioni	42.042	-134	205.370	-919	6.316	-12	5	-	1.673	-9	
<b>Totale B</b>	<b>42.210</b>	<b>-137</b>	<b>207.081</b>	<b>-1.185</b>	<b>6.316</b>	<b>-12</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>1.673</b>	<b>-9</b>	
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>345.016</b>	<b>-12.911</b>	<b>2.507.444</b>	<b>-100.059</b>	<b>47.458</b>	<b>-2.572</b>	<b>17.087</b>	<b>-1.975</b>	<b>85.323</b>	<b>-1.229</b>	
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>377.633</b>	<b>9.134</b>	<b>2.353.751</b>	<b>76.421</b>	<b>48.436</b>	<b>2.278</b>	<b>16.949</b>	<b>1.200</b>	<b>63.719</b>	<b>1.993</b>	

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	70.872	-	491	-	2.997	-	-	-	49.900	-
<b>Totale A</b>	<b>70.872</b>	<b>-</b>	<b>491</b>	<b>-</b>	<b>2.997</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49.900</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	5.133	-	2.485	-	-	-	-	-	2.913	-13
<b>Totale B</b>	<b>5.133</b>	<b>-</b>	<b>2.485</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.913</b>	<b>-13</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>76.005</b>	<b>-</b>	<b>2.976</b>	<b>-</b>	<b>2.997</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52.813</b>	<b>-13</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>115.970</b>	<b>-</b>	<b>543</b>	<b>-</b>	<b>2.268</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.563</b>	<b>-</b>

### B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	189.191	270.458
b) Numero	6	6

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

#### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,67% dell'utilizzato.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Trento e Bolzano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Trento e Bolzano è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo .

## **2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Banca di Trento e Bolzano non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

## 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Trento e Bolzano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca di Trento e Bolzano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

#### B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +4,7milioni (-4,6 milioni in caso di riduzione), in aumento rispetto ai valori di fine 2008 (+2,5 milioni e -1,8 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

### **Impatto sul patrimonio netto**

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Trento e Bolzano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 4,8 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,2 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 10,9 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,0 milioni (6,4 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 0,5 milioni ed un valore massimo pari a 5,9 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 0,8 milioni.

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca di Trento e Bolzano effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato al fine di realizzarne la copertura puntuale.

## Informazione di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	(migliaia di euro)					
	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>7.438</b>	<b>1.344</b>	<b>9.024</b>	<b>2.656</b>	<b>1.073</b>	<b>749</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.945	1.249	290	234	262	749
A.4 Finanziamenti a clientela	4.493	95	8.734	2.422	811	-
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>325</b>	<b>230</b>	<b>241</b>	<b>28</b>	<b>36</b>	<b>224</b>
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>6.902</b>	<b>1.513</b>	<b>9.279</b>	<b>2.662</b>	<b>1.127</b>	<b>922</b>
C.1 Debiti verso banche	489	901	8.988	2.615	124	649
C.2 Debiti verso clientela	6.413	612	291	47	1.003	273
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>425</b>	<b>53</b>	<b>4</b>			<b>16</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>						
- Opzioni						
posizioni lunghe	1.683					
posizioni corte	2.057					
- Altri derivati						
posizioni lunghe	7.535	8.971	4	2	7	6
posizioni corte	8.002	8.985	7	2	7	6
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>16.981</b>	<b>10.545</b>	<b>9.269</b>	<b>2.686</b>	<b>1.116</b>	<b>979</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>17.386</b>	<b>10.551</b>	<b>9.290</b>	<b>2.664</b>	<b>1.134</b>	<b>944</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-405</b>	<b>-6</b>	<b>-21</b>	<b>22</b>	<b>-18</b>	<b>35</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,05 milioni.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>680.195</b>	-	<b>597.717</b>	-
a) Opzioni	183.998		150.357	
b) Swap	494.293		442.212	
c) Forward	1.904		5.148	
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>39.589</b>	-	<b>24.059</b>	-
a) Opzioni	7.841			
b) Swap				
c) Forward	29.690		24.059	
d) Futures				
e) Altri	2.058			
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>719.784</b>	-	<b>621.776</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>610.963</b>	-	<b>653.213</b>	-

## A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>223.037</b>	-	<b>235.015</b>	-
a) Opzioni				
b) Swap	223.037		235.015	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Mercì</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>223.037</b>	-	<b>235.015</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>254.273</b>	-	<b>261.719</b>	-

## A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>5.454</b>	-
a) Opzioni			5.454	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Mercì</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>5.454</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>			<b>10.864</b>	

**A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>12.850</b>	-	<b>11.155</b>	-
a) Opzioni	1.119		672	
b) Interest rate swap	11.495		10.126	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	212		357	
f) Futures				
g) Altri	24			
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>5.631</b>	-	<b>7.389</b>	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.631		7.389	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	<b>16</b>	-
a) Opzioni			16	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>18.481</b>	-	<b>18.560</b>	-

**A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>13.791</b>	-	<b>11.648</b>	-
a) Opzioni	1.159		705	
b) Interest rate swap	12.406		10.586	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	202		357	
f) Futures				
g) Altri	24			
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>907</b>	-	<b>196</b>	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	907		196	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	<b>16</b>	-
a) Opzioni			16	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>14.698</b>	-	<b>11.860</b>	-

### A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			341.069	15.435		304.704	18.987
- fair value positivo			689	276		11.324	189
- fair value negativo			-12.738			-671	-20
- esposizione futura			1.529	74		1.150	13
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			27.464			11.990	135
- fair value positivo			194			177	1
- fair value negativo			-242			-117	-3
- esposizione futura			405			122	1
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. “Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione”.

### A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			197.759				
- fair value positivo			4.627				
- fair value negativo			-895				
- esposizione futura			1.808				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione.

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>254.195</b>	<b>390.391</b>	<b>75.198</b>	<b>719.784</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	218.926	386.112	75.198	680.236
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	35.269	4.279		39.548
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>50.152</b>	<b>78.216</b>	<b>94.669</b>	<b>223.037</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	50.152	78.216	94.669	223.037
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>304.347</b>	<b>468.607</b>	<b>169.867</b>	<b>942.821</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>493.485</b>	<b>301.736</b>	<b>67.024</b>	<b>862.245</b>

**A.10. Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/ rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

La società non detiene derivati creditizi.

### **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità, la Banca di Trento e Bolzano si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua. In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency. La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza. Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>688.917</b>	<b>16.076</b>	<b>59.849</b>	<b>90.990</b>	<b>182.056</b>	<b>87.780</b>	<b>131.313</b>	<b>652.816</b>	<b>925.628</b>	-
A.1 Titoli di Stato	26	-	-	-	7.003	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	14	21	-	-	-	-	21	353	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	6.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	682.306	16.055	59.849	90.990	175.053	87.780	131.292	652.463	925.628	-
- Banche	16.116	1.138	1.676	32.263	19.260	8.788	-	-	-	-
- Clientela	666.190	14.917	58.173	58.727	155.793	78.992	131.292	652.463	925.628	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.375.036</b>	<b>1.187</b>	<b>2.042</b>	<b>813.931</b>	<b>61.646</b>	<b>163.359</b>	<b>93.148</b>	<b>102.568</b>	<b>113.286</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.370.188	-	-	805.160	615	105.752	1.471	1.407	-	-
- Banche	229.036	-	-	805.000	-	100.000	-	1.291	-	-
- Clientela	1.141.152	-	-	160	615	5.752	1.471	116	-	-
B.2 Titoli di debito	4.198	49	366	850	44.768	48.819	91.672	99.356	40.000	-
B.3 Altre passività	650	1.138	1.676	7.921	16.263	8.788	5	1.805	73.286	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>26.002</b>	<b>3.737</b>	-	<b>2.362</b>	<b>5.704</b>	<b>15.143</b>	<b>9.856</b>	<b>4.252</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	42	3.737	-	2.362	5.665	15.143	9.829	4.235	-	-
- Posizioni lunghe	21	1.193	-	1.181	2.951	8.607	4.916	2.118	-	-
- Posizioni corte	21	2.544	-	1.181	2.714	6.536	4.913	2.117	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	25.906	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	12.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	13.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	54	-	-	-	39	-	27	17	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.456</b>	<b>2.193</b>	<b>384</b>	<b>768</b>	<b>345</b>	-	<b>1.354</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.456	2.193	384	768	345	-	1.354	-	-	-
- Banche	1.439	1.506	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.017	687	384	768	345	-	1.354	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.859</b>	-	-	-	-	-	<b>43</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.370	-	-	-	-	-	43	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.370	-	-	-	-	-	43	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	489	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>144</b>	<b>1.626</b>	-	<b>1.944</b>	<b>4.591</b>	<b>9.962</b>	<b>1.112</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	42	1.626	-	1.944	4.591	9.896	1.112	-	-	-
- Posizioni lunghe	21	567	-	972	2.173	4.862	556	-	-	-
- Posizioni corte	21	1.059	-	972	2.418	5.034	556	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	66	-	-	-	-	66	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	66	-	-	-	-
- Posizioni corte	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.250</b>	-	<b>27</b>	<b>55</b>	<b>15</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.250	-	27	55	15	-	-	-	-	-
- Banche	1.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	27	55	15	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.513</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	901	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>120</b>	-	<b>450</b>	<b>990</b>	<b>3.333</b>	<b>8.782</b>	<b>4.278</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	120	-	450	990	3.333	8.782	4.278	-	-
- Posizioni lunghe	-	53	-	225	495	1.667	4.391	2.139	-	-
- Posizioni corte	-	67	-	225	495	1.666	4.391	2.139	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermina ta
<b>Attività per cassa</b>	<b>484</b>	-	<b>595</b>	<b>1.189</b>	-	<b>47</b>	-	<b>362</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	484	-	595	1.189	-	47	-	362	-	-
- Banche	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	250	-	595	1.189	-	47	-	362	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>47</b>	<b>2.253</b>	-	-	<b>362</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	47	2.253	-	-	362	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.253	-	-	362	-	-	-	-	-
- Clientela	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermina ta
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.611</b>	<b>315</b>	<b>1.050</b>	<b>2.100</b>	<b>2.491</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>1.477</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.611	315	1.050	2.100	2.491	1	2	12	1.477	-
- Banche	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.321	315	1.050	2.100	2.491	1	2	12	1.477	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.279</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro Canadese**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>264</b>	-	<b>142</b>	<b>284</b>	<b>398</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	264	-	142	284	398	-	-	-	-	-
- Banche	262	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	142	284	398	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.127</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>492</b>	<b>257</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	492	257	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	492	257	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>922</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	922	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	649	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	273	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite

operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

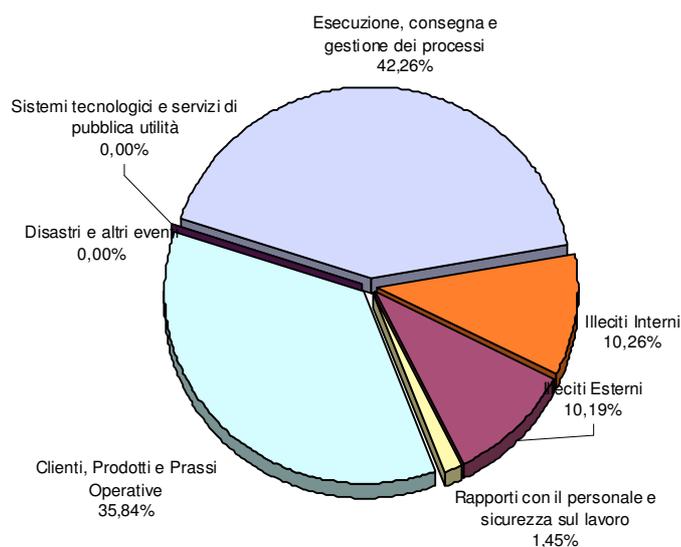
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

## Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 16.628 migliaia di euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Ripartizione delle perdite operative riferite all'esercizio 2009.

## Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

### Contenzioso in materia di anatocismo

Come noto la giurisprudenza del Supremo Collegio ha statuito la illegittimità dell'anatocismo in quanto la sua applicazione proviene da un uso negoziale e non normativo.

Per quanto concerne i rapporti di conto corrente che la clientela ha in essere con la Banca, si è rilevato che, in relazione alle poche cause aventi tale oggetto, nelle regioni di provenienza austro-ungarica, l'uso della citata prassi bancaria ha origine da applicazioni di legge.

Il ricalcolo comunque degli interessi non ha comportato particolari costi, anche perché in molte occasioni è intervenuta la prescrizione.

### Contenzioso in materia di bond in default

Nel corso del 2009 è stata definita la quasi totalità dei contenziosi riguardanti il default dei titoli Argentina/Cirio/Parmalat. Quasi sempre essi sono stati risolti in via stragiudiziale mantenendo così anche un buon rapporto con la clientela interessata dalla fattispecie. Ove peraltro non vi è stato spazio per transare, l'Istituto si è sottomesso al giudizio della Magistratura. Per quanto concerne in particolare il default relativo all'emittente Lehman Brothers, i pochi reclami presentati, tutti respinti dopo un accurato esame delle singole posizioni interessate, non sono sfociati in contenziosi di natura giudiziaria.

### Operazioni di derivati finanziari

Sussiste un solo contenzioso con un petitum di poche decine di migliaia di Euro, originato dal mancato accoglimento di una contestazione da parte dell'Ufficio Reclami della Capogruppo.

### Azioni revocatorie art. 67 L.F.

Le azioni revocatorie sono in via di esaurimento vista la difficile applicazione della nuova legge fallimentare. Sussiste solamente una causa revocatoria /risarcitoria degna di nota, il cui esito dovrebbe essere favorevole alla Banca.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, quella del patrimonio di vigilanza.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Capitale</b>	<b>63.316</b>	<b>55.104</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>55.808</b>	<b>50.820</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>43.762</b>	<b>42.456</b>
- di utili	43.762	42.456
a) legale	11.816	11.816
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	31.946	30.640
- altre		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>3.839</b>	<b>3.093</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.567	3.181
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	272	-88
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- <b>Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</b>		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.569</b>	<b>10.910</b>
<b>Totale</b>	<b>172.294</b>	<b>162.383</b>

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale, avvenuto nel corso dell'esercizio, costituito da n.7 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 5 succursali bancarie) di pertinenza della Rete "ex Banca Intesa" e presenti nel perimetro della Banca di Trento e Bolzano, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 8.212 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 4.988 migliaia.

La variazione positiva della voce "Riserve", è dovuta prevalentemente all'assegnazione dell'utile 2008 alla riserva straordinaria (1.302 migliaia).

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-	-	-9
2. Titoli di capitale	3.917	-223	3.923	-961
3. Quote di O.I.C.R.	-	-128	228	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.918</b>	<b>-351</b>	<b>4.151</b>	<b>-970</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-9</b>	<b>2.962</b>	<b>228</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>10</b>	<b>760</b>	<b>50</b>	<b>-</b>
2.1 incrementi di fair value	10	741	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	19	50	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>-28</b>	<b>-406</b>	<b>-</b>
3.1 riduzioni di fair value	-	-3	-185	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-171	-
3.4 altre variazioni	-	-25	-50	-
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>1</b>	<b>3.694</b>	<b>-128</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Banca di Trento e Bolzano.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un “primo perimetro”, di cui fa parte Banca di Trento e Bolzano SpA.

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio per la quale è stata proposta all'Assemblea dei soci l'assegnazione a riserve patrimoniali.

Gli elementi negativi sono rappresentati prevalentemente dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso dell'esercizio.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la somma della quota dei prestiti subordinati emessi dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, pari a 45.000 migliaia e di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e delle riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Banca di Trento e Bolzano si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti dell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate che, rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare sono riepilogate nella tabella riportata in seguito.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
IT0004164676	Euribor 3 mesi +(spread)	no	27/12/2006	27/12/2016	si dal 27/12/2011	eur	40.000,00	40.000,00
IT0003438360	1 ° anno (cedola 1) = 3,00 % 2 ° anno (cedola 2) = 3,30 % 3 ° anno (cedola 3) = 3,70 % 4 ° anno (cedola 4) = 4,10 % 5 ° anno (cedola 5) = 4,50 % 6 ° anno (cedola 6) = 5,10 % 7 ° anno (cedola 7) = 5,70 %	si	04/04/2003	04/04/2010	no	eur	16.000,00	3.200,00
IT0003438378	1 ° anno (cedola 1) = 4,00 % 2 ° anno (cedola 2) = 4,10 % I successivi :71% *TASSO SWAP euro a 10 anni, min 3%	no	04/04/2003	04/04/2010	no	eur	9.000,00	1.800,00
<b>Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza (lower tier II)</b>								<b>45.000,00</b>

Alla data del 31 dicembre 2009 risultano, infatti, in essere i seguenti prestiti subordinati:

1) Prestito obbligazionario subordinato "Fixed floater" indicizzato al tasso swap euro a 10 anni emesso il 4 aprile 2003 per l'ammontare di 9 milioni. Il prestito obbligazionario è coperto da "Interest Rate Swap". Il 4 aprile 2006 il prestito in questione è entrato in ammortamento quinquennale ai fini della sua computabilità nel patrimonio di vigilanza. Ne consegue che il suo apporto patrimoniale al 31 dicembre 2009 è di 1,8 milioni di euro.

2) Prestito obbligazionario subordinato "Step up" non indicizzato ma con cedole annue fisse prestabilite in misura crescente ed emesso il 4 aprile 2003 per l'ammontare di 16 milioni. Anche questo prestito obbligazionario è coperto da "Interest Rate Swap". Il 4 aprile 2006 il prestito in questione è entrato in ammortamento quinquennale ai fini del patrimonio di vigilanza. Ne consegue che il suo apporto patrimoniale al 31 dicembre 2009 è di 3,2 milioni di euro.

3) Prestito obbligazionario subordinato "callable" a tasso variabile emesso il 27 dicembre 2006 per l'ammontare di 40 milioni, con scadenza il 27 dicembre 2016 e cedole trimestrali pagate in via posticipata con tasso di interesse variabile. Il prestito obbligazionario non è coperto.

Le plusvalenze su tali posizioni sono state iscritte nella voce dell'attivo "80 - derivati di copertura".

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>157.562</b>	<b>149.683</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>-</b>	<b>-9</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-9
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>157.562</b>	<b>149.674</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>2.700</b>	<b>1.870</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>154.862</b>	<b>147.804</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>48.701</b>	<b>53.104</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-1.851</b>	<b>-1.552</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.851	-1.552
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>46.850</b>	<b>51.552</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>2.700</b>	<b>1.870</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>44.150</b>	<b>49.682</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>199.012</b>	<b>197.486</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>199.012</b>	<b>197.486</b>

**2.2. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità Patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare relativo alle esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>3.194.702</b>	<b>3.078.768</b>	<b>2.348.825</b>	<b>2.111.909</b>
1. Metodologia standardizzata	1.627.058	1.787.790	914.832	1.014.996
2. Metodologia basata sui rating interni	1.567.644	1.290.978	1.433.993	1.096.913
2.1 Base	1.567.644	1.290.978	1.433.993	1.096.913
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>187.906</b>	<b>168.953</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>340</b>	<b>297</b>
1. Metodologia standard	X	X	340	297
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>22.170</b>	<b>12.721</b>
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		12.721
3. Metodo avanzato	X	X	22.170	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>52.604</b>	<b>45.493</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>157.812</b>	<b>136.478</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.972.650</b>	<b>2.274.634</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>7,85%</b>	<b>6,50%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10,09%</b>	<b>8,68%</b>

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analoga voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero rispettivamente pari al 5,89% e al 7,57%.

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

L’operazione di aggregazione realizzata dalla Banca nel corso dell’esercizio 2009 ha avuto ad oggetto il conferimento di un ramo d’azienda da parte della Capogruppo, cui non si applica l’IFRS 3. Pertanto l’informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull’operazione sono riportate nella seguente Parte H.

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; BTB ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di BTB include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
Benefici a breve termine	584	1.529
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	220	-
Pagamenti in azioni	-	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>804</b>	<b>1.529</b>

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 19, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbaici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

### 2.1 Operazioni con la società controllante indiretta

Intesa Sanpaolo è la società controllante indiretta e Capogruppo della Banca ed esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BTB.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di BTB, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- il deposito per l'assolvimento dell'obbligo di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 3.804 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 746 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con Intesa Sanpaolo</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale attività finanziarie	71.671	109.836
Totale altre attività	1.733	644
Totale passività finanziarie	1.112.440	837.492
Totale altre passività	3.955	3.992
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1.869	9.962
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-11.471	-23.818
Totale commissioni attive	2.617	1.785
Totale commissioni passive	-	-50
Totale costi di funzionamento	-4.882	-7.921
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-40
Totale altri ricavi	2.650	1.119
Totale altri costi	-896	-576
Impegni	1.904	5.148
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per complessivi 2.294 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 25.000 migliaia.

## 2.2 Operazioni con la società controllante diretta e altri azionisti rilevanti

Al 31/12/2009 i maggiori quattro azionisti sono i seguenti:

<b>Azionisti</b>	<b>Numero azioni ordinarie</b>	<b>Quota % sul capitale ordinario</b>
Finanziaria BTB S.p.A.	67.324.082	55,292
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	11.052.841	9,077
Intesa Sanpaolo S.p.A.	24.571.958	20,180
Itas Mutua	4.238.735	3,481

La società controllante diretta è la Finanziaria BTB S.p.A., che a sua volta è controllata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relativamente a Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

Per quanto riguarda Finanziaria BTB S.p.A. e gli altri due azionisti rilevanti, si riportano nella tabella sottostante le principali informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca.

Tali rapporti sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con gli azionisti rilevanti</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale attività finanziarie	40.636	30.375
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.899	1.744
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	368	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-86	-21
Totale commissioni attive	10	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	803	664

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2009 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita – valutati al fair value", costituiti dagli investimenti strategici eseguiti dalla Banca negli esercizi precedenti nella società Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. ( 4.768 migliaia) e, nel corrente esercizio, nella società ITAS Mutua ( 5.423 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da BTB e depositati in dossier titoli a custodia accessi presso la Banca e intestati agli azionisti rilevanti, per complessivi nominali 67 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie.

Nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito agli azionisti rilevanti diversi dalla Capogruppo un dividendo complessivo pari a 7.012 migliaia (Finanziaria BTB S.p.A. 5.713 migliaia, Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. 939 migliaia, Itas Mutua 360 migliaia).

Come già evidenziato nella B sezione 4 della Nota Integrativa, la Banca ha ceduto a Istituto Atesino di Sviluppo l'interessenza partecipativa detenuta in Castello SGR per un controvalore di 300 migliaia, con la realizzazione di utile pari a 175 migliaia. Inoltre, la Banca ha ceduto a ITAS Mutua l'interessenza partecipativa detenuta in ITAS Holding S.r.l. (per un controvalore di 5.500 migliaia e la realizzazione di un utile pari a 500 migliaia).

Si segnala, infine, che la Banca ha ricevuto da Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. garanzie personali a favore di terzi per 7.737 migliaia.

### 2.3 Operazioni con il Key Management della Banca e della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e della Capogruppo; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale attività finanziarie	4	36
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	477	457
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-46	-
Totale commissioni attive	2	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-804	-1.529
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

#### 2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

	(migliaia di euro)	
<b>Rapporti con altre parti correlate</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	325	1.099
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-13	-
Totale commissioni attive	1	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di crediti verso banche per 67 migliaia, debiti verso clientela per 1.479 migliaia, commissioni attive per 1 migliaio non segnalati nella precedente tabella, formati nel corso del 2009 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31/12/2009				31/12/2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi S.p.A.	4.297	9.330	-	-	6.422	6.471	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	51	-	-	44	29	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	19	-	-	-	24	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	13	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	479	-	-	-	1.578	-	-	-
Eurizon Vita S.p.A.	56	-	-	-	62	1	-	-
Eurizontutela S.p.A.	11	24	-	-	38	64	-	-
Intesa Distribution International Services S.A. (*)	-	-	-	-	6	-	-	-
Intesa Previdenza Sim S.p.A.	4	-	-	-	2	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	2.231	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	35	-	-	-	-	-	-	-
Leasint S.p.A.	136	-	-	-	126	-	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	44	-	-	-	-	-	-
Moneta S.p.A.	275	166	-	-	41	969	-	-
Neos Banca S.p.A. (**)	-	-	-	-	50	-	-	-
Neos Finance S.p.A.	4	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Bank S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
SI Holding S.p.A.	-	-	-	-	1.319	-	-	-
SETEFI - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	86	142	-	-	67	-	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	-	70.000	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.415</b>	<b>81.988</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.779</b>	<b>7.534</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) fusa per incorporazione in Eurizon Capital SA nel 2009

(\*\*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31/12/09		31/12/08	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Imi S.p.A.	10.999	-12.553	22.924	-25.389
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	-	-52	44	-29
Banca Prossima S.p.A.	45	-	77	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	133	-195	81	-
Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A.	11	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	72	-	-	-
Epsilon Associati SGR S.p.A.	80	-	189	-
Eurizon A.I. SGR S.p.A.	-	-	6	-
Eurizon Capital S.A.	137	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	1.623	-	2.846	-
Eurizon Vita S.p.A.	822	-	62	-
Eurizontutela S.p.A.	325	-	38	-
Intesa Distribution International Services S.A. (*)	-	-	21	-
Intesa Previdenza Sim S.p.A.	13	-	10	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	90	-6.506	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	35	-19	-	-3
Intesatrade Sim S.p.A.	-	-	7	-
Leasint S.p.A.	52	-	81	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	-44	-	-
Moneta S.p.A.	437	-4	41	-17
Neos Banca S.p.A. (**)	-	-	59	-
Neos Finance S.p.A.	69	-	-	-
Sanpaolo Bank S.A.	-	-	135	-
SETEFI - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A.	116	-366	130	-261
SI Holding S.p.A.	5	-	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	-69	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.064</b>	<b>-19.808</b>	<b>26.751</b>	<b>-25.699</b>
(*) fusa per incorporazione in Eurizon Capital SA nel 2009				
(**) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009				

Nella tabella non sono stati riportati i rapporti in essere con Finanziaria BTB S.p.A. (Debiti vs. clientela per 868 migliaia e interessi passivi per 8 migliaia), già compresi nella tabella degli azionisti rilevanti, essendo tale società la controllante diretta di BTB.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2009 la Banca ha stipulato:

- un contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a BTB, con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 6.506 migliaia;
- un accordo con Neos Finance S.p.A. per la concessione di linee di credito denominate “Anticipi su Finanziamenti Neos”;
- un accordo con MEDIOFACTORING S.p.A. per l’erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- un contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- un contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di BTB un’attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa.

Come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, nel corso dell’esercizio la Banca ha acquisito un’interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. ( 30 migliaia) e in Infogroup S.p.A. ( 1 migliaio): tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. La Banca detiene inoltre un’interessenza partecipativa in Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione, Impianti S.r.l. in liquidazione (entrambe iscritte a bilancio per un valore non significativo) e in SIA-S.S.B. S.p.A. per 35 migliaia: anche tali partecipazioni sono

incluse tra le partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo detiene in essere una partecipazione di collegamento.

## 2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nel Trentino Alto Adige. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 7 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 5 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 8.212 migliaia, mediante emissione di n. 15.792.603 azioni del valore nominale unitario di 0,52 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 13.200 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 4.988 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 14 settembre 2009, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>14/09/2009</b>
Cassa e disponibilità liquide	1.158.643
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.013.175
Crediti netti verso clientela	182.164.663
Attività materiali - beni mobili	184.545
Avviamento	5.596.536
Attività fiscali - anticipate	470.428
Altre attività	40.905.954
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>231.493.944</b>

(importi in euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>14/09/2009</b>
Debiti verso banche	27.392.147
Debiti verso clientela	103.355.985
Titoli in circolazione	209.013
Passività finanziarie di negoziazione	2.172.219
Altre passività	82.419.607
Trattamento di fine rapporto del personale	1.168.772
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	1.576.201
Patrimonio netto	13.200.000
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>231.493.944</b>

### 3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361  
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l’informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Per maggior chiarezza specifichiamo infatti che il c.d. “piano di azionariato diffuso” deliberato a suo tempo dalla Capogruppo a favore dei dipendenti del Gruppo stesso, tra cui anche quelli della Banca di Trento e Bolzano, non configura, per quanto ovvio, la fattispecie di un piano di stock option, in quanto gli strumenti patrimoniali oggetto del piano sono costituiti da azioni di Intesa Sanpaolo e non da azioni della nostra Banca.

## Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

## Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2009

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2008

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Organizzazione territoriale al 31.12.2009

Principi Contabili Internazionali omologati sino al 31 dicembre 2009

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella Relazione stessa.

# Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		13.258	11.605
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.258	11.605
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		29.964	29.827
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.964	29.827
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		84.970	124.415
	Voce 60 - Crediti verso banche	84.970	124.415
Crediti verso clientela		2.737.956	2.567.302
	Voce 70 - Crediti verso clientela	2.737.956	2.567.302
Partecipazioni		65	-
	Voce 100 - Partecipazioni	65	-
Attività materiali e immateriali		27.930	22.030
	Voce 110 - Attività materiali	22.319	22.030
	+ Voce 120 - Attività immateriali	5.610	-
Attività fiscali		20.488	14.865
	Voce 130 - Attività fiscali	20.488	14.865
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		105.496	121.806
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	35.006	37.383
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	5.631	7.389
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	64.859	77.034
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.020.126</b>	<b>2.891.850</b>

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		1.220.192	886.261
	Voce 10 - Debiti verso banche	1.220.192	886.261
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.544.600	1.707.054
	Voce 20 - Debiti verso clientela	1.212.863	1.139.896
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	331.737	567.158
Passività finanziarie di negoziazione		13.792	11.663
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	13.792	11.663
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		550	1.760
	Voce 80 - Passività fiscali	550	1.760
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		54.500	109.975
	Voce 60 - Derivati di copertura	907	196
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	449	-
	+ Voce 100 - Altre passività	53.144	109.779
Fondi a destinazione specifica		14.198	12.754
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	8.565	8.044
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	5.633	4.710
Capitale		63.316	55.104
	Voce 180 - Capitale	63.316	55.104
Riserve (al netto delle azioni proprie)		99.570	93.276
	Voce 160 - Riserve	43.762	42.456
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	55.808	50.820
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		3.840	3.093
	Voce 130 - Riserve da valutazione	3.840	3.093
Utile (Perdita) d'esercizio		5.569	10.910
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	5.569	10.910
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>3.020.126</b>	<b>2.891.850</b>

# Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
		2009	2008	2009	2008
Interessi Netti		62.661	72.122		
	Voce 30 - Margine di interesse	61.733	71.693		
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-		
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-		
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-		
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	1.413	968		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-434	-466		
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-50	-73		
Dividendi		8	8		
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	258	3.760		
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-		
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-250	-3.752		
Commissioni nette		26.104	27.314		
	Voce 60 - Commissioni nette	26.136	27.314		
	- Spese istruttoria (voce 150.EB0)	-32	-		
Risultato dell'attività di negoziazione		2.428	3.514		
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	300	-2.478		
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	358	-718		
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.521	2.944		
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	14		
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-		
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	250	3.752		
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratto di currency rate swap	-	-		
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-		
Altri proventi (oneri) di gestione		-50	-29		
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	3.585	-29		
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-3.635	-		
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>91.151</b>	<b>102.929</b>		
Spese del personale		-36.410	-34.809		
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-37.286	-35.292		
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	442	17		
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	434	466		
Spese amministrative		-25.627	-23.244		
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-29.305	-23.244		
	+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	3.635	-		
	+ Recupero spese istruttoria (di cui voce 040.E00)	32	-		
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	11	-		
	- Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	-	-		
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-1.803	-1.790		
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-1.798	-1.790		
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-5	-		
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-		
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-		
<b>Oneri operativi</b>		<b>-63.839</b>	<b>-59.843</b>		
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>27.312</b>	<b>43.086</b>		
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-		
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-1.284	-1.175		
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.334	-1.248		
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	50	73		
Rettifiche di valore nette sui crediti		-16.563	-23.943		
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-	-85		
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-15.482	-21.743		
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-1.413	-968		
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	332	-1.147		
Rettifiche di valore nette su altre attività		-100	-		
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-100	-		
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-		
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-		
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	-2		
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-2		
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-		
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-		
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>9.364</b>	<b>17.966</b>		
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-3.467	-7.045		
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.342	-7.040		
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-125	-5		
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-328	-12		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-442	-17		
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-11	-		
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	125	5		
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-		
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-		
<b>Risultato netto</b>		<b>5.569</b>	<b>10.910</b>		

# Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2009

Nome società	Sede sociale	euro o valuta	capitale sociale	valore nominale unitario	N. azioni o quote possedute	valore nominale totale posseduto	valore di bilancio (Euro)		% di possesso
							unitario	complessivo	
Valutati al Fair Value									
Finest S.p.A.	Pordenone	Euro	137.176.770	51,65	3.121	161.200	62,16	194.015,01	0,118%
Iniziative Urbane S.p.A.	Trento	Euro	9.180.000	1,00	1.020.000	1.020.000	4,67	4.759.166,92	11,111%
Interbrennero - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero S.p.A.	Trento	Euro	8.723.757	3,00	32.619	97.857	13,50	440.462,48	1,122%
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	Trento	Euro	71.810.870	1,00	2.358.490	2.358.490	2,02	4.768.407,74	3,284%
Itas Mutua S.r.l.	Trento	Euro	75.000.000	258.228,45	21	5.422.797	258.228,45	5.422.797,45	7,230%
Pens Plan Invest S.g.r. S.p.A.	Bolzano	Euro	9.868.500	5,16	85.000	438.600	5,53	470.050,00	4,444%
SITEBA - Sistemi Telematici Bancari S.p.A.	Milano	Euro	2.600.000	0,52	8.000	4.160	4,50	36.000,00	0,160%
SWIFT S.A.	La Hulpe (Belgio)	Euro	13.929.250	125,00	4	500	2.750,00	11.000,00	0,004%
Totale titoli di capitale valutati al fair value							16.101.899,60		
Valutati al costo									
Air Alps Aviation G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	3.006.590	3.768,52	1	3.769	1,00	1,00	0,126%
Centro Pensioni Complementari S.p.A.	Bolzano	Euro	258.204.548	5,16	18.167	93.742	5,16	93.824,72	0,036%
Fiera di Bolzano S.p.A.	Bolzano	Euro	24.050.000	1,00	64.400	64.400	0,41	26.367,98	0,268%
Finprogetti - Finanziaria privata di partecipazioni S.p.A.	Milano	Euro	4.080.200	50,00	1.035	51.750	42,76	44.251,50	1,268%
Food Factoring S.p.A. (in liquidazione e amministrazione straordinaria)	Verona	Euro	1.291.142	5,16	20.000	103.291	-	1,00	8,000%
Indel Industria Elettrica S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Euro	2.100.000	0,12	44.000	5.280	-	1,00	0,251%
Sentieri Vivi S.r.l.	Trento	Euro	15.833	1.250,00	1	1.250	10.766,90	10.766,90	7,895%
Trento Fiere S.p.A.	Trento	Euro	11.655.139	1,00	30.488	30.488	0,97	29.585,23	0,262%
Einlagensicherung der Banken und Bankiers G.m.b.h.	Innsbruck (Austria)	Euro	70.000	70,00	1	70	70,00	70,00	0,100%
Totale titoli di capitale valutati al costo							204.869,33		
<b>TOTALE INVESTIMENTI PARTECIPATIVI A.F.S. (voce 40 attivo)</b>							<b>16.306.768,93</b>		

# Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo Spa al 31.12.2008

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- a avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.850.905.392</b>	<b>4.804.977.937</b>
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.748.490.625</b>	<b>3.144.645.858</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561
a) <i>crediti</i>	833.484	-80.764.407
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	98.394.405	300.112.126
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	180.546	71.327
d) <i>passività finanziarie</i>	12.165.978	-110.485
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>7.950.204.578</b>	<b>8.667.369.526</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401
a) <i>crediti</i>	-1.035.036.623	-473.103.549
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-323.408.603	-25.077.032
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	51.774.735	-32.625.820
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.643.534.087</b>	<b>8.136.563.125</b>
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808
a) <i>spese per il personale</i>	-3.459.976.702	-3.614.295.146
b) <i>altre spese amministrative</i>	-2.255.577.454	-2.139.988.662
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-5.856.729.381</b>	<b>-6.168.565.303</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-394.876.769</b>	<b>1.747.283.264</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>281.738.716</b>	<b>1.381.395.478</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.068.659.742</b>	<b>5.810.886.296</b>

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile <sup>1</sup>	Reconta Ernst&Young	129
Servizi di attestazione <sup>2</sup>	Reconta Ernst&Young	25
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi <sup>3</sup>	Reconta Ernst&Young	85
<b>Totale competenza 2009</b>		<b>239</b>

<sup>1</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Gli stessi includono anche il corrispettivo per la revisione contabile della filiale estera.

<sup>2</sup> I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità.

<sup>3</sup> I corrispettivi per altri servizi si riferiscono al parere di congruità del prezzo delle azioni al servizio del conferimento

# Organizzazione territoriale al 31 dicembre 2009

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

## **Presidenza e Direzione Generale**

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

## **Sede Secondaria**

Via della Mostra, 7/A - 39100 Bolzano - Telefono 0471/949111

## **Contact Center**

800-773322 in lingua italiana  
800-773344 in lingua tedesca

## **Sito Internet**

[www.btbonline.it](http://www.btbonline.it)

## **Swift Code**

BATB IT 2T

TRENTINO		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB	
38061	<b>ALA</b> , Piazza Cantore, 2	0464	671068	671498	7	34270.9
38062	<b>ARCO</b> , Via Santa Caterina, 10	0464	519919	519895	8	34310.3
38042	<b>BASELGA DI PINE</b> <sup>(1)</sup> , Via C.Battisti, 110	0461	554001	557858	23	34330.1
38060	<b>BESENELLO</b> <sup>(1)</sup> , Via Nazionale, 1/1	0464	821052	821029	31	34350.9
38051	<b>BORGIO VALSUGANA</b> , Piazza Dante, 7	0461	753010	752898	16	34400.2
38052	<b>CALDONAZZO</b> <sup>(1)</sup> , Piazza Municipio, 12	0461	724744	724721	25	34470.5
38032	<b>CANAZEI</b> , Via Streda Dolomites, 85	0462	600096	602408	59	34520.0
38033	<b>CAVALESE</b> , Piazza Scopoli, 11	0462	340189	231042	27	34600.7
38023	<b>CLES</b> , Piazza Navarrino, 8	0463	421106	424332	30	34670.0
38010	<b>FAI della PAGANELLA</b> <sup>(1)</sup> , Via Cesare Battisti, 18	0461	583164	583498	39	34770.8
38054	<b>FIERA DI PRIMIERO</b> , Via Terrabugio, 19	0439	762027	762148	42	34800.3
38013	<b>FONDO</b> , Via C. Battisti, 20	0463	830444	830432	43	34830.0
38100	<b>GARDOLO fraz. di Trento</b> , Via L.Feiningger, 32	0461	950857	956084	47	01808.5
38015	<b>LAVIS</b> , Piazza Mancini, 6	0461	242080	246606	52	34930.8
38056	<b>LEVICO TERME</b> , Piazza della Chiesa, 4	0461	706138	702176	54	34940.7
38084	<b>MADONNA DI CAMPIGLIO</b> , Piazza Brenta Alta, 9/10	0465	442915	442788	55	35260.9
38027	<b>MALE'</b> , Viale Trento, 8	0463	901276	901939	57	35000.9
38016	<b>MEZZOCORONA</b> , Piazza San Gottardo, 52	0461	603815	604222	63	35030.6
38017	<b>MEZZOLOMBARDO</b> , Piazza delle Erbe, 2	0461	601076	606252	64	35040.5
38035	<b>MOENA</b> , Località L Vial, 5	0462	573153	573091	67	35050.4
38065	<b>MORI</b> , Via Marconi, 29	0464	913101	917734	68	35090.0
38057	<b>PERGINE VALSUGANA</b> , Via Chimelli, 2 - ang. V. Crivelli	0461	531036	531727	73	35220.3
38036	<b>POZZA DI FASSA</b> , Strada Dolomites, 60	0462	763187	763260	97	35270.8
38037	<b>PREDAZZO</b> <sup>(1)</sup> , Via Trento, 4	0462	502777	502783	74	35280.7
38066	<b>RIVA DEL GARDA</b> , Viale Martiri XXVIII Giugno, 1/a	0464	553141	520880	76	35320.1
38066	<b>RIVA DEL GARDA 2</b> , Viale Giovanni Prati, 47	0464	557742	555948	4420	35321
38068	<b>ROVERETO</b> , Piazza Cesare Battisti, 1	0464	421095	437829	79	20879.3
38068	<b>ROVERETO 1</b> , Viale Trento, 18/a	0464	412822	411130	80	20880.1
38068	<b>ROVERETO 2</b> <sup>(1)</sup> , Via Abetone, 26	0464	431484	435343	81	20882.7
38068	<b>ROVERETO 3</b> , Corso Antonio Rosmini, 56	0464	454411	434231	725	20802
38079	<b>TIONE</b> , Via Monsignor Perli, 8/a	0465	321015	323084	94	35660.0
38122	<b>TRENTO</b> , Via Mantova, 19	0461	892111	892565	1	01801.0
38122	<b>TRENTO 1</b> , Via Brennero, 1	0461	981619	230937	3	01803.6
38123	<b>TRENTO 2</b> , Via Menguzzato, 87	0461	921332	935845	4	01804.4
38122	<b>TRENTO 3</b> <sup>(1)</sup> , Via Bezzecca, 22	0461	230002	230281	5	01805.1
38122	<b>TRENTO 4</b> <sup>(1)</sup> , Via San Pio X, 97	0461	930750	930740	6	01806.9
38123	<b>TRENTO 5</b> , Viale Verona, 128/a	0461	390221	922790	22	01807.7
38122	<b>TRENTO 6</b> , Via Fratelli Fontana, 34	0461	421123	827145	32	01832.5
38122	<b>TRENTO 7</b> Viale Gocciadoro, 20/22	0461	911809	916754	35	01835.8
38122	<b>TRENTO 8</b> Via Mantova, 2	0461	887511	887555	4414	1814

ALTO ADIGE		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB	
39057	<b>APIANO</b> <sup>(1)</sup> , Via della Stazione, 137	0471	661616	661550	9	58160.3
39100	<b>BOLZANO</b> , Via della Mostra, 7/a	0471	949111	949249	10	11610.3
39100	<b>BOLZANO 1</b> , Via Brennero, 5	0471	970866	980683	11	11611.1
39100	<b>BOLZANO 2</b> , Via Milano, 38	0471	910393	204450	12	11612.9
39100	<b>BOLZANO 3</b> , Via Orazio, ang. C.so Italia	0471	282300	265954	13	11613.7
39100	<b>BOLZANO 4</b> , Via Claudia Augusta, 35	0471	285190	279481	14	11614.5
39100	<b>BOLZANO 5</b> , Via Sassari, 59	0471	933055	933058	15	11601.2
39100	<b>BOLZANO 6</b> , Via Bruno Buozzi, 4	0471	917127	921191	17	11617.8
39100	<b>BOLZANO 7</b> , Via Druso, 102 /F/G	0471	500503	202528	28	11628.5
39100	<b>BOLZANO 8</b> , Via G. Marconi, 2	0471	999000	972239	37	11637.6
39100	<b>BOLZANO 9</b> , Via Milano 116	0471	502997	202774	38	11638.4
39100	<b>BOLZANO 10</b> <sup>(1)</sup> , Via Roma 18/c	0471	918697	501029	49	11649.1
39100	<b>BOLZANO 11</b> , Via della Mostra, 2	0471	317411	980592	4423	11620
39042	<b>BRESSANONE</b> , Via Bastioni Maggiori, 22	0472	836734	801144	21	58220.5
39042	<b>BRESSANONE 1</b> <sup>(1)</sup> , Via Vittorio Veneto 26/c	472	200779	801220	50	58221.3
39031	<b>BRUNICO</b> , Via Bastioni, 15	0474	555412	555483	24	58240.3
39032	<b>CAMPO TURES</b> <sup>(1)</sup> , Via Hugo von Taufers, 8	0474	679355	679352	26	58270.0
39043	<b>CHIUSA</b> <sup>(1)</sup> , Via Città Alta, 47	0472	846100	846264	29	58310.4
39034	<b>DOBBIACO</b> <sup>(1)</sup> , Viale San Giovanni, 34/a	0474	976010	972566	34	58360.9
39044	<b>EGNA</b> , Largo Municipio, 48	0471	812313	820250	36	58370.8
39045	<b>FORTEZZA</b> <sup>(1)</sup> , Via Brennero, 5	0472	458636	458648	45	58400.3
39030	<b>LA VILLA BADIA</b> , Strada Colz, 67	0471	847057	847281	51	58180.1
39055	<b>LAIVES</b> , Via Kennedy, 252	0471	955399	955443	46	58480.5
39011	<b>LANA</b> <sup>(1)</sup> , Via A. Hofer, 7/a	0473	561473	564756	48	58490.4
39012	<b>MERANO</b> , Piazza Teatro, 23	0473	237765	211411	60	58590.1
39012	<b>MERANO 1</b> <sup>(1)</sup> , Via Rossini, 5	0473	200999	200911	61	58591.9
39012	<b>MERANO 2</b> <sup>(1)</sup> , Via Piave, 78	0473	270872	211825	62	58592.7
39012	<b>MERANO 3</b> , Via Roma, 20	0473	239450	211333	710	58593
39046	<b>ORTISEI</b> , Via Rezia, 37	0471	796262	796518	70	58680.0
39037	<b>RIO DI PUSTERIA</b> <sup>(1)</sup> , Via Mitterwurzer, 1-3	0471	886097	888006	75	58760.0
39040	<b>SALORNO</b> , Piazza C. Battisti, 17	0471	884191	884310	82	58780.8
39038	<b>SAN CANDIDO</b> , Via Peter Paul Rainer, 1/a	0474	913200	914056	85	58790.7
39030	<b>SAN CASSIANO</b> <sup>(1)</sup> , Strada Micurà de Rue, 24	0471	849479	849272	86	58189.2
39047	<b>SANTA CRISTINA</b> <sup>(1)</sup> , Via Dursan, 40	0471	793171	792247	88	58869.9
39028	<b>SILANDRO</b> <sup>(1)</sup> , Via Covelano, 19	0473	732049	730890	83	58920.0
39040	<b>TERMENO</b> , Piazza Municipio, 8	0471	860135	860964	91	58970.5
39049	<b>VIPITENO</b> , Via Stazione, 1	0472	767525	767550	96	59110.7
VENETO		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB	
31020	<b>SAN FIOR</b> , Via Europa, 40	0438	768141	768476	90	62030.2
31100	<b>TREVISO</b> , Piazza Filodrammatici, 4	0422	410992	412530	92	12000.6
32043	<b>CORTINA D'AMPEZZO</b> , Corso Italia, 15	0436	866248	866408	33	61070.9
37012	<b>BUSSOLENGO</b> , Via Virgilio 4	045	7158808	7150116	58	59310.3
37122	<b>VERONA</b> , Corso Porta Nuova, 131/b	045	8085111	8010427	95	11700.2
37138	<b>VERONA 1</b> , Via Longhena, 32/b	045	8100018	8100390	93	11701.0
37131	<b>VERONA 2</b> , Via Paolo Caliari 25/a	045	523033	534753	53	11702.8
37139	<b>CHIEVO - VERONA</b> , Via Puglie 65	045	8104711	566830	56	11703.6
LOMBARDIA		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB	
25128	<b>BRESCIA</b> , Via delle Gabbiane, 7	030	20141	2005766	20	11200.3
25122	<b>BRESCIA 1</b> , Corso Garibaldi, 2/a	030	3774147	3774172	19	11201.1
AUSTRIA		Telefono	Fax	Cod.int.	CAB	
	<b>INNSBRUCK</b> <sup>(2)</sup> , Wilhelm Greil Strasse, 4	43 - 512	582111	572111		
	<b>DORNBIRN</b> , Lustenauerstrasse 64 A	43 - 5572	386462			

(1) Trattasi di agenzie, cioè delle filiali della Banca non dotate di autonomia contabile

(2) Trattasi di Succursale

# Principi Contabili Internazionali omologati sino al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione	
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1136/2009(*) - 1164/2009(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009(***)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009(***)
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(***) - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009(***) - 1142/2009(*)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009(***) - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009(*)
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009(***)
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***)
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***) - 494/2009(***)
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***)
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 824/2009 - 839/2009(*) - 1171/2009
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 <sup>(***)</sup> - 1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 <sup>(*)</sup>
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 <sup>(*)</sup>
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 <sup>(*)</sup>
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 <sup>(*)</sup>
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 <sup>(***)</sup>
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre

(\*\*\*) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.